

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/03/2017	21	Quelle chiavi appese al muro di una casa che non c'è più <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/03/2017	21	Riaprono il loro negozio ma cambiano città <i>G.san.</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/03/2017	43	La zona rossa - Le demolizioni non si fermano <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/03/2017	43	Quartiere liberato dall'amianto <i>R.m.</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/03/2017	17	Perugia - Città smart, l'università forma esperti. Progetti nelle aree colpite dal sisma <i>Gaia Nicchi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/03/2017	26	Foligno - Omaggio alla Carducci prima della demolizione = Un ultimo saluto alla Carducci che viene demolita <i>Susanna Minelli</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/03/2017	5	Solidarietà L' esempio dei Romiti per i terremotati <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	10/03/2017	16	Allarme per fuga di gas Gpl: sul posto pompieri e Arpae <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	10/03/2017	27	Carambola al distributore: distrutta la pompa di benzina <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	10/03/2017	30	Si ribalta camion con i rifiuti di amianto <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	10/03/2017	30	Incendio davanti ai palazzi inagibili <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	10/03/2017	31	Cantieri spacchettati e colloqui intercettati Il piano di Gerini e Silvestri: Che schifo <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	10/03/2017	2	Due vite spezzate, feriti tre amici = Incidente sull'A1 due morti e tre feriti <i>Andrea Munari</i>	18
LIBERTÀ	10/03/2017	17	Piazza protetta dalle piene: domani incontro a Ottone <i>Redazione</i>	19
LIBERTÀ	10/03/2017	19	Inviato ad Amatrice camion pieno di fieno <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO RIETI	10/03/2017	2	Iscritti al liceo sportivo a quota venti Contributo alla biblioteca dalla Puglia <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO RIETI	10/03/2017	3	Porta a porta in altri tre quartieri = Raccolta porta a porta dei rifiuti da lunedì in tre nuovi quartieri <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO RIETI	10/03/2017	3	Riapre via San Francesco <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	10/03/2017	49	Spoletto - L'assessore Camilla Laureti: Due Infopoint con miniguide <i>A.man.</i>	24
NAZIONE PISTOIA	10/03/2017	57	Tanti applausi al Carnevale dei ragazzi <i>P.s.</i>	25
NUOVA FERRARA	10/03/2017	29	Tolte le tegole pericolanti dalla copertura del campanile <i>Redazione</i>	26
NUOVA FERRARA	10/03/2017	29	Tolte le tegole pericolanti dalla copertura del campanile <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO ANCONA	10/03/2017	50	Non si può morire così = Tragedia in autostrada 13.35 <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO ANCONA	10/03/2017	52	Inaccettabile quello che è accaduto Troppi incidenti con i cavalcavia <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/03/2017	58	Impossibile prendere il volo Altri dieci arresti al Marconi <i>Nicoletta Tempera</i>	30
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/03/2017	71	Piromane dà fuoco a tre vetture parcheggiate <i>Matteo Radogna</i>	31
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/03/2017	50	Una 30enne si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata dai soccorritori = Si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata <i>Fab.cast.</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/03/2017	52	Campig da riaprire Oggi tutti in piazza = Il Verde Mare possa riaprire <i>Mauro Nucci</i>	33
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/03/2017	61	Ospedale, teatro, scuola e chiese: donazioni dall'estero <i>A.c.</i>	34
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/03/2017	64	False volontarie del terremoto. Ancora un'anziana derubata <i>Lorena Cellini</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/03/2017	50	Inferno in A1 = Crolla un ponte in A14 Marito e moglie muoiono nell'auto schiacciata <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/03/2017	51	Un gran polverone, poi la frenata Mi sento miracolata: paura enorme <i>Chiara Sentimenti</i>	37
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/03/2017	59	Castello della Rancia pronto a riaprire = Il castello pronto a riaprire i battenti <i>Lucia Gentili</i>	38
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/03/2017	59	Demolizioni Via l'amianto nel rione Uvaiolo <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/03/2017	60	Un giorno di svago grazie a Cento <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/03/2017	61	Raccogliamo vestiti per gli sfollati Anziana derubata = False volontarie del terremoto Ancora un'anziana derubata <i>Lorena Cellini</i>	41
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/03/2017	66	Noi Macertesi - Mezzi pubblici, la gara va rinviata <i>Paola</i>	42
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/03/2017	63	Così veniva favorita la los, ditta del figlio di Bianchini <i>Silvia Saracino</i>	43
RESTO DEL CARLINO PESARO	10/03/2017	54	Albero si abbatte su auto alla stazione: dramma sfiorato <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO PESARO	10/03/2017	57	Unione a sette: non tutti sono ottimisti <i>Solidea Vitali Rosati</i>	45
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/03/2017	50	Reggiano sotto choc: Ho visto il ponte crollare Sono vivo per miracolo = Carambola tragica sull'A1 Due morti nell'auto distrutta <i>Nina Reverberi</i>	46
TIRRENO	10/03/2017	3	A Roma si stacca una lastra dai portici di piazza Vittorio, un ferito <i>Redazione</i>	47
TIRRENO MASSA CARRARA	10/03/2017	24	Medaglia d'argento agli elicotteristi eroi dell'alluvione <i>Redazione</i>	48
TIRRENO MASSA CARRARA	10/03/2017	24	A Villa Ceci toglieremo ogni possibilità edificatoria <i>Redazione</i>	49
TIRRENO PONTEDERA	10/03/2017	31	Nuova scossa di terremoto epicentro sempre al Vallone <i>Redazione</i>	50
TIRRENO PONTEDERA	10/03/2017	33	Sequestrata scarica abusiva <i>Redazione</i>	51
CENTRO	10/03/2017	2	Milano-Lecco, incidente fotocopia <i>Redazione</i>	52
CENTRO	10/03/2017	3	Roma: cade lastra a piazza Vittorio, un ferito <i>Redazione</i>	53
CENTRO	10/03/2017	20	Rogo in casa, due anziani salvati dal vicino <i>Redazione</i>	54
CENTRO CHIETI	10/03/2017	21	Scortati dai carabinieri i testimoni dei roghi <i>P.c.</i>	55
CENTRO TERAMO	10/03/2017	13	I teramani rimasti senza casa per il sisma salgono a 3.241 <i>Redazione</i>	56
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	10/03/2017	47	Allarme per una lunga serie di incidenti <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DELLA SERA ROMA	10/03/2017	7	Brucia quarto bus Alert in officina = Bus bruciato sul Raccordo Alert in officina <i>Rinaldo Frignani</i>	58
CORRIERE DI AREZZO	10/03/2017	17	Emissione dalla Chimet: "Nessuna necessità di provvedimenti" <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DI SIENA	10/03/2017	14	Lieve scossa di terremoto avvertita anche in Valdelsa <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DI RIETI	10/03/2017	8	Sabina Reatina - Campanile di San Michele patto tra Diocesi e Comune per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DI VITERBO	10/03/2017	4	Protezione civile, via libera della Camera al riordino <i>Redazione</i>	62
GAZZETTA DI PARMA	10/03/2017	9	Carambola in A1, due morti e tre feriti <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DI PARMA	10/03/2017	29	Il 21 marzo assemblea della Protezione civile <i>Redazione</i>	64
LEGGO ROMA	10/03/2017	20	Incendio sul bus linea 86, Atac apre un'indagine <i>Redazione</i>	65
MANIFESTO	10/03/2017	7	Crolla il cavalcavia, due morti = Emergenza cronica : crolla cavalcavia, 2 morti <i>Mario Di Vito</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

MANIFESTO	10/03/2017	10	Casa-famiglia minacciata: rogo e strage = Guatemala, a fuoco casa-famiglia: 31 vittime <i>Geraldina Colotti</i>	68
MESSAGGERO	10/03/2017	4	Crolla un ponte sulla A14: due morti c'erano i lavori ma autostrada aperta = Errore nel cantiere viene giù il ponte Tragedia sulla A14 <i>Italo Carmignani</i>	69
MESSAGGERO	10/03/2017	7	Calcoli errati e pochi controlli Ecco perché cadono i viadotti = Perché crollano i viadotti? <i>Umberto Mancini</i>	71
MESSAGGERO ABRUZZO	10/03/2017	7	Sebastiani, la Digos indaga sulla pista nera per il rogo = Sebastiani, caccia ai complici del rogo <i>A.dif.</i>	72
MESSAGGERO ABRUZZO	10/03/2017	8	Illeciti finanziamenti denunciati gli Spaziani <i>Marcello Ianni</i>	73
MESSAGGERO ABRUZZO	10/03/2017	8	Un falso autolavaggio per ottenere i fondi sisma <i>M.i.</i>	74
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	10/03/2017	1	Rogo doloso, distrutte 2 barche <i>Stefano Pettinari</i>	75
MESSAGGERO VITERBO	10/03/2017	1	Rogo distrugge secondo piano di una villa <i>Redazione</i>	76
NAZIONE LUCCA	10/03/2017	65	Ristrutturazioni antisismiche, ecco i contributi per i lavori <i>Marco Nicoli</i>	77
NAZIONE LUCCA	10/03/2017	65	Una frana blocca la strada E la collina del Moro resta isolata <i>Marco Nicoli</i>	78
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/03/2017	65	Rischio sismico: arrivano i soldi per sistemare le case <i>Redazione</i>	79
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/03/2017	67	Arte, musica e spettacolo a favore dei terremotati <i>Stefano Guidoni</i>	80
NAZIONE PISA	10/03/2017	61	Nuovi mezzi della Protezione Civile e un team di professionisti qualificati <i>Francesca Franceschi</i>	81
NAZIONE PRATO	10/03/2017	55	Idrocarburi nella Bardena Sversamento a Galciana <i>L.m.</i>	82
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/03/2017	7	Perugia - Scalette di piazza Italia Non ci sono i soldi <i>Sofia Coletti</i>	83
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/03/2017	9	Assisi - Tavoli e sedie all'esterno, c'è l'ok `Ma ci chiedono aumenti assurdi` <i>Maurizio Baglioni</i>	84
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/03/2017	21	Foligno - Terremoto e Smart Cities Torna il master <i>Redazione</i>	85
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/03/2017	21	Bastia Umbra - Green economy a Expo Casa <i>Redazione</i>	86
REPUBBLICA ROMA	10/03/2017	4	La disfatta della Capitale altro bus in fiamme e crolla un cornicione = Cede il maimo del colonnato in piazza Vittorio ferito un passante <i>Lupia Savelli</i>	87
REPUBBLICA ROMA	10/03/2017	5	Autobus a fuoco a Castel Giubileo In un anno 16 casi <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO	10/03/2017	23	Tazze di tè e colpi d'ascia La follia della Cianciulli <i>Gianni Leoni</i>	90
RESTO DEL CARLINO	10/03/2017	35	Le notizie più lette su Ilrestodelcarlino.it <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/03/2017	50	Non si può morire così = Il ponte crolla sui sogni di Emidio e Antonella <i>Sabrina Vinciguerra</i>	92
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/03/2017	59	Torre degli Ercolani, lavori per la sicurezza <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/03/2017	61	Casa Gioiosa? Da pagare solo pasti e riscaldamento <i>Matteo Porfiri</i>	94
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/03/2017	63	La fotografia <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/03/2017	57	La scuola elementare `Rodari` dona materiale didattico a Treia <i>Redazione</i>	96
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/03/2017	61	Via Sabbioni a Toranello chiusa per frana <i>Redazione</i>	97
TIRRENO LUCCA	10/03/2017	26	Multa stracciata ai volontari = Terremoto , stracciata la multa dello scandalo <i>Nicola Bellanova</i>	98
TIRRENO LUCCA	10/03/2017	27	Il maltempo fa franare una strada e lascia sei famiglie isolate = Bagni, frana la strada Sei famiglie sono isolate <i>Emanuela Ambrogi</i>	99
TIRRENO PISTOIA	10/03/2017	17	Cede ancora via Germinia <i>A.t.</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

TIRRENO PISTOIA	10/03/2017	31	Con la casa invasa dall'acqua e dal fango A.f.	101
TIRRENO PISTOIA	10/03/2017	31	Crollo a Villa Ambra l'indagine punta sulla manutenzione Giulia Catarzi	102
VOCE	10/03/2017	5	Perugia - Le diocesi possono affidare lavori di ricostruzione Redazione	103
VOCE	10/03/2017	5	Perugia - Intervista a Marika Mercalli - In attesa della ricostruzione = Cosa si sta facendo in vista della ricostruzione Manuela Acito	104
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/03/2017	2	Tre operai feriti Pensavamo di morire sepolti = Ore 13,30: inferno sull'A14 Crolla un ponte, due morti Emanuele Coppari	106
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/03/2017	2	Task force in strada Due eliambulanze e l'elicottero dei vigili Redazione	108
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/03/2017	2	AGGIORNATO Task force in strada Due eliambulanze e l'elicottero dei vigili Redazione	109
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/03/2017	6	Costruito nel '70 Il cedimento dei martinetti = Era in piedi da 47 anni Il disastro durante un'attività di routine M Teresa Bianciardi	110
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/03/2017	11	Protezione civile - Settanta volontari distribuiscono viveri Redazione	112
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/03/2017	11	Il crollo e l'A14 è spezzata in due Traffico in tilt, migliaia in coda Lorenzo Sconocchini	113
RESTO DEL CARLINO TERAMO	10/03/2017	49	Artigiano travolto e ucciso dalla sua auto = Imprenditore della ceramica castellana travolto e ucciso dalla sua auto Redazione	115
RESTO DEL CARLINO TERAMO	10/03/2017	50	Crolla il cavalcavia dell' A14, morti e feriti Redazione	116
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Crollato un ponte sull'A14 tra Ancona e Loreto Redazione	118
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Crollato un ponte sull'A14 tra Ancona e Loreto. Due morti e due feriti Redazione	119
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Terremoto: ad Amatrice, Accumoli e Borbona i primi uffici distaccati della ricostruzione - Redazione	120
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Maltempo: da domani venti forti, soprattutto al Centro - Sud Redazione	121
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Accesa ieri a Bruxelles la fiaccola Benedettina, segno della solidarietà? UE con zone terremotate Redazione	122
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto: rimosse macerie con amianto a San Severino - Meteo Web - - - - - Redazione	123
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto: San Severino senza cinema, arriva la 'valigia speranza' - Meteo Web - - - - - Redazione	124
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: forti venti freddi in arrivo al Sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - Redazione	125
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto: 20 iscritti al nuovo liceo sportivo di Amatrice - Meteo Web - - - - - Redazione	126
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto, Umbria: per la ricostruzione è importante il modello Governance Unitaria - Meteo Web - - - - - Redazione	127
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Crollo ponte sulla A14, Fucksia: "Ancora vittime che potevano essere evitate, bisogna mettere in sicurezza le infrastrutture" - Meteo Web - - - - - Redazione	128
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto, Cna: le prime casette tra Aprile e Maggio ad Arquata - Meteo Web - - - - - Redazione	129
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità - Meteo Web - - - - - Redazione	130
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto: con Giocamondo vacanze studio per i ragazzi dei paesi colpiti - Meteo Web - - - - - Redazione	131
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Maltempo, Sora: il forte vento danneggia due capannoni, danni anche per la chiesa di Santa Rosalia - Meteo Web - - - - - Redazione	132
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto: Alleanza Coop lancia un progetto per far ripartire l'economia - Meteo Web - - - - - Redazione	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Focus sul Centro Meteo Europeo ECMWF: "A Bologna il nuovo supercomputer per previsioni sempre più precise" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	134
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Terremoto Centro Italia: le attività di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	136
adnkronos.com	09/03/2017	1	Umbria: nasce Assogal per sostegno sviluppo rurale <i>Redazione</i>	137
ansa.it	09/03/2017	1	Consiglio Puglia per ricostruzione biblioteca Amatrice - Puglia <i>Redazione</i>	138
ansa.it	09/03/2017	1	Maltempo: domani in arrivo venti forti - Ultima Ora <i>Redazione</i>	139
ansa.it	09/03/2017	1	Recuperati 13mila beni culturali - Marche <i>Redazione</i>	140
ansa.it	09/03/2017	1	Niente cinema per sisma a S. Severino - Marche <i>Redazione</i>	141
ansa.it	09/03/2017	1	Marini, per sisma governance unitaria - Umbria <i>Redazione</i>	142
tiscali.it	09/03/2017	1	Maltempo: domani in arrivo venti forti <i>Redazione</i>	143
tiscali.it	09/03/2017	1	Recuperati 13mila beni culturali <i>Redazione</i>	144
tiscali.it	09/03/2017	1	Niente cinema per sisma a S. Severino <i>Redazione</i>	145
protezionecivile.gov.it	09/03/2017	1	Maltempo: in arrivo venti forti, in particolare sulle regioni centro-meridionali <i>Redazione</i>	146
agi.it	09/03/2017	1	Terremoto: ordine geometri Marche a Errani, nessuna chiarezza <i>Redazione</i>	147
agi.it	09/03/2017	1	Terremoto: Protezione civile Marche 137 scuole da adeguare <i>Redazione</i>	148
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	10/03/2017	4	Incendio in un cantiere navale: distrutte due imbarcazioni Inquirenti al lavoro per ricostruire la dinamica ed accertare le cause <i>Redazione</i>	149
CENTRO L'AQUILA	10/03/2017	15	Truffa sisma, due indagati Sequestrati 400mila euro = Truffa sisma, sequestrati 400mila euro <i>Giampiero Giancarli</i>	150

Quelle chiavi appese al muro di una casa che non c'è più

[Redazione]

Il dramma della frazione di Sorbo Quelle chiavi appese al muro di una casa che non c'è più USSITA Un pezzo di muro color ocra rimasto miracolosamente in piedi, a spaziare sull'infinito dei Sibillini innevati, con appese le chiavi di una casa che non esiste più, distrutta dal terremoto. Ad immortalare l'immagine è stato l'architetto Luca Cristini, durante il recupero di beni ecclesiastici dalla chiesa della frazione di Sorbo di Ussita, posta ad oltre ottocento metri di quota. Il piccolo centro in cui vivevano una ventina di famiglie sembra bombardato. Ora non ci vive più nessuno. -tit_org- Quelle chiavi appese al muro di una casa che non è più

Riaprono il loro negozio ma cambiano città

[G.san.]

Riaprono il loro negozio ma cambiano città CALDAROLA Insieme nella vita, nel lavoro e, dopo il 30 ottobre scorso, anche nelle difficoltà che il sisma gli ha portato. Stefano Annibali e della Bentivoglio hanno spento le luci e chiuso la porta del loro negozio "Passato presente" in piazza a Caldarola il sabato sera prima del terremoto, senza sapere che non ci avrebbero più rimesso piede. Ora, con la grinta che da sempre li contraddistingue, riaprono la loro attività a Casteiraimondo. Dopo mesi senza lavoro e con una casa provvisoria, la coppia inaugura domani il nuovo negozio per la casa, articoli da regalo e cartoleria "L'insolito" a Casteiraimondo. Siamo emozionati - spiegano -. Abbiamo deciso di chiamare così questa nuova avventura non solo perché vendiamo og- Stefano e Clelia costretti a lasciare Caldarola Ma è solo un arnvederci getti particolari, ma anche perché questo periodo della nostra vita è stato davvero insolito. Per loro, che vivevano e lavoravano a Caldarola, sarà una novità partire ogni mattina e recarsi a lavoro in un'altra città. Caldarola non la molleremo - dice la coppia -. Sembra che la situazione si stia sbloccando e dovrebbe essere arrivato il via libera della Regione per poter realizzare una struttura provvisoria che ospiti le attività commerciali rimaste senza negozio. Anche quando riapriremo a Caldarola - dicono i commercianti - porteremo avanti entrambe le attività. Siamo consapevoli di non vendere beni di prima necessità. Abbiamo oggetti per la casa e se i nostri clienti una casa non ce l'hanno più non possiamo pensare divi vere solo con il negozio di Cai darola. Vorrà dire che li porte remo avanti entrambi. Stefano e della hanno avuto l'appog gio di molti caldarolesi e de: tanti clienti nella loro scelta d: riaprire a Casteiraimondo. Il loro coraggio sta dando la forze anche agli altri negoziantiCaldarola rimasti senza lavoro Lavoravamo entrambi nells stessa attività - dicono - e cor lo stop non abbiamo più avute entrate. La scelta di ricomincia rè è venuta dal cuore. È statapassione che abbiamo per que sto lavoro che facciamo da die ci anni a darci la spinta per ri partire. g.san RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Annibali e della Bentivoglio -tit_org-

La zona rossa - Le demolizioni non si fermano

Le demolizioni non si fermano

[Redazione]

La zona rossa Le demolizioni non si fermano In alcune vie del rione Uvaiolo, facenti parte della cosiddetta "zona rossa", vanno intanto avanti le demolizioni al fine di rendere la stessa area completamente sicura e fruibile, con il completamento di tali interventi un'altra parte della città potrà essere recuperata alla fruizione e nel contempo si potrà pensare alla ricostruzione L'opera di abbattimento degli edifici resi pericolanti dalle scosse di terremoto -tit_org-

Quartiere liberato dall'amianto

Bonificata la zona Uvaiolo dopo gli abbattimenti degli edifici pericolanti La segnalazione era partita dal sindaco Piermattei. Garantita la sicurezza

[R.m.]

Quartiere liberato dall'amianto Bonificata la zona Uvaiolo dopo gli abbattimenti degli edifici pericolanti La segnalazione era partita dal sindaco Piermattei. Garantita la sicurezza; SAN SEVERING Sono stati rimossi e confinati in appositi sacchi depositati e segnalati nelle aree di cantiere i materiali contenenti amianto individuati durante le operazioni di demolizione di alcuni edifici pericolanti nel rione Uvaiolo. Le operazioni si sono rese necessarie al fine della tutela dell'incolumità pubblica e privata, stante le diffuse lesioni strutturali rilevate dal Gruppo tecnico di sostegno intervenuto a supporto del Comune e del quale hanno fatto parte i tecnici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quelli comunali e quelli della Funzione censimento danni e verifiche agibilità post-sisma della Dicomac, la Direzione di comando e controllo del Dipartimento di Protezione civile. La segnalazione Il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei, preoccupata per la presenza negli edifici di eventuali materiali pericolosi, si era rivolta al Comando provinciale dei vigili del fuoco proprio per riservare particolare attenzione al problema. Nel corso delle demolizioni, effettuate da personale e mezzi del Comando operativo avanzato di Macerata, non solo sono state eliminate le minacce incombenti sulle strade del rione Uvaiolo, ma così come comunicato dal comandante provinciale del Coa di Macerata, l'ingegnere Achille Cipriani, sono stati anche rimossi tutti gli altri elementi e le parti riconducibili a materiali contenenti amianto. La preoccupazione A preoccupare in modo particolare per il fatto che con i danneggiamenti causati dalle scosse di terremoto, le parti di amianto avrebbero potuto sbriciolarsi liberando nell'aria piccole particelle del pericoloso minerale. È in questi casi, infatti, che il minerale sprigiona tutta la sua pericolosità: se esso rimane compatto e non viene spezzato e ridotto in polvere, esso rappresenta un pericolo più potenziale che concreto. La preoccupazione per gli effetti della salute sorge nel momento in cui le sue particelle vengono liberate con la possibilità di venire inalate dalle persone. Di qui la segnalazione fatta dall'amministrazione comunale sulla potenziale presenza e la successiva opera di accertamento e di eliminazione attraverso la chiusura in appositi sacchi che ne garantiscano l'isolamento. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA Il materiale è stato chiuso in sacchi speciali che ne garantiscono L'isolamento -tit_org- Quartiere liberato dall'amianto

Presentato in ateneo il master-concorso in collaborazione con partner pubblici e privati

Perugia - Città smart, l'università forma esperti. Progetti nelle aree colpite dal sisma

[Gaia Nicchi]

Presentato in ateneo il master-concorso in collaborazione con partner pubblici e privati Città smart, l'università forma esperti Progetti nelle aree colpite dal sisma di Gaia Nicchi ^ PERUGIA - L'Università di Perugia crea nuove prospettive e, insieme a partner pubblici e privati, punta a formare laureati che sappiano costruire città intelligenti, anche nelle aree colpite dal terremoto: è il master concorso di secondo livello "Progettare smart cities" attivato nell'anno accademico 2016/2017, della durata di un anno. Il bando è stato presentato ieri, a palazzo Murena dal rettore. Franco Monconi, assieme a Paolo Verducci, direttore del master; Enzo Calabrese di Siemes Italia spa; Daniele Fogliarmi del gruppo PA; Mario Margasini, direttore del Centro studi della Città di Foligno e Diego Zurii, direttore Protezione civile di Regione Umbria. Il bando, che si rivolge a laureati nelle discipline dell'architettura e dell'ingegneria, è finalizzato alla creazione di figure professionali esperte nella progettazione architettonica e urbana e nelle tecnologie a servizio di ambienti e città intelligenti. Ed è il risultato di una convenzione fra Università e PA, holding del gruppo partners associates composto da 13 imprese attive nel settore dell'Information Technology, con un fatturato complessivo di circa 53 milioni di euro. E' un modello già sperimentato nel 2015, che quest'anno si arricchirà di nuovi moduli che fanno riferimento alle problematiche presenti nell'area della Valnerina, dove più che mai è necessario coniugare recupero con sviluppo economico e turistico. Il rettore ha subito avanzato la proposta di "sperimentare un master in Protezione civile, per poi attivare un corso di laurea, con Foligno quale sede naturale". Poi, si è voluto togliere un sassolino: "non si può lavorare con territori che vanno per conto proprio", facendo espresso riferimento al Comune di Terni e allo spazio dato a una Università telematica. Il professor Verducci ha sottolineato come "la maggior parte dei dodici iscritti al primo master abbiano trovato lavoro. La novità di quest'anno è legata agli eventi sismici su cui anche noi dobbiamo riflettere e pensare a un workshop sulla prevenzione sismica e sulla vulnerabilità degli edifici, oltre che ipotizzare percorsi che garantiscano una prospettiva di vita lavorativa e sociale nei luoghi da ricostruire". Per Fogliarmi "è la prima volta che investiamo in formazione, con l'Università e con la nuova start up innovativa costituita a Perugia 'K digitale', che è il braccio operativo tra Cisco e il Comune di Perugia". Il direttore Zurii ha parlato del futuro delle zone terremotate e ha ricordato che l'obiettivo "non è solo ricostruire, ma riabitare i luoghi del sisma".. 4 In ateneo Presentazione del master smart cities -tit_org- Perugia - Città smart, università forma esperti. Progetti nelle aree colpite dal sisma

FOLIGNO Domani cerimonia speciale davanti alla scuola per ricordare il glorioso passato di uno storico istituto

Foligno - Omaggio alla Carducci prima della demolizione = Un ultimo saluto alla Carducci che viene demolita

[Susanna Minelli]

Omaggio alla Carducci prima della demolizione a pagina 26 Domani cerimonia speciale davanti alla scuola per ricordare il glorioso passato di uno storico istituto Un ultimo saluto alla Carducci che viene demolita di Susanna Minelli

> FOLIGNO - L'ultimo saluto prima che venga demolita. Per ricordare un passato glorioso che ha segnato in maniera indelebile la storia di un'intera città. Stiamo parlando della scuola media Carducci, la cui parte più antica, a seguito del terremoto, andrà incontro alla demolizione entro la fine del mese (anche se le prime operazioni potrebbero già partire dalla prossima settimana). E' vero che, secondo i piani, la scuola verrà ricostruita entro il prossimo anno scolastico nel luogo in cui ora ancora sorge il vecchio edificio ma di certo con la sua distruzione si chiude un capitolo di storia importante per Foligno perché la Carducci ha visto crescere intere generazioni di folignati - si stima che tra i suoi banchi si siano seduti nel corso del tempo circa 1 Ornila studenti - ma è anche stata protagonista della grande storia. Ed è per questo che l'ex dirigente scolastico Pier Giorgio Lupparelli, che all'interno della scuola ha passato ben 21 anni, ha deciso di promuovere un'iniziativa tutta volta al suo ricordo. "L'idea di riunirà sabato alle 11 per celebrare tutti insieme questo momento di ricordo, come tutte le idee, è nata per caso. Dopo la notizia della sua imminente demolizione erano tanti i post degli ex studenti e degli ex insegnanti che sui social ricordavano con affetto la scuola - spiega Lupparelli - quindi ho pensato che poteva essere una bella iniziativa riunirsi tutti insieme sul piazzale dell'edificio per dargli un ultimo abbraccio simbolico". Ebbene sì, perché se le mura della vecchia Carducci potessero parlare ne avrebbero molte da raccontare. La struttura come spiega Lupparelli, che nel 2009 ha scritto anche "Carducci la scuola nel Cuore", libro che ripercorre la storia dell'istituto, venne pensato originariamente nei primi anni '30 come sanatorio antitubercolare, ma già nel 1938 era sede degli uffici dell'aviazione militare. Solo nel 1942 fu adibita a scuola, anche se ben presto la guerra la trasformò in un quartier generale prima dei tedeschi e poi degli inglesi fino al 1944 quando le lezioni poterono finalmente ricominciare. L'appuntamento è dunque domani alle 11 sul piazzale della scuola. Nel corso della cerimonia verranno apposte delle firme su una pietra ricordo da parte di una studentessa dell'anno scolastico 1942/43 e di uno studente di una classe ancora più vetusta. -tit_org- Foligno - Omaggio alla Carducci prima della demolizione - Un ultimo saluto alla Carducci che viene demolita

CONCLUSA L'ENNESIMA RACCOLTA FONDI**Solidarietà L'esempio dei Romiti per i terremotati***Gli 11 mila euro donati saranno consegnati nelle mani dei sindaci La prima mobilitazione ad agosto**[Redazione]*

Solidarietà L'esempio dei Romiti per i terremotati Gli 11 mila euro donati saranno consegnati nelle mani dei sindaci La prima mobilitazione ad agosto FORLÌ E' stata una mobilitazione corale e particolarmente sentita quella del quartiere Romiti a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto e, in particolare, dei Comuni di Caldarola e Monte Cavallo in provincia di Macerata. Una autentica campagna di raccolta fondi battezzata "Diamogli una mano" che, dopo aver preso il via circa un mese fa, è conclusa ieri con il pieno coinvolgimento di residenti, privati ed esercizi commerciali - coordinati dal Comitato di quartiere - che hanno permesso di racimolare la bella cifra di 11 mila euro. Tanti protagonisti Risultato importante - sottolinea con entusiasmo il coordinatore Stefano Valmori - frutto del coinvolgimento di tutti i cittadini e delle scuole dell'Istituto comprensivo 5 grazie alla disponibilità della dirigente Daniela Bandini, degli insegnanti e delle associazioni genitori delle elementari "Pio Squadrani" e "Livio Tempesta", della media "Mercu riale", della scuola dell'infanzia "Le Api". Al contempo ringraziamo la società sportiva "Tigers", il sindacato di Polizia Siulp, i gruppi di ballo "Country Soul" di Paolo Baruffini e "Balla e Brucia" di Paola Dellarole, il circolo "Karl Marx" e la Federazione sportiva di pesca Fipsas, i circoli "Rivalla" della Cava e "Monti" della Pescacela di Villagrappa, che hanno concesso i loro locali per dar vita a due serate di beneficenza, per raccogliere fondi. Grazie anche alla parrocchia dei Romiti di Santa Maria del Voto guidata da don Lorian Valzania. I destinatari La cifra raccolta sarà donata direttamente ai due Comuni che ne sono destinatari e che la impiegheranno per portare avanti progetti importanti per la ricostruzione dei piccoli paesi. Valmori assicura che il denaro sarà consegnato personalmente nelle mani dei due sindaci - Luca Maria Giuseppetti di Caldarola e Pietro Cecoli di Monte Cavallo con cui siamo in contatto giornalmente. Si provvederà a rag giungerli con una delegazione del Comitato di quartiere Romiti che organizzeremo nel prossimo futuro. Sforzo collettivo La campagna "Diamogli una mano", però, è solo il degno e meritevole epilogo di un impegno del quartiere iniziato all'indomani della prima e brutale scossa del 24 agosto scorso, che provocò centinaia di vittime e danni devastanti in Umbria, Marche e alto Lazio. Allora, a tempo di record, furono raccolti 300 quintali di materiale di vario tipo, prodotti alimentari e vestiario, che furono consegnati direttamente al Comune di Rieti il 30 agosto. Il bis a novembre, quando una analoga campagna fu promossa sempre dal Comitato di quartiere ed ottenne il medesimo successo. In quel caso quanto raccolto fu portato al centro regionale della Protezione civile di Foligno in Umbria. Insomma, ai Romiti la solidarietà è di casa. RIPROOU210NE RISERVATA Una simpatica immagine della campagna sul profilo facebook de) Romiti -tit_org- Solidarietà esempio dei Romiti per i terremotati

Allarme per fuga di gas Gpl: sul posto pompieri e Arpae

[Redazione]

Vigili del fuoco e tecnici di Arpae impegnati a lungo ieri pomeriggio a causa di una fuoriuscita di gas Gpl in via Balbo. Il forte odore infatti aveva fatto scattare verso le 16.30 numerose chiamate d'allarme e richieste d'intervento da parte dei residenti che erano preoccupati. Il sopralluogo è durato alcune ore: bisognava infatti arrivare all'origine di questa fuga di Gpl, controllare pertanto da quale auto proveniva e successivamente mettere in sicurezza la vettura e di conseguenza la zona. Alla fine, verso le 19.30, l'allarme è rientrato. L'intervento in via Balbo -tit_org-

Carambola al distributore: distrutta la pompa di benzina

[Redazione]

Incidente ieri dopo le 12 in via Vasco da Gama. Un Opel Astra, guidata dal 66enne BA stava uscendo dal distributore Eurocap Petroli, quando si è scontrata con una Golf che viaggiava in direzione Modena, guidata da M.E. di 42 anni. L'Astra è finita in testa coda e, forse perché l'acceleratore era bloccato, è finita contro una delle colonnine del distributore distruggendola. Sono dunque intervenuti i vigili del fuoco, anche se non c'era rischio esplosione o incendio. I pompieri hanno messo in sicurezza l'area di servizio durante le operazioni di soccorso ai conducenti e a quelle di rimozione delle auto. Le due persone coinvolte, entrambe carpigiane, sono state accompagnate all'ospedale per le lievi ferite riportate. Sul posto anche la polizia municipale per i rilievi dell'incidente. La pompa di benzina distrutta -tit_org-

paura ieri a mirandola

Si ribalta camion con i rifiuti di amianto

[Redazione]

PAURA IERI MIRANDOLA Ha accostato sulla strada ma la banchina ha ceduto, e così si è infossato, semiribaltato. Traffico bloccato ieri sulla Bretella all'altezza del Mazzone, per consentire il recupero di un camion che trasportava pericolosi rifiuti contaminati da amianto. L'operazione è stata eseguita in sicurezza con un'autogrù e l'ausilio di vigili del fuoco e polizia municipale. -tit_org-

Incendio davanti ai palazzi inagibili

[Redazione]

Incendio ieri in via Prampolini a Mirandola, nell'area prospiciente i palazzoni inagibili che dovranno essere abbattuti. Lo hanno spento i vigili del fuoco, intervenuti assieme alla polizia municipale prima che le fiamme raggiungessero la base dei palazzi, a provocare l'incendio la sbadattaggine olabravata di qualcuno, che voleva vedere l'effetto che fa. L'area infatti è ormai in abbandono da tempo. -tit_org-

Cantieri spacchettati e colloqui intercettati Il piano di Gerrini e Silvestri: Che schifo

[Redazione]

Cantieri spacchettati e colloqui intercettati Il piano di Gerrini e Silvestri: Che schifo Marco Cestari, responsabile della Protezione civile, entra in Aula in evidente sofferenza fisica. Ma ci tiene ad essere! e a raccontare di quel colloquio ascoltato "quando era ottobre o novembre 2013" tra Giulio Gerrini e Giuseppe Silvestri, in quel momento ancora incaricato di valutare i capi uffici del Comune, ma ormai pronto a diventare il rappresentante della Bianchirli costruzioni per tentare di farla tornare in white list. Silvestri disse che bisogna aiutare Bianchirli ricorda Cestari Parlava di spacchettare i cantieri. Mi è venuto schifo, sono uscito più volte a fumare perché pensavo all'impegno di tanti dipendenti comunali e al fatto che qualcuno volesse invece fare affari. Cestari dice di averne parlato soltanto al sindaco, che lo liquidò con un "Sai com'è fatto Gerrini...". Ferioli pur confermando quell'incontro non ha ricordato parole così esplicite. E dei cantieri spacchettati per garantire affidamenti diretti sotto la soglia di gara ne hanno parlato anche Boetti e Poletti mentre Angelo d'Aiello, ai tempi assessore ai Lavori pubblici, ha offerto una testimonianza molto superficiale, e che ha infastidito il pubblico ministero. -tit_org-

Due vite spezzate, feriti tre amici = Incidente sull'A1 due morti e tre feriti

Schianto, Cavriago sconvolta dal dramma che ha colpito il gruppo di sportivi L'auto con cinque amici si schianta contro i mezzi coinvolti in uno scontro Niente da fare per Gian Luca Magnani, 47 anni, e Germano Torri, 40 anni

[Andrea Munari]

Due vite spezzate, feriti tre amici. Schianto, Cavriago sconvolta dal dramma che ha colpito il gruppo di sport. Cavriago è sotto choc per la tragedia che si è abbattuta su un gruppo di amici del paese, tutti legati al mondo dello sport. I cinque, di ritorno da una festa di compleanno a Parma, sono rimasti coinvolti in un incidente sull'autostrada del Sole, poco prima del casello di Campegine. Gianluca Manfredi, 47 anni, e Germano Tosi, 40, sono morti. Feriti i tre amici, due dei quali in modo grave.

MUNARI ALLE PAGINE 2 E TRAGEDIE DELLA STRADA CAVRIAGO Incidente sull'A1 due morti e tre feriti. L'auto con cinque amici si schianta contro i mezzi coinvolti in uno scontro. Niente da fare per Gian Luca Magnani, 47 anni, e Germano Torri, 40 anni. Doveva essere una semplice serata di festa tra cinque amici invitati ad una cena di compleanno e, invece, il ritorno verso le proprie case si è rivelato una vera e propria tragedia. Il bilancio è pesantissimo: due morti e tre feriti gravi. Tutto è successo poco prima dell'una e trenta della notte tra giovedì e venerdì, nel tratto di Autostrada del Sole tra Parma e Campegine, al chilometro 118. Qui cinque amici sono rimasti coinvolti in un incidente che non ha lasciato scampo a due di loro, Gian Luca Manfredi, 47enne che si trovava alla guida dell'Opel Zafira e Germano Torri, l'amico di sempre, di 40 anni che gli sedeva al fianco. Nei tre posti dietro Filippo Copparosa e i fratelli Simone e Andrea Magnani. Copparosa, 47 anni è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Parma in rianimazione e la prognosi è riservata. Stessa situazione per il più piccolo dei fratelli Magnani, Simone di 46 anni, che è stato ricoverato in rianimazione in condizioni critiche e, nella mattinata di ieri è stato subito operato alla testa, ma la prognosi al momento è ancora riservata. Andrea Magnani, invece, il più grande dei due fratelli, ha 51 anni ed è ricoverato presso il reparto maxillo-facciale dell'ospedale Maggiore di Parma con la mandibola rotta. Anche lui dovrà finire sotto i ferri per sistemare la frattura, ma non è in pericolo di vita.

Secondo una prima ricostruzione da parte degli agenti della polizia stradale di Modena Nord, è stato un tamponamento tra un'auto e un mezzo pesante avvenuto proprio mentre l'Opel Zafira sopraggiungeva su quel tratto di autostrada a causare la tragedia. Poco prima, infatti, un'altra auto, un'Audi A8, è entrata in collisione con un autoarticolato di marca Iveco e, entrambi i mezzi, si sono girati sulle corsie dell'autostrada. I cinque reggiani, che sono sopraggiunti nella stessa direzione pochi istanti dopo, impossibile evitare l'impatto con quegli ostacoli. Per l'Opel Zafira guidata da Gian Luca Manfredi è stato come andare a sbattere contro un muro, mentre i conducenti dell'Audi A8 e dell'autoarticolato non ci sarebbero state particolari conseguenze. Dal luogo dell'incidente è partita la richiesta di aiuto al 118. Oltre ai mezzi di soccorso è arrivata la pattuglia della Polizia Stradale e i vigili del fuoco di Parma. Dopo le prime cure sul posto, i tre feriti sono stati portati d'urgenza all'ospedale Maggiore di Parma dove sono tutt'ora ricoverati. Per Gian Luca Manfredi e Germano Torri, rispettivamente l'autista e il passeggero della Opel Zafira, invece non c'è stato nulla da fare e, al loro arrivo, il personale medico intervenuto, presente con autoambulanze e automediche, non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Sul luogo sono intervenuti anche il servizio di carroattrezzi Pelasgi Soccorso Aci Global di Parma e i vigili del fuoco, che si sono occupati della rimozione dei mezzi e della messa in sicurezza del tratto stradale, con le operazioni che si sono protratte fino alla prima mattinata di ieri. Il traffico ha ripreso infatti il proprio regolare svolgimento solamente attorno alle 7 del mattino.

-tit_org- Due vite spezzate, feriti tre amici - Incidente sull'A1 due morti e tre feriti

Piazza protetta dalle piene: domani incontro a Ottone

[Redazione]

Piazza protetta dalle piene; domani incontro a Ottone Domani, sabato 11 marzo, alle ore 15, nella sala consiliare del Comune di Ottone, il prof. Giovanni Menduni del Politecnico di Milano, illustrerà gli studi sulle problematiche di regimentazione idrica della piazza di Ottone, pesantemente colpita dall'alluvione del 14 settembre 2015 e, da allora, in attesa dei lavori di messa in sicurezza definitiva. Come annunciato sulla pagina Facebook del Comune di Ottone, Tali studi, voluti dalla regione Emilia-Romagna e commissionati al Politecnico, sono iniziati nel dicembre-gennaio 2016 e ultimati alla fine di ottobre 2016. In tale data gli stessi studi sono stati consegnati dal Politecnico ai tecnici della Regione Emilia-Romagna per le opportune valutazioni e per l'identificazione delle scelte tecniche più adatte. Il 13 febbraio 2017 la regione EmiliaRomagna ha convocato nella sede del Servizio tecnico dei bacini del Po di Piacenza l'amministrazione comunale e il tecnico comunale. Alla presenza dei vertici e dei tecnici del Servizio tecnico sono state discusse e fatte le prese d'atto al fine di rendere operativi gli ulteriori passaggi per l'inizio dei lavori. Il cantiere avrà un valore complessivo di 475mila euro: l'obiettivo è risolvere soprattutto la 'sacca' d'acqua che rischia di crearsi in caso di pioggia abbondante a monte della piazza. Negli ultimi 15 anni la piazza di Ottone, come ricordato dal sindaco, Federico Beccia, è stata allagata tre volte: nel 2000, nel 2001 e, ultimo caso, durante l'alluvione di un anno e mezzo fa. _El.Ma. Il professor Giovanni Menduni del Politecnico illustrerà gli studi effettuati -tit_org-

Inviato ad Amatrice camion pieno di fieno

[Redazione]

veterinario Antonio Gamba del Un camion di fieno dal Bas- gruppo "Noi siamo voi lodigiaso Lodigiano per aiutare gli al- no" - spiega Filippo Boffelli di levatori sfortunati di Amatrice Codogno - Siamo riusciti a reapprovati dal terremoto. Il tir è par- lizzare l'iniziativa con l'aiuto del tito dalla cascina case nuove di distretto del latte di Bergamo Maleo, ed Enrico e Emanuele che ringraziamo..P.Ar. Tonoli hanno sostenuto le spese di viaggio. Sedi ci balloni sono stati donati li, gli altri 22 dalla cascina Monasterolo di Brembio da Giovanni Madonini detto "Piero" con il mio contributo e quello dell'altro allevatore Filippo Palosti Giuseppe, oltre al -tit_org-

Iscritti al liceo sportivo a quota venti Contributo alla biblioteca dalla Puglia

[Redazione]

Il liceo sportivo internazionale di Amatrice ha già raggiunto il primo obiettivo che si era prefissato: sono già venti gli alunni che hanno formalizzato la loro preiscrizione al nuovo corso di studi istituito dal Miur ad Amatrice. Sono contento di questo risultato commenta il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. - La convinzione che questo progetto sia vincente c'è sempre stata e lo dimostra anche il fatto che sei di questi venti studenti provengono da zone esterne dal Lazio e quindi dormiranno ad Amatrice. Ieri ci sarebbe stata una telefonata tra Pirozzi e l'ex premier Matteo Renzi, con cui il progetto era stato avviato. Il prossimo 4 aprile, poi, il ministro ai Beni culturali, Dario Franceschini, tornerà ad Amatrice e negli altri luoghi colpiti dal terremoto per valutare la situazione del patrimonio culturale e artistico. LE INIZIATIVE LA Intanto, si susseguono le iniziative di sostegno per le aree colpite dal sisma. La Regione Puglia ha avviato un progetto per sostenere la ricostruzione della biblioteca Giovanni Gianni Fontanella di Amatrice, aderendo ad un progetto editoriale: si tratta di un'antologia realizzata da cento tra scrittori, artisti e fotografi italiani, in collaborazione con l'Associazione nazionale vittime civili di guerra (Anvcg) e l'Associazione italiana biblioteche (Aib), dal titolo IOOVoci per Amatrice e.... I proventi dell'opera sostenteranno la rinascita della biblioteca comunale. Ieri, il quotidiano Il Tirreno riportava la notizia di 37 container, contenenti casette prefabbricate, già usate, destinate ad Amatrice, Posta e Cittareale, come dono, e ferme al porto di Livorno: si tratterebbe di uno stop per problemi burocratici. Sempre ad Amatrice, il presidente della Commissione consiliare Sanità, SEI STUDENTI SONO ESTERNI AL LAZIO TELEFONATA CON RENZI RIENTRO AD ACCUMOLI STIMATO TRA FINE MAGGIO E GIUGNO Luca Poli ha reso noto di avere allertato l'Ufficio regionale dell'Arpa per fare monitorare la qualità dell'aria, in un periodo dove la rimozione delle macerie e altre attività hanno portato nel paese numerosi automezzi. La terra, intanto, continua a tremare tra Amatriciano e Aquilano: nella notte tra mercoledì e ieri, l'Ingv ha registrato una scossa di magnitudo 3.0, con epicentro a Capitignano, in Abruzzo. Mercoledì scorso, il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, insieme al sindaco Stefano Petrucci hanno incontrato a San Benedetto del Tronto la comunità di Accumoli: il rientro nelle casette da installare nel paese dovrebbe avvenire tra maggio e giugno, ma date esatte non sono state fornite. L.Bru. -tit_org-

Porta a porta in altri tre quartieri = Raccolta porta a porta dei rifiuti da lunedì in tre nuovi quartieri

[Redazione]

Porta a porta in altri tre quartieri Da lunedì prossimo la raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti si estenderà ad altri tre quartieri cittadini. Dalla fine del mese, in queste aree, verranno rimossi i cassonetti lungo le strade. Servizio a pag. 41 Rifiuti,ae Raccolta porta a porta dei rifiuti da lunedì in tre nuovi quartieri Rifiuti, via i cassonetti, arriva il porta a porta anche al Borgo, Campomoro e Città Giardino: si comincia lunedì, con un periodo di affiancamento al sistema di smaltimento tradizionale di due settimane. E dal 27 marzo anche in questi tre quartieri saranno rimossi i raccoglitori lungo le strade. Con questo ulteriore step salgono a 40 mila le utenze toccate, pari a 15.600 famiglie e 2 mila attività commerciali; questo ha fruttato un'impennata della raccolta differenziata, passata dal 10% del 2012 al 30% del settembre 2016, al 40% del gennaio 2017. E ora con questi quartieri puntiamo al 50%, dice il sindaco Simone Petrangeli. L'OBIETTIVO L'obiettivo è quello di chiudere quanto prima il cerchio sull'intera città anche per mettere fine alla migrazione di rifiuti di quartierequartiere, alla ricerca del AMBIENTE cassonetto perduto. Tra aprile e maggio toccherà alle frazioni, a cominciare da Casette e Poggio Fidoni: sarà un sistema personalizzato, come quello allo studio per il centro storico e per le case sparse della Piana, ma vogliamo che Rieti diventi il primo capoluogo del Lazio per la raccolta differenziata, aggiunge il sindaco. Anche stavolta l'estensione del sistema è stata preceduta da assemblee di quartiere molto affollate e partecipate. C'è un'intera città in movimento intorno al tema dell'ambiente - spiega il presidente di Asm Alessio Ciacci - penso al successo della raccolta mensile di ingombranti, ai 1.000 reatini che hanno scaricato l'app Junker per il corretto smaltimento dei rifiuti. La città sta cambiando con noi ed è pronta per la strategia Rifiuti Zero, ieri fatta propria anche dall'Anci e presto dal Comune di Rieti. Ad oggi abbiamo quadruplicato la percentuale di raccolta differenziata, un risultato straordinario - ricorda l'assessore all'Ambiente Carlo Ubertini. - Il porta a porta non è solo un obbligo di legge ma lo è anche di tipo morale ed economico. Ma serve la collaborazione dei cittadini, sottolinea la consigliera Asm Elena Leonardi: I veri artefici di una raccolta ben fatta sono loro e basta poco per rovinare la fatica di tutti. E se continua così,prospettiva, ci sarà una riduzione sulla Tari. Tari 2017, spiega l'assessore Paolo Bigliocchi, che arriverà presto: molti, non vedendo arrivare le cartelle, hanno pensato in un abbuono post terremoto. Non è così, c'è solo un ritardo negli uffici. Come pure ce ne sono nei pagamenti: solo il 60, 65% paga nei tempi dovuti. Poi bisogna insistere con le cartelle. A.L. R1PRODUZIONE R1SERVATA IL SERVIZIO RAGGIUNGE N' IÀ' GIARDINO, CAMPOMORO E BORGO DOVE DALLA FINE DEL MESE SARANNO RIMOSI I CASSONETTI - tit_org- Porta a porta in altri tre quartieri - Raccolta porta a porta dei rifiuti da lunedì in tre nuovi quartieri

Riapre via San Francesco

[Redazione]

Viene riaperta oggi al transito via San Francesco, a Rieti. Il sindaco Simone Petrangeli ha firmato un'ordinanza che dispone la riapertura della strada, interdetta al transito dallo scorso 15 dicembre, in seguito al cedimento della catena di contenimento della chiesa di Santa Chiara. Il giorno precedente dalla chiesa era caduta una placca di acciaio di una catena, schizzata come un proiettile sull'asfalto, insieme a sassi e calcinacci. Erano circa le 8 del mattino: fortunatamente, nessuna persona era rimasta ferita, nessun passante, sebbene a quell'ora la strada ve- VIÄBILITA' da la presenza soprattutto di studenti diretti al vicino liceo Scientifico. In quella circostanza venne interdetta anche un'ala di Palazzo Belloni. Dopo il ripristino della catena di contenimento e la nota del Mibact spiegano dal Comune - che ha valutato parzialmente agibile la chiesa, il sindaco ha ritenuto non più necessaria l'interdizione al transito in via San Francesco. Da oggi, pertanto, sarà ripristinato il senso di marcia in vigore prima dell'ordinanza: via San Francesco sarà di nuovo transitabile dall'incrocio con via Garibaldi a via Pellicceria, in direzione di piazza Cavour, e sarà ripristinato il transito in via del Mattonato con direzione da via Roma a via San Francesco, con la relativa segnaletica stradale. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Spoletto - L'assessore Camilla Laureti: Due Infopoint con miniguide

[A.man.]

Cassessore Camilla Laurea: Due Infopoint con miniguide L'ANNUNCIO Siamo intenzionati ad aprire due nuovi info point, che compenseranno la chiusura del punto informativo del Comune Piazza della Libertà. Così afferma l'assessore alla cultura e al turismo Camilla Laureti, accennando alla eventualità di utilizzare le edicole dei giornali dismesse per offrire un servizio che appare essenziale una città che si appresta a dare il via ad una nuova stagione turistica. Stiamo mettendo a punto un progetto in collaborazione con l'Istituto Alberghiero e con la dirigente Fiorella Sagrestani - aggiunge Laureti - che dovrebbe vedere presto i ragazzi di questa scuola impegnati a svolgere un'attività specifica di informazioni turistiche. L'ufficio turistico di Piazza della Libertà è stato dichiarato inagibile dai tecnici della protezione civile in seguito alle scosse del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi. Dopo quella data una postazione per le informazioni è stata allestita dal Comune al piano terra di Palazzo Mauri, recuperando un paio di uffici all'interno della biblioteca comunale. I due nuovi punti informazioni, invece, potrebbero essere operativi per la prossima Pasqua in Piazza della Libertà e in Piazza Torre dell'Olio, due incroci strategici entrambi sulla direttrice più battuta dai turisti. A. Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Spoleto -assessore Camilla Laureti: Due Infopoint con miniguide

AGLIANA**Tanti applausi al Carnevale dei ragazzi***[P.s.]*

AGLIANA L'ASSOCIAZIONE Carnevale agitanese dei ragazzi è soddisfatta per l'ottima riuscita della 39 edizione, anche se per la pioggia è stata annullata la prima sfilata. Le tre sfilate a S. Piero, Spedalino e S. Michele hanno richiamato centinaia di persone anche dai comuni limitrofi. Molto apprezzati i cinque carri allegorici realizzati dai volontari in quattro mesi di lavoro: R  Carnevale con le maschere tradizionali e i carri dedicati ai cartoons pi  amati dai bambini: Minions, Kung Fu Panda, il razzo di Doraemon, Pacman. Tanta allegria anche con la cascata di coriandoli. Hanno collaborato Pro loco Agliana, parrocchia San Michele, Lenza Aglianese, Gruppo giovani San Michele, circolo Scintilla, Packy bar, Misericordia di Agfaana, Protezione civile di Agliana, Unicoop sezione soci Agliana, A   Vi-      e Montagna pistoiese, cc di Masiano, Lanificio Paultex, Tipografia Mariotti, Scuffi pubblicit . (P.S.) -tit_org-

baNDO

Tolte le tegole pericolanti dalla copertura del campanile

[Redazione]

BANDO BANDO DI ARGENTA I vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, sono intervenuti nella chiesa di Bando per il ripristino di parte della copertura del campanile da cui si staccavano, cadendo al suolo, vecchie tegole. Sul posto sono intervenuti operatori della ditta specializzata Saf specializzati per operazioni che richiedono l'uso di tecniche speleo -alpine, con autoscala e personale del distaccamento per il necessario supporto tecnico. L'operazione, che si è svolta mercoledì, si e' protratta per tutta la mattinata ed è stata necessaria per la po sa in altezza di vincoli di sicurezza attorno alla guglia del campanile dando modo al personale dei vigili del fuoco di operare asportando gli eventuali pezzi di laterizio o tegole pericolanti sostituendole con altre nuove vincolandole con un apposito ancorante. Questo intervento, che rientra negli interventi di soccorso è simile alle operazioni in altezza che si compiono da parte dei vigili del fuoco nelle zone colpite dal terremoto per mettere in sicurezza torri.edifici, campanili. Spettatori di questo spettacolare intervento i bambini dell'attiguo asilo che dal cortile hanno potuto vedere i vigili del fuoco all'opera per effettuare questo intervento di ripristino della copertura del campanile dal quale si staccavano vecchie tegole e ciò costituiva una minaccia per chi si trovava a passare in quel punto. L'intervento dei vigili del fuoco sul campanile della chiesa -tit_org-

baNDO

Tolte le tegole pericolanti dalla copertura del campanile

[Redazione]

BANDO BANDO DI ARGENTA I vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, sono intervenuti nella chiesa di Bando per il ripristino di parte della copertura del campanile da cui si staccavano, cadendo al suolo, vecchie tegole. Sul posto sono intervenuti operatori della ditta specializzata Saf specializzati per operazioni che richiedono l'uso di tecniche speleo -alpine, con autoscala e personale del distaccamento per il necessario supporto tecnico. L'operazione, che si è svolta mercoledì, si e' protratta per tutta la mattinata ed è stata necessaria per la po sa in altezza di vincoli di sicurezza attorno alla guglia del campanile dando modo al personale dei vigili del fuoco di operare asportando gli eventuali pezzi di laterizio o tegole pericolanti sostituendole con altre nuove vincolandole con un apposito ancorante. Questo intervento, che rientra negli interventi di soccorso è simile alle operazioni in altezza che si compiono da parte dei vigili del fuoco nelle zone colpite dal terremoto per mettere in sicurezza torri,edifici, campanili. Spettatori di questo spettacolare intervento i bambini dell'attiguo asilo che dal cortile hanno potuto vedere i vigili del fuoco all'opera per effettuare questo intervento di ripristino della copertura del campanile dal quale si staccavano vecchie tegole e ciò costituiva una minaccia per chi si trovava a passare in quel punto. L'intervento dei vigili del fuoco sul campanile della chiesa -tit_org-

Non si può morire così = Tragedia in autostrada 13.35

TRAGEDIA IN AUTOSTRADA

[Redazione]

TRAGEDIA IN AUTOSTRADA 13.35; SU. NU le .à. è quando lungo .à. 4 succede l'inferno. Il ponte tra il casello di Loreto e quello di Ancona Sud, all'altezza di San Rocchetto nel comune di Castelfidardo crolla improvvisamente su entrambe le carreggiate. Un crollo simultaneo: prima viene giù la parte di sinistra che immediatamente dopo porta con sé anche quella di destra e il ponte, leggermente inarcato, si distende su entrambe le carreggiate. Un boato assordante misto a polvere, come se qualcosa fosse esploso. Mentre lungo la corsia in direzione Sud nessuno si trova a passare sotto al cavalcavia, in quella in direzione di Ancona c'è la Nissan Quashquai con a bordo i coniugi Emidio Diomede e Antonella Viviani, di 60 e 54 anni. L'auto si trovava in fase di sorpasso quando, appena superato un camion, ha sterzato improvvisamente a destra per cercare di fermarsi per tempo o forse superare quel ponte che stava crollando. Diomede, che si trovava alla guida, non ce l'ha fatta e si è schiantato frontalmente contro il ponte che aveva invaso nel frattempo tutte e tre le corsie di marcia. Il camion che era stato superato poco prima dalla Nissan, ha frenato di colpo per poi fare una retromarcia riuscendo a bloccare il traffico, evitando che altre auto vi finissero contro. Sull'AM è sceso il gelo di fronte a quella scena apocalittica. Con le quattro frecce si sono fermate man mano tutte le auto e i primi a cercare di soccorrere gli occupanti della Quashquai sono stati i camionisti e gli automobilisti che a gran voce hanno chiesto se vi fosse un medico. All'interno dell'abitacolo, i due corpi erano ormai privi di vita mentre tutti iniziano a chiamare chi la Stradale e chi il 118 e i Vigili del Fuoco. Gli operai che lavoravano sopra al ponte scappano per evitare di cadere da quei circa dieci metri di altezza. Tre di loro ri- L'ORARIO IN CUI E' AVVENUTO IL CROLLO DEL PONTE SULL'AUTOSTRADA A14 mangono feriti. I soccorsi giungono in massa così come gli elicotteri di Ancona Soccorso e del 115. L'autostrada viene chiusa e il traffico deviato per permettere le operazioni di soccorso. 167 E' IL NUMERO DEL PONTE CROLLATO SULL'AUTO DELLE DUE VITTIME 3 GLI OPERAI DEL CANTIERE RIMASTI FERITI NEL CROLLO DEL CAVALCAVIA DELL'AUTO -tit_org- Non si può morire così - Tragedia in autostrada 13.35

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Inaccettabile quello che è accaduto Troppi incidenti con i cavalcavia

[Redazione]

LE REAZIONI DELLA POLITICA QUELLO che è accaduto oggi è inaccettabile e ci lascia sgomenti. Esprimiamo cordoglio alle famiglie delle vittime e ci auguriamo che la magistratura accerti il prima possibile tutte le responsabilità. Le parole del vice presidente della Regione Anna Casini racchiudono il comune sentire della politica e non solo. Come Regione - aggiunge - abbiamo immediatamente aperto la Sala operativa unificata dove si sono riunite la struttura della Protezione civile e quella sanitaria per dare supporto e contributo alle azioni di soccorso. Quanto successo sull'autostrada A 14 è gravissimo. Fatti del genere - ha detto il presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo non devono accadere, vanno accertate subito le responsabilità. Tante le prese di posizioni dei parlamentari. Ancora vittime - dice Serenella Fucksia - che poteva no essere evitate. Sul fronte del Pd Emanuele Lodolini sottolinea come il cedimento del ponte sull'A14 è un'ulteriore tragedia che si abbatte sulle Marche. E la collega Camilla Fabbri rimarca che come Commissione infortuni sul lavoro apriremo un fascicolo di inchiesta. Come presidente della Commissione ho già disposto la richiesta di una nota informativa al Prefetto di Ancona rispetto a quanto accaduto. E Remigio Ceroni (FI): Ho presentato un'interrogazione urgente al ministro Deirio per sapere per quali motivi, a fronte di una dichiarata sorveglianza, si verificano tragedie come quella di oggi (ieri, ndr) sull'autostrada A14. Il Codacons, invece, sottolinea come troppi incidenti negli ultimi due anni hanno visto protagonisti cavalcavia su strade e autostrade italiane, al punto che si rende necessario predisporre controlli straordinari. -tit_org-

Impossibile prendere il volo Altri dieci arresti al Marconi

Avevano documenti falsi, otto sono richiedenti asilo

[Nicoletta Tempera]

Avevano documenti falsi, otto sono richiedenti asilo LA META da raggiungere a tutti i costi, a quanto pare, è Barcellona, la via l'aeroporto Marconi. Dove però il sogno di lasciare l'Italia dei richiedenti asilo si ferma. Altre dieci persone sono state arrestate, tra martedì e mercoledì, dagli agenti della polizia aeroportuale, nell'ambito dei controlli a campione nello scalo. E otto di queste erano profughi, provenienti dal centroafrica. SI TRATTA di quattro ghanesi, tra cui una donna, tra i 20 e i 29 anni; e poi di altri quattro uomini, nigeriani, ivoriani e maliani. I primi sono stati fermati martedì: al gate per la capitale catalana hanno presentato dei titoli di viaggio per stranieri e dei permessi di soggiorno falsi. I poliziotti, che neppure una settimana fa erano già incappati in un'analoga situazione, hanno controllato i loro nominativi in banca dati, scoprendo l'inghippo. Stesso copione il giorno di NICOLETTA TEMPERA dopo, con gli altri quattro stranieri, anche loro intenzionati a raggiungere Barcellona, muniti di altrettanti documenti falsi. Anche i cinque ghanesi arrestati la scorsa settimana erano diretti nella città spagnola: le indagini della polizia, ora, sono tese a capire se ci sia un'unica rete che fornisce ai richiedenti asilo le carte contraffatte, visto che i documenti sequestrati (trentasei in totale) sembrano essere stati realizzati con le stesse tecniche. Un'associazione che specula sulla disperazione dei migranti che, bloccati in Italia dagli accordi di Dublino, tentano così di raggiungere altri paesi europei. In particolare la Francia che, come nei casi bolognesi, cercano di raggiungere passando per la Spagna. Gli altri due arrestati sono albanesi, un diciottenne e una ventiduenne, entrambi diretti a Londra. Lui, fermato martedì, aveva un passaporto contraffatto; lei, arrestata il giorno dopo, aveva un documento ceco falso. In totale, dal primo marzo, la Po- ha arrestato 18 persone^ per uso di documenti falsi. - VIA ALBANI, DUE AUTO A FUOCO UNA FORO FUSION E UNA FORO TRANSIT SONO STATE OISTRUTTE DAL FUOCO L'ALTRA NOTTE ALLE 2 IN VIA ALBANI. LA NATURA DELL'INCENDIO SEMBRA DOLOSA -tit_org-

Piromane dà fuoco a tre vetture parcheggiate

[Matteo Radogna]

BUDRIO LA PROPRIETARIA E LA SECONDA VOLTA Piromane da fuoco a tre vetture parcheggiate POCO DOPO mezzanotte hanno scavalcato il cancello della villetta ad Armarolo, tra Budrio e Minerbio, e poi hanno ammassato materiale infiammabile sotto le tre auto parcheggiate e hanno appiccato il rogo. Ad avvertire la famiglia Cannellini sono stati i vicini: Sabrina, la padrona di casa, stava dormendo in quel momento e quando è uscita ha visto le macchine letteralmente divorate dalle fiamme. E' il secondo rogo doloso in due anni ai danni della famiglia Cannellini. Il primo nell'agosto 2015 quando gli incendiari hanno dato fuoco al bar della frazione Tintoria a Minerbio di cui Sabrina e il fratello Daniele sono proprietari. L'ULTIMO incendio doloso è quello dell'altra sera che ha distrutto tre auto. Anche il vicino di casa, Gianluca Pasti, ha subito danni alla sua macchina nella parte posteriore che, a causa del caldo sprigionato dalle fiamme, si è letteralmente sciolta. I vigili del fuoco, l'altra notte, hanno domato il rogo dopo tre ore di lavoro. Sul posto a effettuare i rilievi i carabinieri della stazione di Budrio. Sabrina Cannellini è arrabbiata: Siamo proprietari del bar a Tintoria e per 20 anni anche dell'ex bar Rossoblù a Quarto Inferiore di Granarolo. Adesso di quest'ultimo locale siamo proprietari dei muri. Abbiamo dei sospetti su chi possa essere stato. Ai carabinieri racconteremo tutto. E' la seconda volta in due anni che gli incendiari si accaniscono su di noi. Anche al bar a Tintoria i danni furono ingenti: bancone e magazzino furono devastati dalle fiamme. CARMELLINI non si aspettava che i delinquenti arrivassero a dare fuoco alle auto proprio sotto casa Mia figlia è rimasta sotto danni senza avere nessuna colpa. Ieri mattina fotografava la sua vettura per dare poi le istantanee all'assicurazione. Gli altri vicini di casa hanno fatto in tempo a spostare le loro macchine - sottolinea Pasti -, mentre la mia era troppo vicina ed è rimasta danneggiata nella parte posteriore. Matteo Radogna a GIANLUCA PASTI Abito vicino alla famiglia finita nel mirino e anche la mia macchina ha subito danni piuttosto gravi choc - racconta. E stata la prima a uscire di noi. Le fiamme erano vicino all'ingresso di casa. Ancora una volta nessuno ha visto niente. Anche quando appiccarono l'incendio al bar non ci furono testimoni. Così anche stavolta. Sì, c'è qualcuno che prova per noi un odio particolare. Faremo presente tutti i particolari alle forze dell'ordine. Il vicino di casa, Gianluca Pasti, suo malgrado, ha subito dei -tit_org-

Campiglione **CAMPIGLIONE UNA 30ENNE DI ORIGINI POLACCHE CHE HA PERSO L'AFFIDAMENTO DEI FIGLI**

Una 30enne si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata dai soccorritori = Si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata

[Fab.cast.]

Campiglione Una 30enne si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata dai soccorritori Servizio A pagina 2 UNA 30ENNE DI ORIGINI POLACCHE CHE HA PERSO L'AFFIDAMENTO DEI FIGLI Si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata HA PERSO da poco l'affidamento dei figli e, scossa per la situazione familiare, litiga con l'attuale compagno, tenta il suicidio tagliandosi le vene. E' accaduto ieri a Campiglione e protagonista del dramma è stata una 30enne di origini polacche, salvata dal tempestivo intervento della polizia e dei sanitari del 118. Tutto inizia intorno alle 2.30, quando la giovane, ultimamente disperata perché rivede i figli, frutto di una relazione precedente e ora in affidamento ad una casa famiglia, inizia a litigare con l'attuale fidanzato, che prende, sbatte la porta e se ne va. Una vicina, sentite le grida, chiama la polizia che, giunta sul posto, trova una situazione tranquilla. Però è solo la quiete prima della tempesta: lei sta già meditando di compiere un gesto estremo. Pensa, ripensa e alla fine, poco dopo le 6 di ieri mattina, decide di tagliarsi le vene e di mandare le immagini sul telefonino del compagno. La ragazza, infatti, dopo essersi ferita ai polsi si è scattata alcuni selfie, in cui si vede chiaramente che sta perdendo copiosamente sangue. Il fidanzato, di fronte alle foto shock, allerta subito i soccorsi. Nell'abitazione della 30enne, che vive a Campiglione, giungono immediatamente i sanitari del 118 e della Croce Verde di Fermo, gli agenti del Commissariato e i vigili del fuoco. Uno spiegamento di forze che mette in subbuglio tutta la zona. La giovane, dopo le prime cure, viene trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo: perde molto sangue, ma il personale medico e paramedico riesce a tamponare l'emorragia. La 30enne viene momentaneamente ricoverata in osservazione intensiva, quindi, una volta fuori pericolo, nel reparto di psichiatria. fab.cast UNA LITE L'uomo ha chiamato il 113 e il 118: intervento immediato e la donna ora è fuori pericolo -tit_org- Una 30enne si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata dai soccorritori - Si taglia le vene e invia la foto al compagno: salvata

'Verde Mare' IL CASO ANCHE CONFINDUSTRIA SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DEL CAMPING

Campig da riaprire Oggi tutti in piazza = Il Verde Mare possa riaprire

Servizio A pagina 4 Oggi in piazza manifestazione per sollecitare l'esercizio provvisorio

[Mauro Nucci]

Verde Mare Campig da riaprire Oggi tuttupiazza Servizio A pagina II. ANCHE CONFINDUSTRIA SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DEL CAMPINGVerde Mare possa riaprire Oggi inpiaw manifestazione per sollecitare l'esercizio provvisorie IL MONDO che mota attorno al camping Verde Mare di Marina Palmense - da qualche tempo sotto sequestro per presunte irregolarità urbanistiche - si ritroverà in piazza del Popolo, questa mattina (ore 11), per una manifestazione pacifica che vuole mettere in risalto l'importanza di questa struttura. Ci saranno i 50 dipendenti, gli stagionali, e le oltre 400 persone che si ritrovano senza la loro roulotte, sotto sequestro come tutto il camping. Sulla questione interviene Confindustria Fermo con un appello a riaprire il Verde Mare in attesa del processo. L'associazione degli industriale lo chiede nell'interesse pubblico di un territorio già duramente colpito dal terremoto e che ha bisogno di poter contare su una delle sue eccellenze turistiche, da quaranta anni punto di riferimento per visitatori italiani e stranieri. Confindustria non vuole entrare nella vicenda giudiziaria, ma quello che ci preoccupa è l'énorme danno economico che il territorio sta subendo e subirà con l'arrivo della stagione estiva e la mancanza di flussi turistici. Il camping Verde Mare garantisce al territorio 170mila presenze a stagione. Quello che bisogna comprendere è che la sua chiusura danneggia tutto un mondo, fatto di operai, negozi, attività che va dalla costa ai Sibillini. Gli appelli a trovare una soluzione provvisoria fatti recentemente dal sindaco Paolo Calcinaro, dalla Provincia e dalla Regione non possono restare inascoltati. Il titolare Felice Chiesa ha presentato richiesta per ottenere l'esercizio provvisorio finisce la nota di Confindustria e noi auspichiamo che sia accolta. Della questione si occupa, con la presenza in piazza questa mattina, la neonata Associazione commercianti e attività produttive di Marina Palmense: un gruppo di persone che lavorerà per il rilancio del comparto economico e produttivo, puntando sulla valorizzazione del territorio, convinti che esso sia una risorsa ambientale e turistica per l'economia locale. Orgogliosi del nostro piccolo angolo di territorio non possiamo in questo momento delicato non prestare attenzione alla chiusura del campeggio Verde Mare. Oggi saremo presenti alla manifestazione prevista in piazza del Popolo, organizzata dal comitato Salviamo il Verde Mare, hanno detto i dirigenti dell'Associazione. In una nota la stessa vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, le amministrazioni e la magistratura, perché prendano consapevolezza del problema e trovino una soluzione, nel rispetto della legge, al fine di garantire l'attività e la conservazione di una struttura ricettiva così vitale per tutta la comunità. Mauro Nucci SOLIDARIETÀ Stesso appello da parte dei commercianti di Marina Palmense - tit_org- Campig da riaprire Oggi tutti in piazza - Il Verde Mare possa riaprire

AMANDOLA DOPO TERREMOTO

Ospedale, teatro, scuola e chiese: donazioni dall'estero

[A.c.]

DOPO TERREMOTO Ospedale, teatro, scuola e chiese: donazioni dall'estero - AMANDOLA - LA RETE della solidarietà nei confronti di Amandola e del territorio montano valica i confini nazionali, i fondi destinati alla cultura e alla ristrutturazione dell'ospedale stanno crescendo vistosamente. Il sindaco Adolfo Marinangeli ha annunciato che è stato attivato il nuovo sito comunale www.amandola.eu che, oltre alle normali funzione istituzionale, ospita alcune sezioni speciali legate dall'emergenza sisma. C'è il progetto Art Bonus sul recupero di opere d'arte, che a dire il vero non procede proprio speditamente. Tutta un'altra storia, invece, il fondo per i beni culturali che ha raggiunto 104.077 euro, alcuni finanziamenti sono vincolati: a sostegno della scuola, del teatro La Fenice, del Museo del paesaggio o delle tante chiese. Bene anche il fondo destinato al recupero dell'ospedale di Amandola, che ha raggiunto 104.855 euro. E' facile intuire che queste donazioni arrivano da Comuni, privati, associazioni e cooperative italiane, ma suscita un certo orgoglio scorgere nella lista donazioni provenienti dal Belgio, Olanda, Inghilterra e Ucraina. Questi progetti stanno procedendo - racconta Marinangeli - e siamo orgogliosi della sensibilità che ci è stata dimostrata. La settimana scorsa abbiamo visitato dieci comuni del Legnanese (Milano), che ci hanno donato 10.000 euro, e neU'assaporare i nostri prodotti tipici, sono rimasti colpiti dalla qualità e molto presto verranno a trovarci sui nostri Sibillini. La donazione più singolare, quella di alcuni parlamentari europei, destinati alla realizzazione di una struttura sanitaria che ospiterà a breve la dialisi con 4 letti e due ambulatori specialistici. Il servizio dialisi è stato riattivato con quattro postazioni già da due settimane, e grazie al recupero dei locali all'interno del vecchio ospedale, da lunedì 13 marzo dovrebbero tornare operativi anche la Tac e il sistema di radiologia. a. e. -tit_org- Ospedale, teatro, scuola e chiese: donazioni dall'estero

L'ALLARME ALTRO COLPO NEL GIRO DI POCCHI GIORNI

False volontarie del terremoto. Ancora un'anziana derubata

Chiedevano vestiti per gli sfollati: rubati gioielli e orologi

[Lorena Cellini]

ALTRO COLPO NEL GIRO DI POCCHI GIORNI False volontarie del terremoto Ancora un'anziana derubata Chiedevano vestiti per gli sfollati: rubati gioielli e orologi di LORENA CELLINI STANNO diventando un incubo per gli anziani due giovani donne, età sulla trentina, italiane, che con la scusa di far parte di associazioni impegnate a favore dei terremotati riescono a farsi aprire le porte di casa per poi rubare. La storia della raccolta di fondi e di abbigliamento per alleviare i disagi delle popolazioni colpite dal sisma è stata usata l'altro pomeriggio a Civitanova Alta dalla coppia di ladre, riuscite a truffare una 73enne che era in quel momento sola nella abitazione. UN CASO fotocopia rispetto a quello capitato qualche giorno fa, accaduto però nel quartiere di San Marone. Copione identico infatti, con le due balorde che suonano al campanello della porta di persone sole e snocciolano la fàn- donia del terremoto. Raccontano che stanno facendo il giro del rione per raccogliere materiale da destinare alle zone colpite dal terremoto. ANCHE la loro ultima vittima ha creduto che le due fossero davvero volontarie ben intenzionate e le ha fatte entrare. A quel punto, una si è occupata della padrona di casa e l'ha tenuta impegnata in cucina con un sacco di chiacchiere mentre l'altra, con la scusa di dover andare in bagno, si è introdotta in camera da letto e ha avuto tutto il tempo di rovistare nei cassetti e dentro l'armadio per trovare quello che cercava: oggetti d'oro e orologi, i ricordi di una vita. Ha rubato tutto, poi è tornata in cucina, insieme alla compare hanno salutato ed erano già lontane quando l'anziana si è accorta che la stanza da letto era stata messa a soqquadro e che mancavano tanti oggetti preziosi. SULLA VICENDA stanno svolgendo indagini i carabinieri. Sono diversi i casi registrati in città, nelle ultime settimane, che vedono in azione donne particolarmente brave a giocare sulla buona fede degli anziani, come anche l'abilissima virago che aggancia vecchietti in strada e dopo un veloce abbraccio sfilava via dai loro polsi gli orologi. Il consiglio resta sempre quello di non fidarsi e, soprattutto, di non far mai entrare nessuno in casa. BLITZ NELLA CITTÀ ALTA In azione due giovani donne Hanno detto di far parte di un'associazione RAGGIRI Sull'episodio di cui è rimasta vittima una donna, stanno indagando i carabinieri della Compagnia (foto di repertorio) -tit_org- False volontarie del terremoto. Ancora un'anziana derubata

Inferno in A1 = Crolla un ponte in A14 Marito e moglie muoiono nell'auto schiacciata

Tragedia nel tratto tra Porto Recanati e Ancona

[Redazione]

Crolla un ponte in A14 Marito e moglie muoiono nell'auto schiacciata Tragedia nel tratto tra Porto Recanati e Ancona SONO le 13.35 quando lungo l'A 14 succede l'inferno. Il ponte tra il casello di Loreto-Porto Recanati e quello di Ancona sud, all'altezza di San Rocchetto nel comune di Castelfidardo crolla improvvisamente su entrambe le carreggiate. Un crollo simultaneo: prima viene giù la parte di sinistra che immediatamente dopo porta con sé anche quella di destra e il ponte, leggermente inarcato, si distende su entrambe le carreggiate. Un boato assordante misto a polvere, come se qualcosa fosse esploso. MENTRE lungo la corsia in direzione Sud nessuno si trova a passare sotto al cavalcavia, in quella in direzione di Ancona c'è la Nissan Quashquai con a bordo i coniugi di Spinetoli (Ascoli) Emidio Diomede e Antonella Viviani, di 61 e 55 anni. L'auto si trovava in fase di sorpasso quando, appena superato un camion, ha sterzato improvvisamente a destra per cercare di fermarsi per tempo o forse superare quel ponte che stava crollando. Diomede, che si trovava alla guida, non ce l'ha fatta è si è schiantato frontalmente contro il ponte che aveva invaso nel frattempo tutte e tre le corsie di marcia. Il camion che era stato superato poco prima dalla Nissan, ha frenato di colpo per poi fare una retromarcia riuscendo a bloccare il traffico, evitando che altre auto vi finissero contro. Sull'A14 è sceso il gelo di fronte a quella scena apocalittica. Con le quattro frecce si sono fermate man mano tutte le auto e i primi a cercare di soccorrere gli occupanti della Quashquai sono stati i camionisti e gli automobilisti che a gran voce hanno chiesto se vi fosse un medico. All'interno dell'abitacolo, i due corpi erano ormai privi di vita mentre tutti iniziano a chiamare chi la polizia stradale e chi il 118 e i vigili del fuoco. Gli operai che lavoravano sopra al ponte scappano per evitare di cadere da quei circa dieci metri di altezza. Tre di loro rimangono feriti. I soccorsi giungono in massa così come gli elicotteri di Ancona Soccorso e del 115. L'autostrada viene chiusa e il traffico deviato per permettere le operazioni di soccorso. SECONDO Autostrade per l'Italia quanto accaduto sul cavalcavia dell'Ai 4 è un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su lavori di innalzamento del cavalcavia necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a tre corsie. Lo scrive la stessa società in una nota, rimarcando: Non si tratta dunque del cedimento strutturale del cavalcavia. Autostrade per l'Italia assicura, quindi, la piena sicurezza e stabilità strutturale dei cavalcavia della propria rete, che sono costantemente monitorati e controllati. 2 LE VITTIME: SONO I CONIUGI ASCOLANI ANTONELLA VIVIANI ED EMIDIO DIOMEDE I Le vittime sono gli ascolani Antonella Viviani ed Emidio Diomede INCIDENTE NON PREVEDIBILE AUTOSTRADE PER L'ITALIA: C'È STATO UN CEDIMENTO DELLE PILE PROVVISORIE SU LAVORI DI INNALZAMENTO DEL CAVALCAVIA DISTRUTTA L'auto sotto il ponte (Antic); in basso Antonella Viviani ed Emidio Diomede STRUTTURE IN PIENA SICUREZZA SECONDO AUTOSTRADE PER L'ITALIA, NON È UN CEDIMENTO STRUTTURALE, I CAVALCAVIA SONO SEMPRE MONITORATI IL DOLORE DEL FIGLIO DELLE VITTIME DANIELE DIOMEDE: ERANO DUE PERSONE ECCEZIONALI CHE IL SIGNORE HA CHIAMATO TROPPO PRESTO A SÉ -tit_org- Inferno in A1 - Crolla un ponte in A14 Marito e moglie muoiono nell'auto schiacciata

Un gran polverone, poi la frenata Mi sento miracolata: paura enorme

Il racconto di Pina Ramaccioni. Anche Sara Pagnanelli era in A14

[Chiara Sentimenti]

Un gran polverone, poi la frenata Mi sento miracolata: paura enorme> Il racconto di Pina Ramaccioni. Anche Sarà Pagnanelli era in A1 di CHIARA SENTIMENTI LA PRIMA cosa che abbiamo visto è stato un gran polverone e le auto che frenavano, ma non ci rendevamo conto di cosa fosse successo. Poi quando abbiamo visto il ponte crollato sopra l'autostrada siamo rimasti pietrificati. Pina Ramaccioni, segretaria della Pro Loco di Piediripa, stava tornando a Macerata quando è incappata nell'inferno dell'A14 e l'auto in cui viaggiava si è fermata a pochi metri di distanza dal cavalcavia crollato. Sotto il ponte sono morte due persone di Spinetoli: Emidio Diomede, 61 anni, e Antonella Viviani, 55. ERO IN MACCHINA con il presidente delle Pro Loco marchigiane, Mario Borroni, e altre due persone e stavamo tornando dalla conferenza stampa che si era tenuta a Loreto per presentare la festa delle Pro Loco - racconta Pina Ramaccioni-. Abbiamo preso l'autostrada intorno alle 13.30 e poco dopo abbiamo visto che le macchine cominciavano a frenare di colpo. Nel frattempo si alzava anche un gran polverone, ma siamo rimasti letteralmente paralizzati quando abbiamo visto il cavalcavia crollato. Davanti a noi ci saranno state cinque o sei auto, così ci siamo fermati e siamo scesi. Ci siamo avvicinati a un furgone e dentro c'era un uomo a cui ho chiesto perché non scendeva dal mezzo e lui mi ha risposto che aveva le gambe pietrificate, perché aveva visto la struttura crollare di netto, come se fosse stata tagliata su due lati. IN UN PRIMO momento - prosegue Ramaccioni - non ci siamo resi conto se ci fossero dei feriti, anche perché con lo sguardo riuscivo a vedere dall'altra parte del cavalcavia e non c'erano macchine schiacciate. Quello che non vedevamo era l'altra corsia e quindi non sapevamo delle due persone morte. LE AUTO sono state fatte girare e tornare indietro contromano, per prendere percorsi alternativi. C'era traffico ovunque - continua Ramaccioni -, noi siamo stati fatti scendere per Camerano, Sirolo, Numana verso Porto Recanati, ma c'era tanta gente che girava a vuoto e non sapeva dove andare. La paura è stata molta e più passa il tempo e più mi sento una miracolata: ero stata a Loreto, forse la Madonna mi ha protetto. A pochi metri dal cavalcavia crollato anche l'auto della giornalista e imprenditrice Sara Pagnanelli, che stava tornando a Macerata dopo una mattinata trascorsa ad Ancona. Entrando in autostrada avevo visto dei cartelli che segnalavano dei lavori in corso - racconta - quindi, quando ho visto i rallentamenti e la polvere che si alzava, ho pensato fossero dovuti a quello. INVECE - prosegue - poco dopo ho visto il cavalcavia crollato sull'autostrada. Alcune auto sono state fatte indietreggiare per creare una corsia di passaggio per i mezzi di soccorso e delle autostrade e, poco dopo, ho visto atterrare la prima elimbulanza a cui ne sono seguite altre due. LA PAURA - conclude Pagnanelli - è stata molta, ma anche quei momenti concitati ho visto tantissime persone che volevano prestare aiuto e i vigili del fuoco che, come degli angeli, andavano a soccorrere i feriti e si infilavano sotto il cavalcavia per portare soccorso. IL PONTE SPEZZATO Terribile sequenza Nella prima foto (Federico De Marcolli vigili del fuoco sopra quel che resta del ponte. Negli altri scatti (Slobodan Antic) alcuni particolari del cavalcavia dopo il crollo, avvenuto attorno alle 13.35 di ieri nel territorio di Castelfidardo. Altre immagini del disastro su, Urestoaélcart noJt/macerata, CINQUE AUTO SOCCORRITORI DAVANTI A NOI STRAORDINARI Siamo rimasti paralizzati In quei momenti concitati quando abbiamo visto ho visto molte persone il cavalcavia crollato che volevano portare aiuto Un uomo non scendeva i vigili del fuoco si infilavano dal furgone per la paura sotto il cavalcavia DALL'ALTO Un'immagine aerea del ponte crollato in autostrada tra i caselli di Loreto e Ancona sud - tit_org-

Tolentino TOLENTINO IL SINDACO: LAVORI COMPLETATI TRA MASSIMO VENTI GIORNI

Castello della Rancia pronto a riaprire = Il castello pronto a riaprire i battenti

GENTILI A pagina 11 Messi in sicurezza i merli della Rancia, danneggiati dal sisma

[Lucia Gentili]

Tolentino Castello della Rancia pronto a riaprire GENTILI A pagina 11 IL SINDACO: LAVORI COMPLETATI TRA MASSIMO VENTI GIORNI) Il castello pronto a riaprire i battenti Messi sicurezza i merli della Rancia, danneggiati dal sisma IL TEMPO di fare le pulizie dopo i lavori di messa in sicurezza, e il castello della Rancia è pronto a riaprire i battenti preparandosi ad accogliere gli appuntamenti della bella stagione. Tra dieci, venti giorni massimo - promette il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi - il castello sarà restituito alla città e sarà di nuovo fruibile al pubblico. Riapriamo! Gli interventi di emergenza sono stati fatti per mettere in sicurezza i merli a rischio. Nella parte alta e nella merlatura si sono verificati i danni maggiori a causa delle scosse di ottobre e quelle zone resteranno chiuse, ma l'ala inferiore, l'auditorium dedicato a Massi, il cortile e l'esterno, tutte le parti agibili, saranno di nuovo lo scenario di iniziative e matrimoni. E' un forte segnale di ripartenza. I MERLI portati per sicurezza a terra dovranno comunque essere oggetto di lavori per il ripristino completo. Il Comune è in attesa del risarcimento degli interventi di emergenza, ovvero la stabilizzazione dei merli. Subito dopo le scosse distruttive, erano stati rimossi per essere sistemati al loro posto in un successivo recupero. Gran parte del maniero ha retto bene al terremoto, confermandosi una fortezza. Se però il castello della Rancia, sede di Popsophia nelle sere di fine estate, di feste, concerti e cerimonie sia nel cortile che nell'anfiteatro esterno, sarà ripopolato a breve, sugli altri monumenti della città resta un punto di domanda. Ieri i tecnici hanno fatto visita a palazzo Parisani Bezzi, in pieno centro, per quantificare i danni. La facciata di San Nicola vede un accordo di cooperazione strategica per uno studio sulla basilica tra Tolentino, il Politecnico di Torino e l'università di Nagoya, che si occupano di monitoraggio di strutture di interesse storico-artistico. Ma restano chiuse al pubblico le chiese di Santa Maria della Tempesta, del Santissimo Crocifisso, del Redentore, Paterno e Regnano. Boccata d'ossigeno solo per quella dei Sacconi con i 480mila euro donati dal governo ungherese; alla fine dei lavori, prevista per novembre, ci sarà la visita del primo ministro Viktor Orbán. Lucia Gentili GIOIELLO Il castello della Rancia -tit_org- Castello della Rancia pronto a riaprire - Il castello pronto a riaprire i battenti

SAN SEVERINO

Demolizioni Via l'amianto nel rione Uvaiolo

[Redazione]

Demolizioni Via l'amianto nel rione Uvaiolo RIMOSSI e riposti apposti sacchi i materiali con amianto individuati durante le operazioni di demolizione di alcuni edifici del rione Uvaiolo. Il sindaco di San Severino Rosa Piermattei si era rivolta ai vigili del fuoco. Nel corso delle demolizioni, fatte da personale e mezzi del Comando operativo avanzato di Macerata, non solo sono state eliminate le minacce incombenti sulle strade del rione Uvaiolo, ma sono stati anche rimossi gli altri elementi e i materiali contenenti amianto. In alcune vie del rione non sono ancora conclusi i lavori di demolizione. Tra gli edifici lesionati anche il cinema San Paolo per il quale è appena partita un'iniziativa benefica. Il Centro turistico giovanile Vallesina di Jesi ha deciso di dare il via a una raccolta fondi per la riapertura del cinema. La struttura ha subito pesanti danni al tetto ed è inagibile. Il Ctg Vallesina con entusiasmo ha deciso di accogliere la richiesta di aiuto, con una raccolta fondi da promuovere durante le manifestazioni a Jesi e nelle Marche e in tutta Italia con le valigie viaggianti. Nelle Marche ce ne saranno tre. -tit_org- Demolizioni Via amianto nel rione Uvaiolo

SAN GINESIO COMITIVA OSPITATA AL CARNEVALE
Un giorno di svago grazie a Cento

[Redazione]

SAN GINESIO COMITIVA OSPITATA AL CARNEVALE AL FAMOSO carnevale di Cento (in provincia di Ferrara), gemellato con Rio e su tutte le tv, domenica si è parlato anche di solidarietà e di quanto bisogno di aiuto abbiano le zone colpite dal terremoto del centro Italia. Questo grazie alla società carnevalesca Ma2alora, che ha invitato una nutrita comitiva di San Ginesio per regalare una giornata di svago. Anche a Cento conoscono il terremoto, vissuto nel 2012. Vedere voi essere già riusciti a tornare alla normalità, dopo 5 anni, ci dà speranza e cercheremo di fare altrettanto. E dico grazie a chi oggi ha permesso di farmi rivedere il sorriso sui visi della comitiva che è qui e soprattutto su quelli dei bambini - le parole di Simone Tardella, assessore al turismo di San Ginesio accolto sul palco da un grande applauso -. Avevamo bisogno di una giornata così spensierata, soprattutto i bambini. Da noi la situazione è pesante. Non abbiamo più nulla di agibile e abbiamo passato un inverno difficile. Voi l'avete passata e potete capire. Grazie anche a queste iniziative speriamo di superare tutto. Una giornata così è importantissima per l'umore distogliendo l'attenzione e ridando un po' il sorriso. Ho visto lavorare al carnevale divise e protezione civile e colgo l'occasione per ringraziarli dell'aiuto che ci hanno dato. Pensiamo a un gemellaggio con Cento magari, facendo venire i vostri ragazzi a visitare la nostra nuova scuola. -tit_org-

Di nuovo a Civitanova: presi gioielli e orologi L'ALLARME ALTRO COLPO NEL GIRO DI POCHI GIORNI

Raccogliamo vestiti per gli sfollati Anziana derubata = False volontarie del terremoto

Ancora un'anziana derubata

Chiedevano vestiti per gli sfollati: rubati gioielli e orologi

[Lorena Cellini]

Di nuovo a Civitanova: presi gioielli e orologi Raccogliamo vestiti per gli sfollati Anziana derubata CELLINI A pagina 13 ALTRO COLPO NEL GIRO DI POCHI GIORNI False volontarie del terremoto Ancora un' anziana derubata Chiedevano vestiti per gli sfollati: rubati gioielli e orologi di LORENA CELLINI STANNO diventando un incubo per gli anziani due giovani donne, età sulla trentina, italiane, che con la scusa di far parte di associazioni impegnate a favore dei terremotati riescono a farsi aprire le porte di casa per poi rubare. La storia della raccolta di fondi e di abbigliamento per alleviare i disagi delle popolazioni colpite dal sisma è stata usata l'altro pomeriggio a Civitanova Alta dalla coppia di ladre, riuscite a truffare una 73enne che era in quel momento sola nella abitazione. UN CASO fotocopia rispetto a quello capitato qualche giorno fa, accaduto però nel quartiere di San Marone. Copione identico infatti, con le due balorde che suonano al campanello della porta di persone sole e snocciolano la fan- donia del terremoto. Raccontano che stanno facendo il giro del rione per raccogliere materiale da destinare alle zone colpite dal terremoto. ANCHE la loro ultima vittima ha creduto che le due fossero davvero volontarie ben intenzionate e le ha fatte entrare. A quel punto, una si è occupata della padrona di casa e l'ha tenuta impegnata in cucina con un sacco di chiacchiere mentre l'altra, con la scusa di dover andare in bagno, si è introdotta in camera da letto e ha avuto tutto il tempo di rovistare nei cassetti e dentro l'armadio per trovare quello che cercava: oggetti d'oro e orologi, i ricordi di una vita. Ha rubato tutto, poi è tornata in cucina, insieme alla compare hanno salutato ed erano già lontane quando l'anziana si è accorta che la stanza da letto era stata messa a soqquadro e che mancavano tanti oggetti preziosi. SULLA VICENDA stanno svolgendo indagini i carabinieri. Sono diversi i casi registrati in città, nelle ultime settimane, che vedono in azione donne particolarmente brave a giocare sulla buona fede degli anziani, come anche l'abilissima virago che aggancia vecchietti in strada e dopo un veloce abbraccio sfilava via dai loro polsi gli orologi. Il consiglio resta sempre quello di non fidarsi e, soprattutto, di non far mai entrare nessuno in casa. BLITZ NELLA CITTÀ ALTA In azione due giovani donne Hanno detto di far parte di un'associazione RAGGIRI Sull'episodio di cui è rimasta vittima una donna, stanno indagando i carabinieri della Compagnia (foto di repertorio; -tit_org- Raccogliamo vestiti per gli sfollati Anziana derubata - False volontarie del terremoto Ancora un'anziana derubata

di PAOLA PAGNANELLI

Noi Macertesi - Mezzi pubblici, la gara va rinviata

[Paola]

di PAOLA PAGNANELLI Noi Maceratesi Mezzi pubblici, la gara va rinviata CARO CARLINO, la Rsu della Contram esprime preoccupazione per l'approssimarsi della gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale. Un passaggio importante per le ricadute che avrà per i cittadini e per i circa 1.500 lavoratori del settore, in una situazione emergenziale del terremoto. Molte aziende di trasporto locali sono impegnate con uomini, mezzi e in alcuni casi con le strutture per fornire risposte efficaci alle comunità. Anche la nostra sede è a disposizione delle comunità per le varie necessità (è diventata municipio, caserma, farmacia, sede della protezione civile ecc.). Andare a gara nei prossimi mesi e con le modalità prospettate non consentirà alle principali aziende pubbliche di partecipare ai bandi impegnando tutte le risorse, perché una parte considerevole è impegnata sui vari fronti del sisma. In poco tempo si sono realizzati trasporti ad hoc per le persone trasferite, riorganizzato il trasporto scolastico per le nuove dislocazioni, ricreata la rete di coincidenze tenendo conto anche dei danni alla rete viaria. Stare nel territorio ha permesso di dare risposte tempestive. Noi si augura che le Marche vengano acquisite da un competitor nazionale o internazionale deve interrogarsi se una tale situazione avrebbe consentito i provvedimenti adeguati in questa situazione. Riteniamo necessaria una evoluzione del sistema, le cinque società provinciali non sono le società che vogliamo, occorre proseguire nei processi di accorpamento con coraggio. Chiediamo di rinviare la gara per permettere alle aziende di superare l'emergenza e poter partecipare adeguatamente. Nel contempo aprire una discussione sui due obiettivi: migliorare i servizi ai cittadini e tutelare i lavoratori. Ai colleghi Rsu chiediamo di pronunciarsi sulla richiesta di rinvio. per la Rsu Contram il coordinatore Massimo Diamanti -tit_org-

Così veniva favorita la los, ditta del figlio di Bianchini

[Silvia Saracino]

Cosa veniva favorita la los, ditta del figlio di Bianchini SIAMO nell'autunno del 2013 (stando a quanto ricostruito dagli inquirenti), e l'allora capo della protezione civile di Finale Emilia Marco Cestari ascolta per caso una conversazione tra il capo dei lavori pubblici Giulio Gerrini e il consulente esterno Giuseppe Silvestri (non indagato ed estraneo al procedimento) incaricato di valutare il lavoro dei dirigenti comunali. Nel 2013 Silvestri è stato nominato amministratore delegato della Bianchini costruzioni nel frattempo esclusa dalla white list. Una conversazione in cui i due avrebbero pianificato la strategia per favorire la los costruzioni aggirando le regole sugli appalti. E durante la testimonianza Cestari nomina Mario Ventura capo di gabinetto nella Prefettura di Modena. Io e Cavallari (tecnico informatico del Comue, ndr) eravamo nel centro operativo e abbiamo sentito la conversazione ha detto Cestari oggi capo della protezione civile nell'Unione Area Nord. Secondo quanto dice Cestari, Silvestri avrebbe consigliato a Gerrini di spacchettare un appalto da 80mila euro da affidare alla los di Alessandro Bianchini: dividendo l'appalto in appalti di importo inferiore, sotto i 40mila euro, il Comune avrebbe potuto affidare i lavori in modo diretto senza passare da una gara pubblica. A quel punto, ha detto Cestari davanti al giudice, Silvestri avrebbe detto a Gerrini di voler sottoporre la questione los prima alla prefettura a Milano e poi a Mario Ventura, funziona rio della prefettura di Modena. Non è stato verificato se incontro con Ventura sia realmente avvenuto. Provavo ribrezzo per quello che avevo ascoltato tra Gerrini e Silvestri - ha detto Cestari al giudice - ho riflettuto e poi sono andato dal sindaco Ferioli e gli ho raccontato tutto e lui ha detto che Gerrini è fatto così. Ferioli, sentito poco dopo, conferma il dialogo con Cestari ma nega che questo gli abbia parlato di Bianchini. Cestari venne da me nel 2014 e mi disse che secondo lui Gerrini e Silvestri avevano un rapporto non chiaro, parlò di rapporto troppo amichevole. Ma non mi parlò di Bianchini. Due dichiarazioni opposte di cui il giudice dovrà giudicare l'attendibilità. Silvia Saracino,, LE STRATEGIE Silvestri avrebbe consigliato a Gerrini di spacchettare un appalto da 80mila euro, così i lavori si potevano affidare in modo diretto ti STATO D'ANIMO Provavo ribrezzo per quello che avevo ascoltato così sono andato dal sindaco Ferioli e gli ho detto tutto -tit_org-

Albero si abbatte su auto alla stazione: dramma sfiorato

[Redazione]

Albero si abbatte su auto alla stazione: dramma sfiorato UN ALBERO è caduto improvvisamente ieri all'ora di pranzo su un'auto in transito in piazzale Falcone e Borsellino, di fronte alla stazione del treno. Non ci sono stati feriti, solo tanta paura soprattutto per il conducente. A quanto si è appreso, sembra che una decina di minuti prima un furgone abbia urtato la pianta posizionata sul ciglio della strada, poco prima della grande rotatoria. Ma alla partenza del furgone, non sembrava che la pianta avesse riportato danni. Soltanto che dieci minuti dopo è improvvisamente caduta su un'Audi bianca in transito. Sul posto, i vigili del fuoco oltre a carabinieri e vigili urbani. Qui e a fianco, le immagini dell'incidente -tit_org-

NUOVO ENTE PRIMA DEL VOTO DI LUNEDÌ IN CONSIGLIO, IERI PASSAGGIO IN COMMISSIONE Unione a sette: non tutti sono ottimisti

[Solidea Vitali Rosati]

PRIMA DEL VOTO DI LUNEDÌ IN CONSIGLIO, IERI PASSAGGIO IN COMMISSIONE Unione a sette: non tutti sono ottimisti. Crescentini: A metterei è Pesaro. Per Todaro: Parte zoppa. ALLA fumata bianca dei sette sindaci che hanno confermato la nascita di un'Unione rivolta al governo della Bassa Valle del Foglia intesa come territorio omogeneo, ieri è seguita, a Pesaro, la riunione della commissione affari generali dove sono passati gli atti che saranno portati in Consiglio lunedì. L'assemblea in quella occasione nominerà anche i consiglieri pesaresi che siederanno nell'ente con sede a Pian Mauro. Inutile dire che all'indomani dell'avvio istituzionale dell'ente sindacati e opposizione consigliano di smorzare gli entusiasmi dimostrati dal sindaco Matteo Ricci. L'OPINIONE della consigiera di Siano Pesaro, Roberta Crescentini, è netta: Tutta questa operazione sembra servire solo a far dire a Matteo Ricci di aver costituito una se non la più grande Unione d'Italia. I documenti sono stati consegnati circa 15 giorni fa, ma discussi per la prima volta solo oggi (ieri per chi legge) con due soli giorni per studiare una gran quantità di carte. La mia impressione generale? Non ci rimette in pratica è Pesaro che mette a disposizione polizia municipale e i servizi informativi. Il segretario regionale della Cisl Fp Marche Francesco Todaro, sull'Unione non è più ottimista della consigiera: Vedo che continua il balletto di date e di servizi, ma magari questa è la volta buona - afferma Todaro -. Sono consapevole dell'impegno speso in prima persona dall'assessore Antonello Delle Noci e dal comandante Galdenzi: come Cisl, credendo nell'Unione quale efficace strumento di governo del territorio, abbiamo sempre sostenuto il loro sforzo, ma i tempi di attuazione sono stati tali da indurci più volte a dubitare perché più volte ci siamo trovati a pensare se si trattasse di "roba seria" oppure "fatta così tanto per". Una differenza fondamentale, secondo il nostro modo di vedere, per l'effettiva riuscita di una Unione che si rispetti. Gli aspetti critici per Todaro sono diversi: si parte ancora zoppi sia in termini di bacino (manca Monteciccardo) sia in termini di servizi che risultano non completi, ma soprattutto residuali. Per Todaro trasferendo all'Unione solo Informatica, Statistica e Protezione civile il progetto parte depotenziato. Secondo il sindacalista, poi fa riflettere che la Polizia Municipale, vero trasferimento strategico, sarà una funzione condivisa da, cinque e non da sette comuni. E vero che ognuno risponde per sé e mi pare che ci siano diverse velocità in campo, ma forse stanno mettendo troppo tempo per decidersi, considerando che si ragiona dei "bisogni della gente", dei servizi da erogare, dei risparmi da sostenere, delle migliorie da apportare. Todaro riconosce che quella delle Unioni dei Comuni è una strada obbligata, ma risulta difficile capire cosa si nasconda dietro i dubbi, i ripensamenti che hanno segnato quest'ultimo anno e mezzo. IN ULTIMO il segretario Cisl fa notare che impegni assunti da alcuni sindaci in sede di definizione dello statuto della nuova Unione ancora non sono stati soddisfatti. Siamo fiduciosi conclude il sindacalista. Todaro si riferisce agli accordi parasociali ancora da approvare nei Comuni di Vallefoglia, Tavullia e Montelabbate a garanzia di ricollocamento del personale attualmente in organico a Pian del Bruscolo tra questi qualora la nuova Unione dovesse avere termine. Per Palmiro Uccelli: È una soluzione lungimirante. Il percorso andrà a buon fine - taglia corto il presidente dell'Unione PdB -: il problema con i dipendenti non esiste. Solidea Vitali Rosati IL Sugli accordi con i dipendenti: Il problema non esiste Il percorso andrà a buon fine FRONTI DIVERSI Uccelli difende a spada tratta il nuovo ente; Todaro (Cisl) ci crede ma è critico; Crescentini (Siano Pesaro) boccia -tit_org-

A pag. 2 e 3

Reggiano sotto choc: Ho visto il ponte crollare Sono vivo per miracolo = Carambola tragica sull'A1 Due morti nell'auto distrutta*Gravi i tre amici, ricoverati in rianimazione e al maxillo-facciale**[Nina Reverberi]*

LA TRAGEDIA DI ANCONA. 2 e 3 Reggiano sotto choc: Ho visto il ponte crollare Sono vivo per miracolo. L'incredibile scena vista dall'elicottero della polizia. Carambola tragica sull'A1. Due morti nell'auto distrutta. Gravi i tre amici, ricoverati in rianimazione e al maxillo-facciale. TRAGEDIA sull'autostrada A1, nel tratto fra Panna e Campegine. Due morti e tre feriti gravi, tutti di Cavriago. Il drammatico incidente si è verificato la scorsa notte verso una all'altezza del km 118 dell'autostrada A1, in territorio parmense ma al confine con quello di Campegine, in direzione Bologna. C'È STATA una tragica carambola. Secondo le prime ricostruzioni, un'Audi A8, il cui conducente - G.M., 51 anni, residente a San Polo - è rimasto praticamente illeso, per cause in corso d'accertamento ha tamponato un camion guidato da un autista romeno, C.P., 52 anni. Dopo la collisione, l'Audi A8 si è ribaltata e in quel momento è sopraggiunta l'Opel Zafira sulla quale stavano viaggiando i cinque cavriaghesi, al ritorno da una cena a Piacenza. di NINA REVERBERI. L'URTO è stato violentissimo e inevitabile. I due occupanti della Opel che viaggiavano sui sedili anteriori - Gianluca Manfredi, 48 anni, e Germano Torri, 41 anni, sono morti praticamente sul colpo. Feriti gravemente i tre amici che viaggiavano nella parte posteriore della Zafira. ALCUNI automobilisti hanno dato l'allarme alla centrale operativa del 118 che ha inviato i soccorsi. Sono giunte ambulanze e automedica, oltre a due squadre dei Vigili del fuoco di Parma che hanno estratto i feriti e le vittime dalle lamiere. Niente da fare per Manfredi e Torri, mentre venivano portato all'ospedale Maggiore di Parma i tre feriti. Simone Magnani, 46 anni, è ricoverato in gravissime condizioni in rianimazione, in prognosi riservata. Il fratello Andrea Magnani, 51 anni, è al maxillo-facciale. Mentre Filippo Copparosa, 47 anni, è in rianimazione in prognosi riservata in condizioni stazionarie. Illesi il conducente dell'Audi e quello del camion. LA CORSIA SUD dell'autostrada tra Parma e Campegine è stata chiusa per alcune ore al traffico per permettere l'intervento dei mezzi di soccorso. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale di Modena Nord, a loro toccherà il compito di stabilire l'esatta dinamica del drammatico schianto. SENZA SCAMPO. Impossibile evitare l'Audi A8 che si era ribaltata dopo aver tamponato un camion. RITORNAVANO DA UNA FESTA O: I cinque amici stavano tornando a casa dopo aver passato la serata insieme a Piacenza. GIANLUCA MANFREDI Grande appassionato della natura e della vita all'aria aperta, aveva lasciato il lavoro di magazziniere per mettersi in proprio, come contitolare di un'azienda di giardinaggio, la CoMaGreen di via Bellocchi. Manfredi, 48 anni, era una persona solare e allegra. Lascia la moglie Morena Colli. ILLESI GLI ALTRI Illesi sia il conducente del camion, sia quello dell'Audi A8 contro cui si è schiantata la Opel dei cinque cavriaghesi. ESTRATTI 'DALLE LAMIERE Sono intervenute due squadre dei Vigili del fuoco di Parma per il doloroso compito di estrarre le due vittime dai resti della Opel Zafira e liberare i tre feriti, che sono stati poi trasferiti all'ospedale Maggiore di Parma dove i due feriti più gravi sono stati ricoverati in rianimazione. O IL RICORDO DIBURANI I due che sono morti ha detto il sindaco Paolo Burani - erano molto conosciuti in paese. Gian Luca Manfredi era un mio caro amico, eravamo nella stessa classe alle medie e compagni di banco all'istituto Zanelli di Reggio. Pochi giorni fa ci siamo visti in piazza anche con Germano e Filippo Copparosa, mentre stavano svolgendo un lavoro di sistemazione di un giardino con la loro ditta ' GERMANO 'TORRI Carpentiere, grande appassionato di calcio, tifoso della Fiorentina, era una delle anime dello Sporting Cavriago, dove trascorreva spesso il tempo libero come collaboratore e volontario. Spesso accompagnava la squadra nelle trasferte. Aveva 41 anni. Viveva insieme al padre Guido e alla mamma Edda Dolci -tit_org- Reggiano sotto choc: Ho visto il ponte crollare Sono vivo per miracolo - Carambola tragica sull'A1 Due morti nell'auto distrutta

A Roma si stacca una lastra dai portici di piazza Vittorio, un ferito

[Redazione]

Roma si stacca una lastra dai portici di piazza Vittorio, un ferito Una lastra di rivestimento si è staccata dai portici di piazza Vittorio, nel centro di Roma, ferendo un passante alle gambe. È accaduto intorno alle 12.40. L'uomo, un 42enne, è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale San Giovanni in codice giallo. Sul posto vigili del fuoco e polizia. L'area è stata transennata. Il portico circonda la piazza in stile umbertino è molto frequentata ed è il cuore del multietnico rione Esquilino. -tit_org-

il riconoscimento

Medaglia d'argento agli elicotteristi eroi dell'alluvione

? CARRARA

[Redazione]

IL RICONOSCIMENTO Medaglia d'allento agli elicotteristi eroi dell'alluvione CARRARA Una medaglia d'argento al valor civile del Comune agli elicotteristi eroi che all'alba del 5 novembre 2014, alzandosi dalla base aerea della Guardia Costiera di Sarzana, nonostante la forte pioggia e il vento, raggiunsero l'area alluvionata (su richiesta del funzionario della protezione civile del Comune ingegner Giuseppe Marrani) e miserosalvo quattro persone strappandole dalla furia del Carrione. Eccoli (Prima sezione Volo elicotteri della Guardia Costiera di Sarzana): Stv Simone Ialongo (capo Equipaggio), Stv Marco Comellini (Secondo Pilota del primo volo), Stv Euca Barbara (Secondo Pilota del secondo volo), di 1 classe Fabrizio Tonietti (Operatore di Volo), 2scelto Marco Savastano (Aereosoccorritore e membro dell' equipaggio dell'elicottero). Sergente Ganriele Antonini (Aereosoccorritore e membro dell' equipaggio dell'elicottero). -tit_org- Medagliaaargento agli elicotteristi eroi dell alluvione

cinque stelle

A Villa Ceci toglieremo ogni possibilità edificatoria

[Redazione]

CARRARA Nessuno spazio a ipotesi di edificabilità per l'area di Villa Ceci, classificata zona a pericolosità idraulica molto elevata, e difesa a oltranza dell'ultima importante area verde del nostro territorio. Questi, in sintesi, i punti che caratterizzano la presa di posizione CINQUE STELLE del Movimento 5 Stelle di Carrara. Le attuali previsioni del Regolamento Urbanistico - riferisce il portavoce e candidato a sindaco Francesco De Pasquale - non garantiscono rispetto alla possibilità che in un futuro anche prossimo, cessata l'eco della recente alluvione, si torni a prendere in considerazione l'ipotesi di costruire nell'area di Villa Ceci. Il Piano Strutturale attualmente vigente prevede ancora un'importante potenzialità edificatoria - previsti volumi per un insediamento capace di circa 1200 abitanti - che potrebbe tornare d'attualità grazie a una semplice delibera consiliare. È nostra intenzione, quando saremo chiamati ad amministrare la città, adoperarci per rimuovere immediatamente questo schio. -tit_org-

castelfiorentino

Nuova scossa di terremoto epicentro sempre al Vallone*[Redazione]*

CASTELFIORENTINO CASTELFIORENTINO Nuova scossa di terremoto a Castelfiorentino. La scossa che è stata di magnitudo 2.6 è stata registrata alle 15,36 di ieri a una profondità di dieci chilometri. È stata avvertita anche a Empoli e nel circondario, soprattutto nei piani alti dei palazzi. Ma, come in precedenza, non sono stati segnalati danni alle strutture o cedimenti. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il piccolo terremoto ha come epicentro la stessa zona degli ultimi episodi sismici, fra via del Vallone e via di Montorsoli, nel comune di Castelfiorentino. Lo sciame sismico che da mesi interessa la Valdelsa, insomma, non sembra finire più. Oltre cento sono state le scosse, spesso di lieve magnitudo ma che comunque si sono verificate quasi tutte le settimane dal primo episodio a ottobre. Gli altri comuni vicini all'epicentro sono Montespertoli (sette chilometri), Certaldo (otto), Gambassi Terme (nove) e Montaione (dieci). (ORIPRODUZIONE RISERVATA La zona dell'epicentro -tit_org-

Sequestrata discarica abusiva

Intervento della Forestale in una zona interessata di recente da un incendio

[Redazione]

Intervento della Forestale in una zona interessata di recente da un incendio VINCI Sequestro a Petroio di una zona che era stata interessata da un incendio. La comandante e la vice comandante della stazione carabinieri forestale di Empoli sono intervenute per effettuare un sopralluogo nella zona in questione. Qui hanno trovato materiale bruciato, oggetto di un recente intervento dei vigili del fuoco, nonché altro cumulo di rifiuti edili da demolizione, in parte stesi anche su una via podereale poco lontano e in parte radunati un cumulo. I rifiuti combusti erano composti da mobili, rifiuti urbani, materiale tessile, materiale metallico ed edile. Non è stata esclusa la presenza di materiali pericolosi. Nelle vicinanze erano presenti cumuli di letame che non essendo stoccati e accumulati configurano un deposito incontrollato di rifiuti organici. Il personale ha appurato tramite testimonianze che il cumulo di rifiuti era l'esito di abbandoni reiterati nel tempo. Visto lo stato dei luoghi e accertato inoltre che il fenomeno di abbandono e abbruciamento si ripeteva di frequente, il personale ha provveduto al sequestro preventivo dell'area. Sono in corso indagini al fine di determinare il responsabile del deposito incontrollato, che della combustione di parte di esso. Sul posto sono intervenuti, in supporto, una pattuglia della stazione carabinieri di Vinci. L'intervento della Forestale I rifiuti che sono bruciati di recente -tit_org-

Milano-Lecco, incidente fotocopia

In ottobre automobilista morto in circostanze analoghe. Pilone crollato sull'A19

[Redazione]

In ottobre automobilista morto in circostanze analoghe. Pilone crollato sull'A19 a LECCO C'è il tragico precedente di un ponte crollato su una strada di grande scorrimento avvenuto in provincia di Lecco il 28 ottobre nel comune di Annone Brianza. A cedere fu il cavalcavia che sovrasta le corsie della trafficata superstrada 36 Milano-Lecco. Stava transitando un camion con un carico speciale, quando la struttura collassò, provocando un morto e quattro feriti. Era un venerdì pomeriggio ed era già iniziato il traffico del rientro dai luoghi di lavoro. La vittima, che passava sotto il ponte alla guida della sua auto, si chiamava Claudio Bertini, 68 anni, di Givate (Lecco), sposato, una figlia, professore di educazione fisica in pensione e dirigente di una società sportiva milanese. Era ormai arrivato a casa, quando il ponte crollò. Il camionista venne ricoverato con traumi al torace. All'ospedale di Lecco vennero trasportate anche altre tre persone, tra le quali una bambina, rimaste ferite in maniera non grave. Miracolosamente illeso Roberto Colombo, 37 anni, di Cesana Brianza, anche se la sua auto rimase schiacciata. A salvarlo fu tra l'altro una forte sterzata istintiva a destra, verso il guardrail. La strada statale 36 "del lago di Como e dello Spluga" venne riaperta al traffico in entrambe le direzioni solo tre giorni dopo la tragedia, una volta rimosse e repertate le macerie. A quattro mesi e mezzo dalla tragedia, in corrispondenza del crollo del ponte rimane solo la strada sovrastante la 36 interrotta da barriere. L'ultima denuncia pubblica è quella del sindaco di Suello, Carlo Valsecchi: Gli organismi che dovrebbero intervenire ci sono, mancano i soldi, 4 milioni di euro - ha detto - E da quando il ponte di Annone è crollato, l'uscita dalla statale 36 di Suello ha subito un elevato incremento di traffico che l'ha usurata pesantemente. La Provincia ci ha comunicato di non avere i soldi. Un altro episodio simile avvenne, senza provocare vittime, nell'aprile 2015 sull'autostrada A19 Palermo-Catania: uno dei piloni del viadotto Himera cedette, provocando la chiusura dell'autostrada e conseguentemente la Sicilia rimase tagliata in due per mesi. Non vi furono feriti. Il cedimento venne provocato dallo smottamento di una collina. I lavori cominciarono il 7 agosto, 4 mesi dopo la chiusura al traffico del tratto d'autostrada. Il dicembre successivo furono demoliti i 200 metri di viadotto in direzione Catania. Ora l'autostrada è percombile solo su una delle due carreggiate. L'auto della vittima incastrata sotto il ponte crollato sulla Milano-Lecco TRAGEDIA in autost. E14, crolla il ponte molti due coniugi -tit_org-

Roma: cade lastra a piazza Vittorio, un ferito

[Redazione]

Una lastra di rivestimento si è staccata dai portici di piazza Vittorio, nel centro di Roma, ferendo un passante alle gambe. È accaduto intorno alle 12.40. L'uomo, un 42enne, è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale San Giovanni in codice giallo. Sul posto vigili del fuoco e polizia. L'area è stata transennata. Il portico circonda la piazza in stile umbertino è molto frequentata ed è il cuore del multietnico rione Esquilino. -tit_org-

santa teresa di spoltore

Rogo in casa, due anziani salvati dal vicino

[Redazione]

SANTA TERESA DI SPOLTORE Rogocasa, due anziani salvati dal vicino **SPOLTORE** Il providenziale intervento di un vicino di casa ha contribuito a trarre in salvo una anziana coppia di coniugi da un appartamento di Santa Teresa di Spoltore. Il fatto è avvenuto ieri mattina, in un appartamento di via Fino, dove per un principio di incendio innescato dal malfunzionamento di una stufetta a gas, marito e moglie hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale Spirito Santo di Pescara. Le fiamme, che hanno interessato il vano cucina, sono state spente inizialmente proprio dal tempestivo intervento del vicino di casa del proprietario dell'appartamento e poi dai vigili del fuoco del comando di Pescara. Per l'uomo, ustioni alle mani e al volto guaribili in 14 giorni; per la donna, solo tanto spavento. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Norm di Pescara, una pattuglia della polizia municipale, oltre ai soccorritori del servizio di emergenza 118, che hanno prestato assistenza anche agli altri occupanti dell'edificio. Intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Scortati dai carabinieri i testimoni dei roghi

Clima teso in tribunale dove si tiene il processo sulla notte di fuoco del 2014 Martusciello dice di avere un alibi. Il giudice rinvia l'udienza al 18 maggio

[P.c.]

Clima tesotribunale dove si tiene il processo sulla nottefuoco del 2014 Martusdello dice di avere un alibi. Il giudice rinvia l'udienza al 18 maggio GISSI. Il clima era piuttosto teso, ieri mattina, nell'aula del tribunale di Vasto. Davanti ai giudici è stata rivissuta una delle notti più drammatiche vissute a Gissi, quella del primo febbraio 2014. Una notte di fuoco che terrorizzò il paese. L'udienza si è aperta con l'audizione dei testimoni dell'accusa, arrivati in aula accompagnati dai carabinieri. La loro testimonianza è stata in parte diversa dalle dichiarazioni fatte a caldo dopo i roghi. Incalzati dai giudici, i testimoni hanno minimizzato. Quattro i presunti autori del duplice incendio doloso divampato la notte del primo febbraio 2014, pochi minuti dopo l'una. Il fuoco quella notte distrusse il furgone del titolare della pescheria del paese, M.M., e la Fiat Punto di un pensionato. Le indagini dei carabinieri sfociarono con l'accusa di incendio doloso a carico di Lino Croce, Mario e Domenico Zaccardi e Fabio Martusciello. Quest'ultimo ieri mattina, assistito dall'avvocato Arnaldo Tascione ha voluto rendere delle dichiarazioni spontanee. L'uomo ha rigettato le accuse con determinazione. Il mio cliente ha fornito un alibi. La notte degli incendi era a Montedorisio e non a Gissi, ha detto l'avvocato Tascione. Non può essere lui la persona ripresa dalle telecamere. Gli altri imputati assistiti dagli avvocati Nicola Chieffo e Fiorenzo Cieri, non hanno parlato. I difensori contestano la fedeltà delle immagini catturate dalla videosorveglianza, aloro dire poco nitide. Il giudice ha quindi aggiornato l'udienza al 18 maggio per la discussione finale, le requisitoria, le arringhe e la sentenza. Non è detto, tuttavia, che a maggio anche Lino Croce (cognato di Lorenzo Cozzolino, vittima di un incendio doloso del suo appartamento e assolto nel 2015 da un altro incendio doloso appiccato a due auto nel 2011) non voglia fare a sua volta dichiarazioni in aula. Al di là della videosorveglianza, gli investigatori hanno fin dall'inizio delle indagini ipotizzato un dispetto per vicende private. Una sorta di spedizione punitiva. Del resto l'incendio del 1 febbraio 2014 avvenne a distanza di qualche mese da un'altra esplosione. Il clima a Gissi per quattro anni fu rovente. La situazione si calmò con le rivelazioni del collaboratore di giustizia, Lorenzo Cozzolino dalle quali è scaturita l'operazione Adriatico. La titubanza dei testimoni chiave non ha deposto a favore degli imputati. L'attesa per la sentenza è grande. (p.c.) -tit_org-

ieri altre 13 ordinanze

I teramani rimasti senza casa per il sisma salgono a 3.241

[Redazione]

con le tredici ordinanze emanate hanno optato per l'autonomia ieri dal Comune, ammontano a sistemazione. 3.241 nel territorio comunale di L'amministrazione comunale nel Teramo le persone sgomberate a report di giornata comunica causa del terremoto da quando ancora una volta i nuovi orari (24 agosto) è cominciata la delcentro operativo comunale sequela di scosse, (collocato in piazza San Nella giornata di ieri sono state Francesco, nel comando della emanate 13 ordinanze di Polizia municipale): sgombero che hanno interessato lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 famiglie delle seguenti zone: " alle 18 30! martedì e giovedì un condominio a Piano della dalle " alle 18 Lenta- Bivio Putignano, via Na2ario Sauro, Frondarola e villa Rupio. I nuclei familiari che ieri si sono reati presso l'Ufficio attività sociali per l'ascelta della destinazione sono stati 14;tutti -tit_org-

Allarme per una lunga serie di incidenti

[Redazione]

Allarme per una lunga serie di incidenti Un grave infortunio nel 2015 e vari incendi causano le preoccupazioni dei residenti FANO La Profilglass ancora al centro di un episodio di cronaca destinato a far discutere. Sono tante infatti le vicende che hanno interessato in poco più di un anno l'azienda della zona industriale di Bellocchi e quello di ieri non è stato il primo infortunio sul lavoro, sebbene sia sicuramente il più grave. Nel novembre 2015 un altro operaio si è ferito mentre stava svolgendo le sue mansioni in una profilatrice di lamina in metallo. L'operaio, 58enne, aveva interrotto le sue mansioni per effettuare la pulizia e manutenzione del macchinario, ma qualcosa era andato storto e il suo braccio destro era rimasto schiacciato dalle lamiere, fino alla spalla. L'uomo era stato soccorso dall'eliambulanza e trasportato al Torrette di Ancona. Altre volte invece dall'azienda si erano sprigionate fiamme che avevano allarmato i residenti e quanti si trovavano a transitare nella zona. Il primo, il più ingente in proporzioni, si era sviluppato nel settembre 2015 nell'area forni, all'interno di uno stabile dove erano riposti gli scarti della lavorazione dell'alluminio. Un cortocircuito era partito da un macchinario accidentalmente e si era propagato per circa 100 metri quadri, tanto che erano state necessarie per spegnerlo due autobotti, un'autopompa e una decina di vigili del fuoco che hanno lavorato per ore per placare le fiamme e rimettere in sicurezza l'area. Ingenti i danni che erano stati quantificati in almeno 20.000 euro. Altri incendi si erano succeduti, tanto da far preoccupare molto i residenti, riuniti anche nel comitato Salute pubblica, che a più riprese non hanno fatto mancare rimostranze anche nei confronti del Comune. Principalmente le preoccupazioni riguardano le esalazioni della fabbrica, che in caso di incendi si sprigionano nell'aria con possibili ripercussioni negative sulla salute. Arpa ed amministrazione comunale hanno anche provveduto ad installare una centralina che non ha rilevato situazioni pericolose conclamate. RIPRODUZIONE RISERVATA / La Profilglass ha sede nella zona industriale di Bellocchi -tit_org-

Brucia quarto bus Alert in officina = Bus bruciato sul Raccordo Alert in officina

A fuoco l'86, in servizio da 15 anni

[Rinaldo Frignani]

L'INCIDENTE - È al quarto bus Alert in officina di Rinaldo Frignani. A utobus vecchi di 15-17 anni, pochi rimpiazzati, chilometraggi infiniti. E i mezzi Atac continuano ad andare a fuoco. Ieri mattina un altro, il quarto nel 2017, a Castel Giubileo. E nelle officine scatta l'allarme. a pagina 7 Bus bruciato sul Raccordo Alert in officina. A fuoco l'86, in servizio da 15 anni. Questa volta la spiegazione del surriscaldamento del motore per le decine di ore passate in servizio sembra non reggere troppo. Le fiamme si sono infatti sviluppate poco dopo la partenza del deposito e prima di arrivare al capolinea di via Vincenzo Marmorale, a Cinquina. Un tragitto di pochi minuti per l'86, interrotto alle 7 di ieri mattina dal fumo che ha avvolto l'autobus dell'Atac sulla rampa dello svincolo per il Raccordo anulare, all'altezza di Castel Giubileo. Le fiamme sono comparse dopo pochi istanti, distruggendo il bus a metà di un curvone nonostante i tentativi dell'autista - rimasto illeso - di spegnerle con un estintore. Cosa che hanno poi fatto i vigili del fuoco. Una scena che quest'anno si è già ripetuta quattro volte, che si aggiungono ai circa 20 episodi avvenuti nel corso del 2016. Un'ecatombe di mezzi pubblici, fino a oggi per fortuna senza feriti, che sembra non interrompersi mai, come fino a oggi non è mai arrivata dall'Arac una risposta sulle cause dei roghi che stanno decimando le vetture in servizio. L'unica comunicazione ufficiale è che l'azienda ha immediatamente aperto un'indagine interna. L'evento, grazie anche alla professionalità dell'autista, è stato gestito in piena sicurezza. La vettura, distrutta dal fuoco, era in servizio da quasi 15 anni. Quindici anni e centinaia di migliaia di chilometri che, nonostante le manutenzioni alle quali la vettura è stata sottoposta nel corso del tempo, si sentono come per ogni altro veicolo. Solo che in questo caso soltanto per una circostanza casuale il bus non era pieno di passeggeri diretti a Conca d'Oro. Proprio l'anzianità di servizio sembra essere una costante negli incidenti di questo genere, come quello avvenuto solo a fine febbraio nella zona di Pineta Sacchetti, dove un bus della Ni notturna è stato divorato da un incendio divampato proprio sotto le finestre di un palazzo. In questo caso la tragedia è stata solo sfiorata: gli inquilini si sono barricati in casa poi, quando il calore è diventato insopportabile e il fumo ha invaso gli appartamenti sono fuggiti in strada. Ma le cronache degli ultimi mesi sono piene di notizie simili, con bus carbonizzati in mezzo alla strada. È successo perfino a piazza dei Cinquecento nel novembre scorso. Dall'azienda hanno ammesso più volte come sia soprattutto la vetustà il problema principale del parco bus capitolino. Che 150 nuovi veicoli, nemmeno tutti ancora consegnati ed entrati in servizio, potrebbero non risolvere, visto che ogni giorno Atac cerca di mettere in strada almeno 400 mezzi. I più vecchi appartengono al lotto di quelli entrati in servizio addirittura per il Giubileo del Duemila, ma sono ancora molti. E così, per l'ennesima volta, i responsabili delle officine sono stati sollecitati a prestare la massima attenzione nelle manutenzioni di questi bus che, comunque, continuano a trasportare migliaia di passeggeri ogni giorno. Una causa comune che legghi gli incendi ancora non è stata individuata. Ogni incendio è storia a sé, viene assicurato. Ma forse, in mancanza di un unico problema tecnico da individuare, è proprio questo a far paura. Rinaldo Frignani. Problema al motore. A bordo c'era solo l'autista, rimasto illeso. È già il quarto episodio dall'inizio del 2017. Notti di fuoco. In alto, il rogo in zona Pineta Sacchetti del 26 febbraio scorso. Sotto, quello al capolinea di piazza dei Cinquecento a novembre 2016. -tit_org- Brucia quarto bus Alert in officina - Bus bruciato sul Raccordo Alert in officina

Civitella**Emissione dalla Chimet: "Nessuna necessità di provvedimenti"***[Redazione]*

Civitella L'Amministrazione informa Emissione dalla Chimet "Nessuna necessità di provvedimenti" CIVITELLA - Sulla fumata di colore rosa-violaceo notata nel pomeriggio del 2 marzo da uno dei camini dell'azienda Chimet di Badia al Pino, "non vi sono elementi per l'adozione di provvedimenti di sanità pubblica". "Il municipio ha contattato l'Arpat tramite il numero di Protezione Civile Regionale per le opportune procedure di verifica - ha riferito il Comune in una prima nota dello stesso 2 marzo - l'azienda rassicura sulla natura dell'emissione. La colorazione particolare dipenderebbe dal trattamento di rifiuti ospedalieri con alto contenuto di iodio". "Ora, Arpat e Asl hanno comunicato le loro valutazioni - informa il Comune in una ultima nota -. Come era già emerso dai primi contatti, si conferma che non vi sono elementi per l'adozione di provvedimenti di sanità pubblica. Sono comunque in ulteriori approfondimenti tecnici". -tit_org- Emissione dalla Chimet: Nessuna necessità di provvedimenti

San Gimignano**Lieve scossa di terremoto avvertita anche in Valdelsa***[Redazione]*

San Gimignano Magnitudo 2.6 lieve scossa di terremoto avvertita anche in Valdelsa. Non ci sono danni, ma è stata avvertita in una vasta area della Toscana, compresa tra San Gimignano e Poggibonsi (in provincia di Siena) ed Empoli. L'epicentro è stato localizzato a soli 10 chilometri di distanza di geofisica e vulcanologia (Ingv), alle ore 15,36 profondità di ieri hanno registrato una scossa di terremoto, di magnitudo 2.6, con epicentro in Toscana e, più precisamente, tra Montespertoli e Castelfiorentino, in provincia di Firenze e a 27 chilometri di distanza dal centro di Firenze. La scossa non ha provocato lesioni.

Magliano**Sabina Reatina - Campanile di San Michele patto tra Diocesi e Comune per la messa in sicurezza***[Redazione]*

Magliano El'pericolante a causa del sisma Campanile di San Michele patto tra Diocesi e Comune per la messa in sicurezza > MAGLIANO SABINA Arriva "dall'alto" l'aiuto al Comune per permettere alle famiglie sfollate residenti proprio sotto la torre campanaria della Chiesa di San Michele di rientrare nelle proprie abitazioni. A seguito del sisma che ha colpito, seppur di riflesso, la zona, la vecchia torre è stata dichiarata pericolante soprattutto dopo la forte scossa del 30 ottobre. Dopo il terremoto, infatti, il Comune aveva inoltrato richiesta alla commissione Gts - Gruppo Tecnico di Sostegno - di effettuare uno specifico sopralluogo presso il campanile della Chiesa di San Michele Arcangelo e presso il Seminario Vescovile. E i tecnici hanno rilevato la necessità di urgenti e rilevanti interventi di messa in sicurezza per la torre. Il Comune, stante la perizia, ha dovuto far uscire dalle proprie case i residenti e iniziare subito I soldi saranno anticipati dalla Curia, per velocizzare I rientro delle famiglie nelle case evacuate a lavorare per ripristinare la situazione di sicurezza. Ed è proprio per questo che si è reso necessario l'intervento della chiesa; stanti le difficoltà economiche del Comune ad anticipare poco meno di 40mila euro la Curia si è resa disponibile - attraverso un protocollo di intesa - a versare tale somma alla ditta, dopo quindici giorni dal termine dei lavori, lavori che saranno commissionati alla ditta dal Comune stesso quale soggetto attuatore. L'intervento consisterà in un puntellamento della torre che permetterà alle famiglie di rientrare presto nelle proprie case. s. pan Il Comune di Magliano Sabina ha raggiunto l'accordo con la Diocesi -tit_org-

Protezione civile, via libera della Camera al riordino

[Redazione]

Il deputato del Pd Alessandro Mazzoli: "Più strumenti per garantire la sicurezza dei cittadini VITERBO "Fare prevenzione su tutto il territorio nazionale, semplificare gli interventi, coinvolgere la comunità scientifica e le professioni, alimentare e rafforzare la partecipazione dei cittadini, rendere più operativo l'intero sistema della Protezione civile, rimarcando compiti e responsabilità: questo ci consente di fare la legge di riordino approvata in via definitiva. Così avremo più strumenti per garantire maggiore sicurezza dei cittadini e difesa del nostro Paese dagli effetti delle calamità naturali". Così Alessandro Mazzoli, deputato del Partito democratico, commenta il via libera della Camera al disegno di legge delega sulla riforma della Protezione civile: con 304 voti favorevoli, 38 contrari e 107 astenuti, è stato approvato il testo finale che delega il governo a procedere al riordino, ricognizione, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti in materia. "A venti anni dalla creazione della Protezione civile, partiamo dalla consapevolezza che tutta l'Europa ha riconosciuto come eccellente la macchina italiana nel pianificare, prevenire e gestire l'emergenza". "All'interno di questo quadro generale, lo scopo del governo e del Parlamento - illustra il deputato viterbese - è riordinare il quadro normativo, cercando anche maggiore coerenza tra strumenti regionali e nazionali per dare risposte rapide e concrete, valorizzando così anche l'apporto cruciale del volontariato". A -tit_org-

INCIDENTE COINVOLTI TRE MEZZI. LE VITTIME E I FERITI FANNO PARTE DI UN GRUPPO DI AMICI DI CAVRIAGO
Carambola in A1, due morti e tre feriti*[Redazione]*

INCIDENTE COINVOLTI TRÉ MEZZI. LE VITTIME E I FERITI FANNO PARTE DI UN GRUPPO DI AMICI DI CAVRIAGO

Carambola in A1, due morti e tré feriti Un'Audi è cappottata dopo lo scontro con un autoarticolato ed è stata cerntrata da una Opel li È tragico il bilancio dell'incidente avvenuto nella notte fra mercoledì e ieri al chilometro 118 della carreggiata sud dell'Autosole, a circa sei chilometri dal casello autostradale di Cortile San Martino e al confine fra le province di Parma e Reggio Emilia. Tré i mezzi coinvolti in una micidiale carambola: due morti, tré feriti, di cui uno gravissimo. L'incidente è avvenuto intorno all'una, quando un autoarticolato si è scontrato con un'Audi A8. L'impatto fra i due mezzi è stato violento, tanto che l'Audi, dopo aver cappottato, è finita ruote all'aria in mezzo alla carreggiata. Miracolosamente illeso il conducente - grazie anche allo scoppio dell'air bag - che è riuscito abbastanza rapidamente e con prontezza ad uscire dall'abitacolo e mettersi a sicurezza al lato della carreggiata. Un'operazione che gli ha salvato la vita. Pochi secondi dopo infatti è sopraggiunta una Opel Zafira, che si è schiantata con violenza contro l'Audi. Non c'è stato scampo per il conducente e per il passeggero che sedeva accanto a lui sul sedile anteriore, morti sul colpo. Gravi, e imprigionati fra le lamiere, i tré passeggeri dei sedili posteriori. Sul posto sono arrivati nel giro di pochi minuti due ambulanze del 118, due mezzi dei vigili del fuoco con due squadre, e più pattuglie della Polizia stradale di Modena Nord. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per estrarre dall'abitacolo i feriti, in particolare uno, rimasto incastrato. Le ambulanze hanno quindi trasportato i feriti al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Tutti gli occupanti della Zafira sono di Cavriago: una comitiva di amici (fra i quali una coppia di fratelli) fra i 41 e i 51 anni che aveva cenato in un locale di Piacenza. Le vittime sono Gianluca Manfredi, 48 anni, il conducente della Zafira, e Germano Torri, 41 anni, che gli sedeva accanto. Ricoverato in rianimazione all'ospedale Maggiore, in condizioni molto gravi, un 46enne. Il fratello di 51 anni è stato trasferito nel reparto maxillo facciale, mentre l'altro passeggero della Zafira, un uomo di 47 anni, è anch'esso in rianimazione in prognosi riservata. Illesi i conducenti dell'Audi e dell'autoarticolato. L'autostrada è rimasta chiusa per un'ora, causando una lunga coda e rallentamenti fino all'alba. A peggiorare le cose, un altro incidente che è avvenuto poco dopo le 7 nella corsia opposta, al chilometro 113 nord, tré chilometri dal casello di Parma, dove si sono scontrati un furgone e un mezzo pesante: un ferito lieve. r.c. È RIPRODUZIONE RISERVATA Schianto L'Audi che si è cappottata. Illeso il conducente. -tit_org-

TORRILE**Il 21 marzo assemblea della Protezione civile***[Redazione]*

TORRILE Il 21 marzo assemblea della Protezione civile E' convocata per martedì 21 marzo, nella sala Impastato a San Polo, l'assemblea annuale dei volontari della Protezione civile comunale. La riunione, alle 21, prevede, oltre alla presentazione dei bilanci consuntivo 2016 e preventivo 2017 e la relazione dei revisori dei conti, l'anticipazione delle attività previste per i prossimi mesi. L'assemblea sarà anche l'occasione per effettuare il rinnovo del tesseramento, c.d.c. -tit_org-

NESSUN PASSEGGERO A BORDO**Incendio sul bus linea 86, Atac apre un'indagine***[Redazione]*

NESSUN PASSEGGERO A BORDO Incendio sul bus linea 86, Atac apre un'indagine Ancora un bus in fiamme sulle strade della capitale. È accaduto ieri mattina, alle 7, sul Raccordo anulare, all'altezza dell'uscita di Castel Giubileo. L'autobus, linea 86, si stava recando al capolinea per prendere servizio e non aveva passeggeri a bordo quando ha preso fuoco. L'Atac ha avviato un'indagine interna per accertare le cause dell'incendio, ma sottolinea in una nota che l'evento, grazie anche alla professionalità dell'autista, è stato gestito in piena sicurezza. La vettura, distrutta dal fuoco, era in servizio da quasi 15 anni. Ma l'elenco è lungo. Lo scorso 25 febbraio un rogo ha investito un bus notturno N1 su via della Pineta Sacchetti. Il 14 febbraio il bus 46 ha preso fuoco a circonvallazione Cornelia. Il 6 febbraio un mezzo della linea 98F si è incendiato a Corviale. (A. Sac.) -tit_org- Incendio sul bus linea 86, Atac apre un'indagine

AUTOSTRADA DI ANCONA

Crolla il cavalcavia, due morti = Emergenza cronica : crolla cavalcavia, 2 morti

Il pontino di Camerano sulla A14 si stacca e si abbatte sulla carreggiata. L'ultimo di tanti casi in un paese che cade a pezzi

[Mario Di Vito]

AUTOSTRADA DI ANCONA Crolla il cavalcavia, due morti | Alle 13.30 di ieri il cavalcavia di Camerario sulla A14, tra Loreto e Ancona, si è staccato ed è crollato sulla carreggiata, schiacciando l'auto su cui viaggiavano due coniugi, Emidio Diomedi e Antonella Viviani. Due operai romeni, che al momento del cedimento stavano lavorando proprio sul cavalcavia, sono caduti da un'altezza di sette metri e sono rimasti feriti. Subito è partito il valzer dei commenti politici e delle condanne in un paese cui ormai da tempo l'emergenza è cronica e si attende solo un disastro per intervenire. In attesa dell'apertura del fascicolo di inchiesta da parte della procura di Ancona, Autostrade per l'Italia si difende: non erano in corso dei lavori, ma solo attività accessorie. La precisazione servirebbe a giustificare l'apertura dell'autostrada lungo quel tratto. Lavori in corso o no? Lo diranno gli accertamenti. Di certo c'è che questo non è il primo caso simile, ma l'ultimo di una lunga serie. **MARIO DI VITO** **PAGINA 7** Emergenza cronica: crolla cavalcavia, 2 morti | Il pontino di Cammino sulla A14 si stacca e si abbatte sulla carreggiata. L'ultimo di tanti casi in un paese che cade a pezzi **MARIO DI VITO** Camerario (Ancona) | È stato un attimo: erano le 13 e 30 di ieri quando il cavalcavia di Camerano sulla A14, tra Loreto e Ancona, si è abbattuto sulla carreggiata, schiacciando la Nissan Qashqai bianca sulla quale viaggiavano verso nord Emidio Diomedi (60 anni) e sua moglie Antonella Viviani (54), imprenditori residenti a Spinetoli, in provincia di Ascoli Piceno. Feriti due operai romeni di 54 e 46 anni, dipendenti della ditta Delabech, che al momento del crollo era no al lavoro sul cavalcavia e sono volati giù da un'altezza di quasi sette metri: portati d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Torrette di Ancona, il primo ha riportato la frattura di un polso, mentre il secondo ne è uscito illeso, anche se non ricorda nulla di quello che è accaduto. **TESTIMONI**, quelli che sono riusciti a inchiodare la macchina mentre il pontino si abbatteva sulla carreggiata, parlano da miracolati: ci vuole meno di un secondo a passare sotto un cavalcavia, un lasso di tempo effimero in cui c'è tutta la differenza tra la vita e la morte. Sul cavalcavia numero 167 erano in corso dei lavori per l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada. Gli operai stavano sollevando la campata del ponte quando la struttura ha ceduto - spiega il sindaco di Castelfidardo Roberto Ascani - Evidentemente qualcosa è andato storto. È comunque inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere la A14. Ad essere chiuso al traffico, infatti, era soltanto il cavalcavia. Secondo Autostrade, però, i lavori sarebbero stati ultimati alle 11 e 30 del mattino, e all'ora di pranzo si stava solo procedendo alla realizzazione di attività accessorie. **VERSIONI DIVERSE** per il **SICSSO** fatto: i lavori erano in corso come sostiene Ascani oppure no? Autostrade per l'Italia, ad ogni buon conto, dichiara di aver già messo a disposizione della magistratura tutti gli elementi contrattuali relativi all'affidamento dei lavori alla ditta Delabech di Roma. Subito dopo il crollo la A14 è stata chiusa ed è probabile che la stessa sorte, nelle prossime ore, toccherà ad altri tratti dell'autostrada per controllare la condizione anche degli altri cavalcavia, in un grande classico della retorica emergenziale: i controlli fatti sempre a tragedia già avvenuta. Il traffico è andato in tilt lungo tutto l'asse autostradale, con lunghe code e deviazioni sulle strade statali, che pure in breve si sono riempite di automobili. Dal Ministero dei Trasporti hanno poi attivato una commissione di esperti per valutare i fatti, con decreto firmato dal ministro Di Maio, mentre si dà per scontata l'imminente apertura di un fascicolo da parte della procura di Ancona, che attualmente si sta limitando ad acquisire documentazione, tra cui i progetti elaborati proprio dalla Delabech: il primo obiettivo è ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto, poi si valuteranno le eventuali responsabilità. **DA TEMPO DENUNCIAMO** i ritardi e i disservizi, gli aggiustamenti d'opera che purtroppo contraddistinguono l'intera tratta, affermano in una nota congiunta le segreterie regionali dei sindacati **Filca Cgil**, **Filca Cisl** e **Feneal Uil**, che esprimono inoltre preoccupazione per la condizione delle infrastrutture del nostro

paese. Se non fosse bastato il terremoto, la dimostrazione evidente della fragilità e della debolezza delle infrastrutture del paese emergono in quest'ultimo fatto di cronaca. I PARLAMENTARI del Movimento Cinque Stelle delle commissioni Trasporti e Lavori Pubblici hanno chiesto ufficialmente l'audizione di Autostrade per l'Italia: I lavori che sono eseguiti da un concessionario dello Stato possono produrre un incidente così grave senza che Stato stesso intervenga?. DI DINAMICHE DA CHIARIRE al più presto parla invece la senatrice marchigiana del Pd Camilla Fabbri, mentre il leader della Lega Nord Salvini invita presidente del consiglio Gentiloni a riferire in aula sullo stato delle infrastrutture italiane. Prima dell'apertura dei lavori del seminario Rappresentanza e partecipazione, il presidente del Senato Pietro Grasso ha chiesto alla platea e ai relatori di osservare un minuto di silenzio per la coppia che ha perso la vita sulla A14. IL PAESE CADE A PEZZI, letteralmente: i 743 km dell'autostrada che collega Taranto a Bologna sono ormai famosi per la gli etemi lavori in corso, perché c'è sempre un'emergenza da tamponare. Negli ultimi anni, episodi simili sono già avvenuti più volte: nel 2014 due volte in Sicilia (a luglio crollò il viadotto Peinilla tra Ravanusa e Licata, 4 feriti; a dicembre venne giù un altro viadotto, tra Palermo e Agrigento, senza vittime, nell'aprile 2015 ancora in Sicilia cedette un pilone della A19 che collega Palermo e Catania; a ottobre scorso, infine, in Lombardia a crollare fu un altro cavalcavia, sull'autostrada dei laghi tra Milano e Lecco: un morto e quattro feriti. Ogni volta si è detto che la situazione di emergenza era nota, ogni volta non si è fatto nulla per evitare il disastro. Nonostante i lavori in corso la viabilità era consentita Autostrade: Solo attività accessorie il ponte crollato tra il casello di Loreto e Ancona Sud sulla A14 foto Ansa -tit_org- Crolla il cavalcavia, due morti - Emergenza cronica: crolla cavalcavia, 2 morti

Guatemala

Casa-famiglia minacciata: rogo e strage = Guatemala, a fuoco casa-famiglia: 31 vittime

[Geraldina Colotti]

Guatemala Casa-famiglia minacciata: rogo e strage GERALDINA COLOTTI PAGINA 10 Guatemala, a fuoco casa-famiglia: 31 vittimrx È centro ài accoglienza temporaneo per minorenni era tutt'altro che sicuro. Erano già stati denunciati abusi. L'Orni: Subito indagini GERALDINA ÑÏØÃÏ Il Sono già 31 le vittime dell'incendio divampato mercoledì in una casa-famiglia in Guatemala. Più di 20 i feriti. A dispetto del nome - Hogar Seguro Virgen de la Asuncion - il centro era tutt'altro che sicuro per le minorenni che ospitava, a circa 20 km dalla capitale. GLI ABUSI ERANO FREQUENTI e COSÌ le proteste delle giovani ospiti. Sarebbero state proprio le ragazze a dar fuoco per protesta ai materassi e ai mobili, nell'ala femminile della casa di accoglienza. E tutte le vittime sono ragazzine. Alcune non sono ancora state identificate, altre si trovano in gravi condizioni in ospedale. Le fiamme si sono propagate rapidamente intrappolando adolescenti tra i 13 e i 16 anni nelle loro stanze. Un centro di accoglienza temporaneo per minori in difficoltà che avrebbe dovuto ospitarli solo per 30 giorni, e che invece era diventato una vera e propria discarica sociale. Vi si trovavano neonati abbandonati, bambini disabili, ragazzine incinte e adolescenti con problemi legali. Il soggiorno veniva prolungato fino a sei mesi. UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA. Gli abusi della casa famiglia erano stati già denunciati da diverso tempo e la Vice Procuratrice per i Diritti umani, Hilda Morales, aveva chiesto alla Commissione Interamericana per i Diritti umani di intervenire. Il centro era stato inaugurato nel 2006. Dipende dal Segretariato per il benessere sociale della presidenza. Avrebbe potuto ospitare fino a 400 minori, ma era arrivato a contenerne circa 800. Il giorno prima della protesta, dal centro erano riusciti a fuggire 50 adolescenti, mentre altri erano stati ripresi. Un'altra fuga di massa, nel 2016, aveva provocato la destituzione del direttore. L'Onu ha invitato il governo a far luce sulla strage e a indagare sulla gestione del centro. Un crimine di stato, denuncia la sinistra di base. Il governo ha decretato tre giorni di lutto nazionale. UN TRAGICO 8 MARZO. Le donne, in Guatemala, sono scese in piazza numerose per lo sciopero globale, che si è svolto in contemporanea in 54 paesi. Hanno denunciato che dal 2008 al 2016 sono state ammazzate 6.423 donne: una media di 9 femminicidi ogni 100.000 abitanti. Durante il primo anno di governo dell'ex comico Jimmy Morales, diventato presidente nel 2015, le donne hanno subito più femminicidi che nel primo anno delle gestioni precedenti: quella dell'unico presidente progressista Alvaro Colom (2008-2012), e quella di Otto Pérez Molina, ex militare, detto Mano dura (2012-2015). Durante il primo anno di governo di Colom, furono assassinate 573 donne, nel primo anno di Molina i femminicidi salirono a 708, mentre nei primi 365 giorni di governo Morales sono state 739 le donne ammazzate. In totale, durante la gestione Colom sono morte ammazzate 2.699 donne, sotto Molina - detenuto e sotto processo per corruzione nel 2015, senza aver finito il mandato - furono assassinate 2.985 donne. LE FEMMINISTE dei Movimenti sociali dell'Alba, a fine gennaio, hanno protestato per l'assassinio dell'attivista indigena guatemalteca Laura Leonor Va- squez Pineda, ammazzata perché difendeva il suo territorio a Mataquescuintal, nel dipartimento di Jalapa. E l'8 marzo l'hanno ricordata nelle manifestazioni comuni, insieme alle tante leader comunitarie uccise in Centroamerica e alle vittime della tratta, spesso migranti senza documenti in viaggio verso gli Stati Uniti. In uno dei paesi più poveri del Centroamerica, la vita delle donne e di chi si oppone alla devastazione dei territori da parte delle grandi imprese multinazionali, vale meno di niente. Secondo l'Onu, chiamata a supervisionare il paese dopo la grave crisi scoppiata dopo il mega scandalo per corruzione chiamato La Linea, le autorità concedono autorizzazioni per progetti idroelettrici, sfruttamento di risorse naturali o furto di terre per mon

ocolture nelle aree indigene, senza rispettare la Convenzione internazionale che prevede vengano consultate. NEL 2015, furono assassinati 13 difensori dei diritti umani, 6 di più dell'anno precedente. Dal 2000 si sono state registrate 4.485 aggressioni, quasi la media di una al giorno. Sono forse state le ragazze a dar fuoco per protesta ai materassi e ai mobili -tit_org- Casa-famiglia minacciata: rogo e strage - Guatemala, a fuoco casa-famiglia: 31 vittime

Il cavalcavia crollato sulla A14 vicino ad Ancona. Nel cerchio e sotto l'auto rimasta schiacciata

Crolla un ponte sulla A14: due morti c'erano i lavori ma autostrada aperta = Errore nel cantiere viene giù il ponte Tragedia sulla A14

[Italo Carmignani]

Tragedia nelle Marche. Tré Crolla un ponte sulla A14: due morti c'erano i lavori ma autostrada aperta ANCONA Un ponte dell'autostrada A14, vicino ad Ancona, è crollato mentre erano in corso lavori di adeguamento dopo l'ampliamento a tré corsie ad autostrada aperta. Un'auto è rimasta schiacciata, marito e moglie sono morti. Carmignani e Paci allepag.4,5e7 Il cavalcavia crollato sulla A14 vicino ad Ancona. Nel cerchio e sotto l'auto rimasta schiacciata Crollo in autostrada Errore nel cantiere viene giù il ponte Tragedia sulla A14 >ìì viadotto frana su un'automobile La circolazione non era stata morte due persone, feriti tré operai interrotta nonostante i lavori in corso L'INCIDENTE dal nostro inviato ANCONA L'autostrada dell'assurdo non corre lunga e dritta, ma arriva di traverso, all'improvviso, come un gigantesco colpo di spada, uccide due persone, ne ferisce leggermente altre tré e lascia un dubbio: cosa ha ceduto? Stesa come una stecca delle costruzioni Lego, ma di centinaia di tonnellate, a crollare sulla A14 tra Ancona e Loreto, lungo la strada verso il Sud, è un intero cavalcavia. Il chilometro è il numero 235, vicino c'è Camerano, il segnale orario indica le 13, il sole è alto, la strada non è affollata, ma è solo un caso. Chi ha fatto in tempo ricorda una frenata improvvisa per non tamponare altre macchine, chi si è salvato per miracolo ricorda una Nissan Qashqai bianca incastrata sotto quel colosso di cemento e ferro venuto giù intatto. Dentro l'auto, Emidio Diomede, 60 anni e Antonella Viviani, di 54, marito e moglie residenti a Spinetoli (Ascoli Piceno), titolari di una piccola azienda di abbigliamento, gli unici a non essere riusciti a fermare la corsa verso la trave d'acciaio, anima impenetrabile del ponte. Il bilancio vuole anche tré feriti, tutti romeni, dipendenti dell'impresa Delabech, caduti da un'altezza di sei-sette metri. Uno ha riportato la frattura di un polso, gli altri due semplici contusioni. Fortuna nella tragedia. IL CEDIMENTO Il dubbio è sciolto quasi subito, la soluzione è spiegata da Autostrade per l'Italia: E un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su la vori di innalzamento del cavalcavia, necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a tré corsie. Non si tratta dunque del cedimento strutturale. Il ponte era chiuso dal 28 febbraio e il termine dei lavori era previ- sto per il 15 maggio. E la spiegazione più semplice fa così: il ponte era stato piazzato sopra a dei martinetti, una sorta di grosso appoggio provvisorio, mentre gli operai stavano lavorando sui piloni originan per alzare tutta la struttura, ma qualcosa è andato storto. E la polemica spunta puntuale facendo intuire che poteva essere una strage. Spiega il sindaco di Castelfidardo, nel cui territorio è avvenuto l'incidente, Roberto Ascani: È inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere 1 14. Occorrono misure di sicurezza più severe quando si maneggiano queste strutture così importanti. L'INCHIESTA Senza lasciare nulla al caso, l'emergenza viaria è scattata subito dopo il crollo. L'A14 è stata chiusa e le auto che si trovavano nelle carreggiate sono state fatte defluire dalle uscite. Vista dall'alto dell'elicottero della polizia, la scena è quella di un serpente tagliato a metà. Un'arteria stradale tranciata come un cavo che ora alimenta gli interrogativi di un'inchiesta. La Delabech aveva già eseguito lavori dello stesso tipo per quella terza corsia da realizzare. E tutto è sempre andato per il verso giusto. Come sempre, sarà un'inchiesta a scrivere l'ultima parola. Con il pm di Ancona Irene Bilotta, impegnata a dare una spiegazione e una responsabilità al crollo del ponte sull'A14. Il magistrato, in serata, ha autorizzato la demolizione del troncone caduto, per consentire la riapertura dell'autostrada dopo la messa in sicurezza dell'area, che resta comunque sotto sequestro. Il pm, forse già oggi, affiderà il compito di fare tutti gli accertamenti tecnici a un ingegnere docente universitario. Secondo quanto fin qui ricostruito dagli inquirenti, che cercano di capire se vi sia stata una manovra errata o in quali altre circostanze sia avvenuto il crollo, sembra che ai lati del cavalcavia vi fossero gli operai di due ditte che sta vano lavorando. La procura ipotizza, tra le altre cose, che quando il ponte è stato sollevato abbia

perso stabilità e si sia inclinato per poi schiantarsi sulla strada, o che abbiano ceduto gli elementi con cui veniva rialzata la struttura. Il ministro Deirio ha firmato il decreto di nomina di una commissione ispettiva. Ma soprattutto c'è da capire come mai quell'autostrada fosse ancora aperta, quasi a sfidare la sorte cambiata all'improvviso il primo giorno di primavera. Italo Carmignani CBIPROOUZIONE RISERVATA LA PROCURA IPOTIZZA CHE LA STRUTTURA ABBIA PERSO ^ABILITÀ QUANDO È STATA SOLLEVATA CON I MARTINETTI Il crollo sull'autostrada' ORA L'auto schiacciata dal crollo del ponte in A14 iioiii ANSAi -tit_org- Crolla un ponte sulla A14: due mortierano i lavori ma autostrada aperta - Errore nel cantiere viene giù il ponte Tragedia sulla A14

Il focus La rete stradale

Calcoli errati e pochi controlli Ecco perché cadono i viadotti = Perché crollano i viadotti?

[Umberto Mancini]

Il focus Calcoli errati e pochi controlli Ecco perché cadono i viadotti Mancini a pag. 7 La rete stradale 1
^Obsolescenza di ponti e strade ^Bloccati dal Tesoro 2,5 miliardi pochi controlli e tanta burocrazia all'Anas per la manutenzione IL FOCUS ROMA Errore di cantiere, non cedimento strutturale. Almeno in questo terribile caso. Anche se a stabilire le responsabilità ci penserà la magistratura. Tante le ipotesi sul tappeto: imperizia, superficialità, calcoli sbagliati. Sta di fatto che a pochi mesi dal crollo del viadotto di Lecco, crolla to come un budino al passaggio di un carico eccezionale e, soprattutto, per colpa di un tragico rimpallo di responsabilità su chi doveva vigilare, un altro crollo, questa volta sull'Adriatica, pone molti interrogativi sulla sicurezza del nostro sistema stradale. Spesso in bilico tra negligenze e sottovalutazioni, burocrazia asfissiante e mancata programmazione. Come accaduto anche in Sicilia, dove ci sono voluti mesi per rimediare agli errori del passato per ricucire l'Isola divisa in due. PROGETTI E VERIFICHE Ma chi ha sbagliato sul cavalcavia dell'A-14? Nel mirino c'è la ditta a cui sono stati appaltati i lavori, la Delabeh Costruzioni. Una società, conosciuta e apprezzata nel settore, specializzata proprio nel sollevamento dei viadotti. Insomma, ad una prima analisi, pare che in questa circostanza ci sia stato un errore nelle procedure a dare origine al disastro. Per questo Autostrade per l'Italia, la concessionaria della tratta in questione, si costituirà parte lesa, avendo affidato i lavori ad una ditta di comprovata professionalità ed esperienza che, tra l'altro, aveva già realizzato oltre 11 sollevamenti di viadotti sulla stessa arteria, e che aveva la piena responsabilità dell'esecuzione dell'opera IL PESO DEGLI ANNI Non è un mistero che le reti del Paese, non tutte per la verità, siano state costruite negli anni '60-70 e che, tanto per fare un esempio, la vita media di un viadotto, se non viene mantenuto, non supera i 50 anni. Sono dunque centinaia i ponti, le strade e le gallerie da controllare perché il peso degli anni, l'usura, le condizioni climatiche, impongono verifiche adeguate. Non soltanto TANTI INVESTIMENTI FERMI AL PALO TRA L'INCURIA DEGLI AMMINISTRATORI E I VETI INCROCIATI DELLA POLITICA legate all'aumento dei volumi del traffico. Dall'Aiscat, l'Associazione che raggruppa i concessionari autostradali privati, viene l'invito a non lasciarsi prender dal panico. Quello che è accaduto non doveva accadere. Ed è un fatto unico, isolato, un incidente terrificante che non c'entra con la manutenzione - spiega al Messaggero il direttore generale Massimo Schintu. Sulle reti dei concessionari privati - aggiunge - le spese per la manutenzione ammontano in media a 700 milioni di euro ogni anno e non sono mai diminuite, sono sempre state la priorità. Anche Autostrade per l'Italia precisa che quanto accaduto sul cavalcavia dell'AM è solo un tragico incidente non prevedibile. E che tutti i cavalcavia della propria rete sono costantemente monitorati e controllati. Certo a pesare sull'obsolescenza delle reti infrastrutturali, magari quelle piccole o piccolissime, ci sono anche tanti anni di stop agli investimenti pubblici e di incuria degli amministratori. FONDI BLOCCATI Anche dal Ministero dei Trasporti invitano a non drammatizzare. Dopo l'incidente di Lecco - si spiega - abbiamo chiesto a tutte le concessionarie, pubbliche e private, di aumentare i controlli. Ma contro la burocrazia c'è ben poco da fare. Anzi nulla. E' il caso, davvero emblematico, del contratto di programma tra Anas e ministero dell'Economia. Contratto fermo al palo a causa di un braccio di ferro tra Tesoro e Trasporti. Un tira e molla che blocca di fatto oltre 2,5 miliardi stanziati dal governo a favore dell'Anas proprio per la manutenzione. Soldi destinati dalla Finanziaria 2016 per mettere in sicurezza viadotti, ponti, strade e gallerie. E che invece restano fermi nel cassetto, prigionieri dei veti incrociati e di procedure bizantine. Previsto proprio dal la legge di Stabilità, il nuovo accordo quadro, quello che prevede il corrispettivo per i lavori svolti e l'autonomia finanziaria, non riesce a decollare nonostante le pressioni di Palazzo Chigi. Peccato perché senza il via libera fermi al palo ci sono complessivamente 6,6 miliardi di investimenti e interventi di modernizzazione o ristrutturazione per oltre 70 arterie. Umberto Mancini RIPRODUZIONE RISERVATA ponte crollato ieri nelle Marche -tit_org- Calcoli errati e pochi controlli Ecco perché cadono i viadotti - Perché crollano i viadotti?

Le indagini

Sebastiani, la Digos indaga sulla pista nera per il rogo = Sebastiani, caccia ai complici del rogo

[A.dif.]

Le indagini Sebastiani, la Digos indaga sulla pista nera per il rogo Sarà ascoltato oggi in Questura a Pescara l'estremista di destra coinvolto nell'attentato incendiario contro il presidente del Delfino, caccia ai complici A pag. 45 Sebastiani, caccia ai complici del rogo Oggi in Questura il giovane legato all'estrema destra incastrato dalle immagini registrate dalle telecamere Tre indagati, Digos al lavoro per identificare altri due ragazzi coinvolti nell'attentato al presidente del Pescara CALCIO VIOLENTO E' atteso oggi in questura il giovane poco più che ventenne, legato agli ambienti dell'estrema destra, finito sotto indagine con l'accusa di concorso incendio nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato incendiario al presidente del Pescara Daniele Sebastiani, avvenuto la notte tra il 6 e il 7 febbraio scorso. Il ragazzo, che non era presente alla perquisizione nella abitazione che divide a Montesilvano con i suoi genitori effettuata due giorni fa dagli agenti della Digos coordinati dal vice questore aggiunto Leila Di Giulio, si presenterà negli uffici di via Pesaro per visionare e ritirare le carte che lo incastrano. Guai con la giustizia li aveva già avuti nel 2012, quando era finito in manette per violazione della legge Mancino che sanziona e condanna gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista, Al momento è coinvolto nella vicenda con altri due coetanei, uno di Pescara e l'altro di un paese dell'area vestina, entrambi appartenenti al tifo non organizzato. Gli inquirenti, coordinati dal pm Mirvana Di Serio, vogliono capire quali collegamenti ci siano fra i tre e pertanto tra i due ambienti, quello della tifoseria e quello politico. Capire se vi siano legami sotterranei, di cui per altro sino ad ora nella curva pescarese non vi sono mai state tracce. Mai indicazioni di colorazioni politiche qualunque esse siano. E di fatti dai primi accertamenti non sembrerebbero esserci contatti. Le verifiche comunque proseguono. Si vuole vedere chi abbia trascinato chi in questo gesto che poteva avere delle conseguenze a dir poco tragiche. A chi e come sia nata l'idea poi messa in pratica. NUOVE INDAGINI In contemporanea proseguono le indagini degli agenti della Digos per identificare gli altri due giovani, che le telecamere immortalano insieme ai tre indagati davanti all'abitazione di Sebastiani la notte dell'incendio. Dalle immagini si vedono i cinque, i cui volti sono ben nascosti sotto cappucci e giubbini, avvicinarsi alla casa del presidente e dopo un paio di minuti, darsi alla fuga mentre le fiamme divampano. Fiamme che hanno completamente distrutto due delle auto del patron del Pescara: una Jeep Renegade e una Smart, che erano parcheggiate nel cortile. Salva, ma solo per l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, una Fiat 500, utilizzata dalla figlia di Sebastiani, che era poco distante dalle altre due vetture, Qualche minuto di ritardo e le fiamme si sarebbero propagate all'interno della palazzina. I pompieri hanno lavorato per quasi due ore per cercare di spegnere il fuoco, per mettere in sicurezza l'area e quindi avviare gli opportuni accertamenti per ricostruire quanto accaduto. A.Dif. RIPRODUZIONE RISERVATA I PRIMI RISCONTRI SEMBRANO ESCLUDERE RAPPORTI TRA POLITICA E TIFOSERIA -tit_org- Sebastiani, la Digos indaga sulla pista nera per il rogo - Sebastiani, caccia ai complici del rogo

Illeciti finanziamenti denunciati gli Spaziani

[Marcello Ianni]

IL BLITZ Avrebbero ottenuto illecitamente ingenti finanziamenti nazionali e comunitari stanziati a favore delle imprese danneggiate dal terremoto del 2009, servendosi di artifici e raggiri comprese false perizie. Per questo i finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria dell'Aquila (diretti dal tenente colonnello Sergio Aloia) hanno denunciato per truffa ai danni dello Stato Ettore e Tito Spaziani, responsabili della società aquilana Spaziani Valentino & C. che commercializza autovetture nuove e usate, è indagato con analoga contestazione, Davide Porrelli, quest'ultimo l'ingegnere che ha redatto la perizia giurata. Eseguito anche un decreto di sequestro di beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore di circa 400mila euro. Sotto la lente di ingrandimento della Procura della Repubblica (sostituto procuratore David Mancini) non solo la concessione dei contributi riconosciuti all'impresa da parte della Regione, attraverso uno specifico bando, destinato agli interventi di riattivazione dell'attività produttiva delle imprese, ma anche quello erogato dal Comune, relativo alle riparazioni degli immobili non di uso abitativo. Dagli accertamenti sono emersi numerosi e gravi illeciti consistenti in artifici e raggiri commessi dagli indagati che, avvalendosi appunto anche di perizie false, istruivano le domande di indennizzo/contributo dichiarando fatti non rispondenti al vero. In particolare secondo l'accusa, uno degli immobili destinati all'attività d'impresa, gravemente danneggiato dal sisma del 2009, a Bazzane, non rientrava, in realtà, nel complesso aziendale della società, in quanto da questa concesso in locazione a terzi. Così si sarebbe violato il divieto di cumulo previsto in quanto gli indagati hanno richiesto ed ottenuto un ulteriore contributo dal Comune dell'Aquila per la riparazione dell'immobile omettendo di comunicare tale circostanza all'Ente comunale. Sempre secondo l'accusa al Comune è stato comunicato un periodo di sospensione dell'attività d'impresa causato dagli eventi sismici non corrispondente al vero. L'avvocato Fabio Alessandrini che insieme al collega Isabella Di Benedetto, assiste gli indagati, ha annunciato di fare ricorso al Tribunale della Libertà. Marcello Ianni

RIPRODUZIONE RISERVATA I TITOLARI DELLA CONCESSIONE DI AUTO SI SAREBBERO RESI PROTAGONISTI DI UNA TRUFFA SCOPERTA DALLA FINANZA La guardia di Finanza -tit_org-

Un falso autolavaggio per ottenere i fondi sisma

[M.i.]

CORTE DEI CONTI Sulla carta quel lavaggio monospazzola, di quelli che servono per mettere a lucido le auto, era stato consegnato a Bazzano, in un capannone della zona industriale che doveva ospitare un'azienda di noleggio auto senza conducente, ma che in realtà è sede della Biblioteca provinciale, dell'Archivio e della formazione professionale dell'Aquila. Attività non proprio compatibili e affini, che avevano insospettito la Guardia di finanza dell'Aquila tanto da aver eseguito un sequestro preventivo da 500 mila euro nei confronti di un'azienda di Sulmona, la Gran Sasso Service, i cui proprietari, i coniugi Dario D'Addamio e Domenica Maddalena Pignatelli, di Castelvechio Subequo, sono tutto'ora indagati per truffa ai danni dello Stato e falso. Ora sulla vicenda è intervenuta anche la Procura della Corte dei conti dell'Aquila, (sostituto generale, Erika Guerri) che ha chiesto di condannare i presunti truffatori non solo alla restituzione della cospicua somma ma anche la condanna per ulteriori 10 mila euro, quale danno da disservizio provocato alla Regione Abruzzo, "per il dispendio delle risorse umane e di mezzi strumentali per accertare tale sviamento delle finanze pubbliche". I due, in pratica, avevano ottenuto un finanziamento di 500mila euro dalla Regione, destinato ad incentivare l'occupazione e le nuove attività imprenditoriali dentro il cratere sismico all'indomani del terremoto del 2009. E lo avevano fatto dichiarando, ma soprattutto falsificando le carte, che la loro attività aveva la sede operativa all'Aquila, mentre l'azienda non si era mai mossa da Sulmona (che non è nel cratere sismico) pur cambiando un paio di sedi. M. I. -tit_org-

Rogo doloso, distrutte 2 barche

[Stefano Pettinari]

Rogo doloso, distrutte 2 barche. L'episodio l'altra sera intorno alle 21,30 in un cantiere navale alla Buca di Neror. Dalle immagini della video-sorveglianza si vede un uomo mentre appicca il fuoco. L'INCENDIO E' di origine dolosa. L'incendio a due imbarcazioni avvenuto l'altra sera nei pressi dei cantieri navali Giannini alla Buca di Nerone. Intorno alle 21,30 i vigili del fuoco della caserma Bonifazi sono stati allertati poiché c'erano due natanti che stavano andando a fuoco. Le fiamme hanno completamente distrutto le imbarcazioni, una di sei metri e mezzo e l'altra di tre metri e mezzo. Oltre a queste, un altro scafo è stato parzialmente danneggiato dalle fiamme. Tutti e tre i natanti erano ormeggiati presso il porticciolo di fronte ai cantieri navali Giannini. L'intervento dei pompieri ha fatto in modo che le fiamme non propagassero anche ad altre imbarcazioni posizionate nelle vicinanze. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, che hanno verificato che non ci fossero vittime né feriti, sono arrivati anche gli agenti del Commissariato di viale della Vittoria. Ed è stata proprio la Polizia ad acquisire le immagini della video-sorveglianza che, secondo indiscrezioni, avrebbero evidenziato un soggetto intento ad avvicinarsi alle imbarcazioni e poi appiccare volontariamente il fuoco. Gli inquirenti stanno visionando con attenzione le immagini per cercare di dare un nome e un volto alla persona che ha deliberatamente incendiato i due natanti. Tra l'altro, da quanto scoperto dagli stessi gli inquirenti, le due barche andate distrutte farebbero parte della "Civitavecchia nautica" di Emanuela Berardozi. Entrambe erano infatti ormeggiate nella banchina del suo cantiere navale. Al momento non si sa se la titolare sia stata già sentita o meno dalla Polizia. Stefano Pettinari -tit_org-

Rogo distrugge secondo piano di una villa

[Redazione]

Rogo distrugge secondo piano di una villa Il secondo piano di una villetta che si trova in via San Martino, a Tré Croci, è andato distrutto per un incendio sviluppatosi ieri mattina. Paura per uno scaffale in cui erano custodite munizioni e armi antiche. Tré Croci, deiciel -tit_org-

BORGO A MOZZANO IL SINDACO ANDREUCCETTI: METTEREMO IN SICUREZZA TUTTE LE SCUOLE
Ristrutturazioni antisismiche, ecco i contributi per i lavori*[Marco Nicoli]*

A IL SINDACO ANDREUCCETTI: METTEREMO IN SICUREZZA TUTTE LE SCUOLE Ristrutturazioni antisismiche, ecco i contributi per i lavori FONDI in arrivo per i cittadini che hanno in programma di realizzare lavori strutturali di rafforzamento, miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici. Il bando pubblico finalizzato a raccogliere le richieste dei privati interessati a realizzare interventi di riduzione del rischio sismico è stato pubblicato martedì 7 e resterà aperto per i prossimi 60 giorni. L'avviso è finanziato dalle risorse economiche messe a disposizione dalla protezione civile di Roma, d'intesa con la Regione Toscana. L'attenzione sul rischio sismico commenta il sindaco Patrizio Andreuccetti - deve restare alta. Il nostro Comune, dal 2013, è inserito in zona sismica 2: ciò significa che facciamo parte di un territorio nel quale possono verificarsi forti terremoti. È più che mai indispensabile mettere tutti nelle condizioni di vivere, lavorare e studiare in ambienti sicuri e protetti. Per questo abbiamo realizzato una scuola media antisismica. E sempre per lo stesso motivo procederemo con altri interventi, con l'obiettivo di mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici del territorio. Possono fare richiesta dei contributi i cittadini proprietari di edifici che per oltre due terzi dei millesimi sono destinati a residenza o a uso commerciale. Marco Nicoli - tit_org-

Una frana blocca la strada E la collina del Moro resta isolata

Danni da maltempo, l'appello dei residenti: Siamo in trappola

[Marco Nicoli]

Una frana blocca la strada E la collina del Moro resta isolati Dami da maltempo, l'appello dei residenti: Siamo in trappola ANCORA lavori in corso a Fomoli per normalizzare la situazione della viabilità e riparare i danni alle condutture idriche devastate dall'evento alluvionale di lunedì scorso. Martedì nel tardo pomeriggio è stata sospesa temporaneamente l'erogazione dell'acqua potabile in larga parte del paese, senza alcun preavviso, cogliendo di sorpresa molte famiglie che hanno lamentato alcuni disagi. Adesso la situazione appare tuttavia sotto controllo, del passaggio della piena restano solo tracce di fango. IN ALTRI punti del territorio comunale di Bagni di Lucca persistono tuttavia zone di emergenza, a causa di frane e smottamenti. La situazione più incresciosa viene segnalata sulla strada che conduce al Moro, località delle colline termali sopra Bagni Caldi, dove, sotto una parte di strada cementata, è franato il terreno mettendo a repentaglio il passaggio con autovetture. Alcuni dipendenti dell'ufficio tecnico comunale, per scongiurare pericoli, hanno infatti transennato tutta la zona interessata, impedendo al momento il transito delle auto. In pratica la località del Moro, dove insistono un agriturismo e diverse abitazioni private, è raggiungibile solo a piedi. Anche passare a piedi - fa presente Arianna Gaglio, abitante del posto - è difficoltoso e suggerisco la massima attenzione e prudenza anche a coloro che vengono a fare passeggiate da queste parti. Noi residenti, al momento isolati, confidiamo in un tempestivo intervento da parte del Comune, a cui ci siamo rivolti. Intanto una precisazione: l'inondazione dell'altra sera non è stata causata dalla rottura dell'argine della gora a monte di Fomoli vecchia perché, come ci informano alcuni agricoltori che usano il gorile come canale irrigatorio, le paratie in inverno sono chiuse. La gran massa d'acqua riversatasi a valle su Fomoli è stata la diretta conseguenza delle eccezionali precipitazioni verificatisi nella giornata. Marco Nicoli ZONA TRANSENNATA La via che porta alla frazione è interrotta Si passa soltanto a piedi TRATTO PERICOLOSO Il punto dello smottamento, che si può superare soltanto a piedi e con qualche rischio -tit_org-

Rischio sismico: arrivano i soldi per sistemare le case

[Redazione]

Mulazzo RISCHIO sismico: il comune di Mulazzo ha approvato il bando per il rafforzamento di edifici privati. Sono stati assegnati dal Dipartimento della protezione civile di Roma, in intesa con la regione Toscana, circa 8 milioni di euro per l'attuazione di interventi strutturali su edifici appartenenti a privati. Sono interessati gli edifici nei quali si ha residenza stabile e continuativa, o in cui si è stabilito un esercizio professionale o un'attività produttiva. Il comune di Mulazzo ha pubblicato il bando il 1 marzo scorso. Le domande compilate dovranno essere consegnate a mano o per posta all'indirizzo del municipio, via Liberazione Arpióla 10, entro il prossimo 30 aprile. A stilare una graduatoria sarà poi la regione. Per visionare e scaricare tutti i documenti necessari basta collegarsi al sito internet deT comune. quasi) SSS E-tit_org-

SOLIDARIETA' DOMANI SERA A CARRARAFIERE

Arte, musica e spettacolo a favore dei terremotati

[Stefano Guidoni]

DOMANI SERA A CARRARAFIERE DIVERSI modi di amare è il titolo dell'iniziativa di beneficenza a favore delle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia. Appuntamento domani sera alle ore 21 nella Sala Michelangelo di Carrara Fiere, con arte, musica e spettacolo. Si tratta di un progetto di donation crowdfunding - spiega Cristina Neambri, project manager e coordinatrice dell'evento - ovvero una raccolta di fondi tramite il web, per raccogliere il contributo di chi condivide un progetto socio culturale comune. In questo caso quello di sostenere il comune di Gagliole nel maceratese, individuato da Protezione Civile apuana e Regione Toscana. L'Amministrazione del piccolo comune marchigiano dove i due terzi della popolazione è stata sfollata, impiegherà i fondi raccolti per l'acquisto di un veicolo per coloro che sono impegnati nella ricostruzione post terremoto. LA SERATA, patrocinata tra gli altri da Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Carrara e di Massa, Comitato provinciale Acsi, associazione Gli Artisti del Borgo, Hotel Nedy di Marina di Massa e gruppo facebook Residenti Massa Carrara, ha inizio alle ore 19 con la mostra di pittura degli Artisti del Borgo e 1 esposizione delle opere di Kulpherk, Menghi, Marchi, Canali, Gozzani, De Pasquale, Kelly, Nani, Bianchi, Angelotti, Darco e Bongiorno. A seguire una amatriciana solidale con degustazione di vini e dola, poi saluti di benvenuto di Valerio Venanzo Strappaveccia, vice sindaco di Gagliole. E per finire alle ore 21.20 il concerto di Ho perso l'Hammond, tribute band di Lucio Battisti con intermezzo di Renato De Rosa con i suoi interventi tra ironia e sarcasmo. Ringrazio coloro che hanno contribuito e che contribuiranno - sottolinea la Neambri - a partire da Elisabetta Costi, Rosanna Tongiani e Nino Mignani e proseguendo con Maria Rosaria Boccarossa e Marco Gatti dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia apuana, per la loro presenza. Stefano Guidoni -tit_org-

Nuovi mezzi della Protezione Civile e un team di professionisti qualificati

Presentazione con Swift Water Rescue Team Toscana

[Francesca Franceschi]

Nuovi mezzi della Protezione Civile e un team di professionisti qualificati Presentazione con Swift Water Rescue Team Toscana UN NUOVO fuoristrada e due carrelli portaraft appositamente muniti di un dispositivo innovativo che permette il trasporto delle attrezzature tecniche a corredo del battello di soccorso. Saranno inaugurati domani, a partire dalle 10, in piazza Garibaldi a Vecchiano i tre nuovi mezzi della Swift Water Rescue Team Toscana, la prima associazione Onius di volontariato della Protezione Civile specializzata nella formazione e nel soccorso fluviale e alluvionale. I volontari, da anni, sono impegnati nel supporto degli enti per fronteggiare emergenze e calamità che scaturiscono da criticità fluviali di vario genere. E PROPRIO a Vecchiano, grazie al patrocinio dell'ente, a breve aprirà una nuova sezione operativa di questa associazione. Nuova sede ma, di certo, non innovate funzioni. I VOLONTARI della Onius, infatti, sono già stati operativi per contrastare le piene del Serchio e per monitorare l'andamento ma, soprattutto, per fronteggiare la grave esondazione del fiume che, il Natale del 2009, mise in ginocchio due frazioni del Comune di Vecchiano. Il nuovo mezzo e le attrezzature, acquistati con l'importante contributo del dipartimento nazionale della Protezione Civile e della Regione Toscana, vanno così a completare il modulo specialistico della colonna mobile di Protezione Civile della Regione, modulo che dal 2014 è affidato proprio alla Swrtrt. Un altro passo importante, nonché un fondamentale tassello sul territorio vecchianese, che potrà così contare su un'associazione di volontariato altamente specializzata nonché su un numero di volontari impegnati nell'associazionismo ed altamente qualificati. Francesca Franceschi SINERGIA Una foto dei volontari della Onius della Protezione Civile insieme al primo cittadino vecchianese, Massimiliano Angori. -tit_org-

LE SEGNALAZIONI PROBLEMI ANCHE A IOLO

Idrocarburi nella Bardena Sversamento a Galciana

[L.m.]

LE SEGNALAZIONI PROBLEMI ANCHE A IOLO Idrocarbun nella Bardena Sversamento a Caldana MERCOLEDÌ sera, intorno alle 21,30 si è verificato uno sversamento di materiale inquinante nel canale della Bardena, all'altezza di Galciana. La macchia di materiale oleoso (forse gasolio) si è poi diffusa fino ad arrivare anche nella zona del Fosso di Iolo che scorre lungo la ciclabile Alfredo Binda. Da qui alcuni cittadini hanno potuto chiaramente sentire l'odore acre del liquido sparso nelle acque del torrente. I vigili del fuoco, che sono subito intervenuti, hanno richiesto la collaborazione della Protezione Civile per la fornitura di barriere oleoassorbenti da posizionare all'interno del fiume. Il posizionamento delle barriere si è rivelato utile e il liquame in superficie è rimasto fermo, evitando così lo sversamento a valle verso il fiume Ombrone. L'ufficio di igiene ambientale provvederà all'aspirazione del materiale inquinante e alla ripulitura dell'argine. Non è la prima volta che la Bardena, conosciuta anche come Fosso di Iolo, è interessata da inquinamento da idrocarburi. In autunno, nel mese di novembre, all'incirca nella stessa zona, ci fu un altro importante sversamento di gasolio che provocò forti reazioni fra i residenti del quartiere. L.M. La macchia oleosa si è rapidamente diffusa fino a Iolo -tit_org-

IL DEGRADO INTERVIENE L'ASSESSORE CALABRESE**Perugia - Scalette di piazza Italia Non ci sono i soldi***[Sofia Coletti]*

IL DEGRADO INTERVIENE L'ASSESSORE CALABRESE Scalette di piazza Italia Non ci sono i soldi - PERUGIA - IL PROGETTO di intervento è pronto da un anno ma ci sono stati problemi di finanziamento. Mnacano i soldi, spero che la situazione possa risolversi il prima possibile. L'assessore comunale alle infrastrutture Francesco Calabrese interviene sul terribile degrado delle scalette di piazza Italia, dopo la denuncia e ÃÃÃ lanciato da residenti e commercianti. Preoccupati delle condizioni disastrose della scalinata, con pavimento dissestato e avvallato, mattonelle saltate, buche e voragini profonde. Tanto da rendere sempre piÃ¹ pericoloso e a rischio di cadute un punto di passaggio strategico per l'acropoli. Ã VERO - ammette l'assessore le scalette sono ridotte molto male, si tratta di una di quelle vicende per cui sento grande frustrazione. Perché il progetto c'è e non è nep pure troppo impegnativo e prevedeva di rifare le scale in travertino. Dovevamo già averlo fatto e invece non è stato fatto nulla. Il motivo? Problemi di soldi, dirottati per le emergenze dell'alluvione e del terremoto, - spiega -. A fine mese verrà approvato il bilancio di previsione 2017 e lì si cercherà di finanziare l'intervento il prima possibile. Speriamo di realizzarlo entro l'estate. Sofia Coletti L'ALLARME Il degrado delle scalette -tit_org-

Assisi - Tavoli e sedie all'esterno, c'è l'ok`Ma ci chiedono aumenti assurdi`

[Maurizio Baglioni]

Tavoli e sedie all'esterno, c'è l'ok`Ma ci chiedono aumenti assurdi Assisi, proteste degli esercenti: Tosap a più 900 per cento. - ASSISI - DOPO LE polemiche e le contravvenzioni, tornano tavolini e seggiole all'esterno dei pubblici esercizi: tutto bene. Anzi no, perché con le nuove autorizzazioni si paventano rincari enormi della tariffa Tosap per l'occupazione del suolo pubblico e difficoltà per ottenere il permesso per le coperture. SE IL LORO ritorno è il segno che la stagione turistica temuta (per la crisi seguita al terremoto) e carica di speranze (in un'inversione di tendenza) sta per ripartire, le incognite sono ancora molte, dopo i controlli della Municipale delle scorse settimane e la necessità di nuove autorizzazioni per sedie, tavolini, ombrelloni, coperture; autorizzazioni che passano per Comune, Soprintendenza e Asi. Emerge che le nuove autorizzazioni sono state rilasciate per seggiole e tavoli, ma non per le coperture che non sarebbero state concesse dalla Soprintendenza. Questione non secondaria, perché senza di esse non è consentita la somministrazione di alimenti da parte del personale di bar e ristoranti. A complicare la situazione il passaggio da permanenti (annuali) a temporanee (stagionali-240 giorni) delle autorizzazioni, aspetto che comporterebbero aumenti stratosferici dei costi Tosap per l'occupazione del suolo pubblico. Abbiamo fatto delle simulazioni che abbiamo inviato al Comune. Non ci ha risposto - dice Vincenzo Di Santi, presidente della Confindustria - . I nostri calcoli, sulla base del regolamento in vigore dal 2013, portano a un aumento di oltre il 900 per cento della Tosap da chi da un'autorizzazione permanente è passato a una stagionale. Da marzo a ottobre: per 15 metri prima pagava 466 euro ora 4.176 euro, per 100 metri occupati si passa da 3.109 a 27.840. Inutile dire che i nostri associati chiedono risposte e sono preoccupati. Da qui la richiesta urgente di rivedere le tariffe Tosap attualmente in vigore e l'apertura di un tavolo di confronto sulla problematica. Maurizio Baglioni E Li vieta la Soprintendenza Ma senza, non si possono servire gli alimenti... INFURIA LA POLEMICA Tornano tavoli e sedie in piazza ma con mille problemi -tit_org- Assisi - Tavoli e sedie all'esterno, è ok Ma ci chiedono aumenti assurdi

Focus**Foligno - Terremoto e Smart Cities Torna il master***[Redazione]*

Terremoto e Smart Cities Torna il master PUNTA al rilancio economico e turistico delle zone terremotate la seconda edizione del master Progettare Smart Cities, un corso post-universitario al quale possono iscriversi laureati in ingegneria e architettura con laurea magistrale, presentato ieri a Palazzo Murena. Il Master si terrà al Centro Studi di Foligno, a Palazzo Bernabei di Assisi e al Dipartimento di Ingegneria di Perugia e prevede un laboratorio di progettazione architettonica e urbana su Terremoto e Smart City che affronterà proprio il tema del rilancio delle attività produttive delle aree terremotate puntando su infrastrutture, servizi e turismo. E chissà che non si arrivi, ha proposto il rettore Franco Moriconi, a una laurea in protezione civile. -tit_org-

A Bastia**Bastia Umbra - Green economy a Expo Casa***[Redazione]*

A Bastia Green economy a Expo Casa PROSEGUE con grande riscontro di pubblico, Expo Casa aperta all'Umbriaflere di Bastia fino a domenica. Dopo il convegno sulla ricostruzione postsismica tenuto dalla Protezione Civile in Piazza Teda, oggi è la volta della green economy, -tit_org-

La disfatta della Capitale altro bus in fiamme e crolla un cornicione = Cede il maimo del colonnato in piazza Vittorio ferito un passante

> *Passante ferito da una lastra di marmo a Piazza Vittorio* > *A fuoco un mezzo Atac a Castel Giubileo: quarto caso*

[Lupia Savelli]

LadisfattadellaCapitcde altobusm fiamme e crolla un cornicione > Passante ferito da una lastra di mamio a Piazza Vittorio > A fuoco un mezzo Atac a Castel Giubileo: quarto caso E un miracolo se la lastra non è caduta addosso a qualcuno. Poteva essere una tragedia. Mentre parla è ancora scossa Mei Ling, titolare del negozio di scarpe di piazza Vittorio Emanuele II dove ieri mattina una lastra di due metri si è staccata dal colonnato schiantandosi a terra. Nel crollo un passante, Riccardo Fois di 42 anni, è rimasto ferito alle gambe. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove è stato dimesso con una prognosi di três giorni. L'allarme nella piazza dell'Esquilino all'angolo con via Mamiami, tra l'edicola e la fermata della metro Linea A Vittorio Emanuele, è scattato alle 12.30. Dopo una prima ispezione, i vigili del Fuoco hanno accertato le condizioni del colonnato e disposto la chiusura solo della parte interessata dal crollo. Si tratta di circa due metri di colonnato tra le due entrare della metropolitana. Alle 7 del mattino, a Castel Giubileo, un bus Atac, il quarto dall'inizio dell'anno, il sedicesimo dal 2006, ha preso fuoco. L'incendio rilancia la polemica sulla sicurezza dei mezzi e sulle mancate manutenzioni. Il bus della linea 86 era diretto dal deposito al capolinea per l'inizio del turno. A bordo non c'erano passeggeri. La vettura fa sapere l'Atac, che come di consueto ha avviato un'indagine interna per accertare le cause dell'incendio era in servizio da quindici anni. Protestano i sindacati. Ormai gli autobus che vanno a fuoco, come le aggressioni, sono all'ordine del giorno spiega Claudio De Francesco, segretario regionale di Faisa-Confail il menefreghismo del management dell'azienda è scioccante. LUPIA E SAVELLI ALLE PAGINE IV ECede il òàìòp del colonnato in piazza Vittorio ferito un passante FLAMINIASAVELLI ^.

E UN miracolo se la lastra non è cadu// ta addosso a qualcuno. Poteva esse - re una tragedia. Mentre parla è ancora scossa Mei Ling, titolare del negozio di scarpe di piazza Vittorio Emanuele II dove ieri mattina una lastra di due metri si è staccata dal colonnato schiantandosi a terra. Nel crollo un passante, Riccardo Fois di 42 anni, è rimasto ferito alle gambe. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove è stato dimesso con una prognosi di três giorni. L'allarme nella piazza dell'Esquilino all'angolo con viaMamiami.tral'edicola e la fermata della metro Linea A Vittorio Emanuele, è scattato alle 12.30: All'improvviso ho sentito un boato e mi sono affacciata dal negozio. La gente correva via e gridava ma non riuscivo a capire cosa fosse accaduto. Poi ho visto le lastre e un ragazzo a terra, a quel punto abbiamo chiamato i soccorsi. Sul posto insieme ai medici del 118 sono intervenuti anche i pompieri, i vigili urbani del I gruppo Trevi e i carabinieri di piazza Dante. Dopo una prima ispezione, i vigili del Fuoco hanno accertato le condizioni del colonnato e disposto la chiusura solo della parte interessata dal crollo. Si tratta di circa due metri di colonnato tra le due entrare della metropolitana. L'area è stata quindi transennata e messa in sicurezza. Ora bisognerà attendere la valutazione dei tecnici per procedere con i lavori di ristrutturazione. I caschi bianchi, invece, con il supporto dei militari di zona, hanno aperto un'indagine per accertare eventuali responsabilità. Già da ieri pomeriggio sono state richieste le carte e le certificazioni del palazzo: Secondo quanto abbiamo accertato, la parte dell'edificio interessata dal crollo è di proprietà privata hanno spiegato gli agenti abbiamo quindi richiesto ai proprietari la documentazione sui lavori di ristrutturazione e gli ultimi interventi strutturali eseguiti. Inoltre sono stati chiesti gli estremi dell'assicurazione condominiale come procedura obbligatoria. Nelle prossime ore inoltre verrà ascoltato il passante rimasto ferito: Dobbiamo escludere concludono gli agenti eventuali responsabilità. È necessario verificare che gli ultimi lavori siano stati eseguiti secondo le procedure previste e fornire al passante rimasto ferito tutte le informazioni del caso. Intanto un altro crollo questa volta nella centrale via Cola di Rienzo a Prati ha fatto scattare un altro al larme mercoledì sera. Quando, all'altezza del civico 152, si è staccato un pezzo del cornicione del palazzo. Un ragazzo è stato colpito riportando, fortunatamente, solo una piccola escoriazione. L'area è stata comunque

transennata: anche in questo caso si tratta di proprietà privata e dunque, saranno i residenti a dover provvedere con i lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza. aR}PRnnU71nNF SERVATA IL DISTACCO A staccarsi è stata una lastra di marmo del rivestimento del colonnato di piazza Vittorio all'Esquilino A venir giù la copertura di una parete di due metri LE CONSEGUENZE Fortunatamente la lastra si è schiantata al suolo, i calcinacci hanno però colpito un passante alle gambe. Il ferito è stato giudicato guaribile in tre giorni IL ROGO Ieri dopo le 7, sul Raccordo Anulare all'altezza dell'uscita di Castel Giubileo, ha preso fuoco un mezzo della linea 86 che si sta va recando al capolinea per cominciare il servizio Al momento dell'incendio il mezzo del l'Atac era vuoto (foto a destra) LE PROTESTE I sindacati sono sul piede di guerra: Azienda miope, sbagliato risparmiare sui ricambi, non vediamo progetto di rilancio, dicono. Ma per il bene della città collaboreremo affinché l'azienda, integra e pubblica, si risollevi, aggiungono I MEZZI Il bus andato a fuoco, come fa sapere l'Atac, aveva 15 anni. I mezzi più usurati uscirebbero dalle rimesse di Tor Vergata, Tor Sapienza, Grottarossae Portonaccio. Alcuni autobus del parco mezzi risalgono addirittura agli anni 2001/2002 IL COLONNATO L'area interessata dal crollo del cornicione tra gli ingressi della metropolitana Da un primo esame pare che la responsabilità sia dei proprietari DA INIZIO ANNO Altri tre bus hanno preso fuoco dall'inizio del 2017: il 98F in via Mazzacurati, il 46 sulla circonvallazione Cornelia, nel traffico, e all'1.30 del 25 febbraio un mezzo a Pineta Sacchetti (fofoalto). Le fiamme hanno raggiunto anche dei palazzi NEL 201 a Dodici i mezzi andati a fuoco da marzo 201 a alla fine dell'anno. Tra i più gravi il 40 a piazza dei Cinquecento a novembre in pieno pomeriggio e il 495 al Muro Torto a giugno (foto a sinistra) -tit_org- La disfatta della Capitale altro bus in fiamme e crolla un cornicione - Cede il maimo del colonnato in piazza Vittorio ferito un passante

Autobus a fuoco a Castel Giubileo In un anno 16 casi

[Redazione]

VALENTINA LUPIA PRIMA il fumo e poi le fiamme, dalle quali è stato completamente divorato, fino a essere ridotto a uno scheletro di lamiera. Il bus Atac della linea 86 è il quarto dall'inizio dell'anno più di uno al mese a essere andato a fuoco, per un totale di sedici mezzi distrutti nello stesso modo dal marzo del 2016: è successo ieri dopo le 7 di mattina all'altezza dell'uscita del Grande Raccordo Anulare di Castel Giubileo, quando si stava recando al capolinea per prendere servizio. Fortunatamente, dunque, non aveva passeggeri a bordo. Ma ci sarebbero saliti di lì a pochi minuti, se il mezzo avesse preso fuoco qualche minuto dopo. La vettura fa sapere l'Atac, che come di consueto ha avviato un'indagine interna per accertare le cause dell'incendio era in servizio da quindici anni. Protestano i sindacati. Ormai gli autobus che vanno a fuoco, come le aggressioni, sono all'ordine del giorno spiega Claudio De Francesco, segretario regionale di Faisa-Confail il menefreghismo del management dell'azienda è scioccante. D'accordo anche Eugenio Stanziale di Cgil: Gli autobus vecchi e la manutenzione quasi del tutto assente sono la riprova della miopia dell'Atac, che tende a risparmiare anche sui ricambi. L'azienda deve essere rilanciata, il sindacato la vuole integra e pubblica e collaborerà affinché si offra un servizio migliore ai cittadini romani e ai turisti. A essere preoccupati sono anche gli utenti. Prima o poi ci scapperà il morto dice Carlo Andrea Tortorelli i bus nuovi a quanto pare non bastano, apprendiamo quotidianamente che il parco mezzi dell'Atac fa turni massacranti di 18 ore: le prospettive, anche con le temperature che cominciano a salire, non sono affatto buone. Secondo Andrea D'Emidio di Odissea Quotidiana, il blog degli utenti del trasporto pubblico capitolino le rimesse da cui escono bus più vecchi sono quelle di Portonaccio, che ha subito riduzioni a causa di ripetuti incendi che hanno colpito i bus. Tor Pagnotta, che ospita circa 250 vetture a metano del 2005, così come quelle di Tor Vergata, Tor Sapienza e Grottarossa, i cui mezzi risalgono anche al 2001/2002. Se entro 2/3 anni non si sostituirà un importante numero di vetture, saranno guai. Come è stato per il bus a Pineta Sacchetti il 25 febbraio, il cui rogo ha raggiunto anche i palazzi, per il 46 andato a fuoco il 14 nel traffico di Cornelia, per il 98F di via Mazzacurati. E per tutti gli altri divorati dalle fiamme nel 2016, tra cui il 40 alla stazione Termini a novembre e il 495 a giugno sul Muro Torto: quest'ultimo caso causò per diverse ore il blocco totale del traffico del Centro. L'incendio a bordo dell'i non c'erano passeggeri il mezzo era in servizio ormai da quindici anni - tit_org-

Tazze di tè e colpi d'ascia La follia della Cianciulli

Volle scacciare col sangue una maledizione sul figlio

[Gianni Leoni]

Tazze di tè e colpi d'ascia La follia della Cianciulli Volle scacciare col sangue una maledizione sul figlio di GIANNI LEONI CORREGGIO PUOI rimanere quanto vuoi, disse a un'amica, tra un pasticcino, quattro chiacchiere e un sorso di tè. Grazie, si alzò la voce nella risposta. Ma Leonarda Cianciulli neppure la colse. Lo sguardo acceso e la mente chissà dove, aveva già messo mano all'ascia ed era pronta a scatenarsi nella fùria. Un colpo, un altro e un altro ancora, prima di abbandonare l'arma, di impugnare il seghetto e di preparare il pentolone sul fuoco. Così, una volta e in altre due repliche, se ne andarono per sempre e una dopo l'altra, tra il 1939 e il 1941, tré donne, trasformate in saponette o in dolcetti per le amiche arricchite di zucchero non senza il ritocco di una punta di cioccolato. Quasi ottant'anni sono passati da quelle imprese, ma il nome di Leonarda Cianciulli, accompagnato dalla truce etichetta di 'saponificatrice di Correggio', rimane un pesante marchio di orrore. UNITI In alto, l'abbraccio del figlio a Leonarda Cianciulli alla lettura della sentenza, e il bigliettino che nel 1949 la donna, in manicomio criminale, inviò all'avvocato Piero Fornaciari. A destra, Leonarda con il figlio Giuseppe alla sbarra E DIRE che, nei tratti e nel fisico, questa donna arrivata in Emilia dalla natia Irpinia, marito al seguito, non aveva le caratteristiche di un'assassina: lo sguardo senza luce, il fisico tozzo e l'espressione spenta, suscitava più compassione che sospetti. E invece, dietro alla maschera di donna qualunque, si agitava un animo malato, sconvolto dal tarlo di una maledizione materna e dall'ansia per un figlio a rischio di chiamata sul fronte di guerra, da scongiurare con sedute di sinistra magia. Ultima di sei figli, Leonarda, Nardina, Norma, classe 1894, veniva da Montella accompagnata da una 'scheda sanitaria' che registrava episodi di epilessia infantile e, nel tempo, da una striscia di diciassette gravidanze distribuite tra aborti spontanei, figli nati morti e rare sopravvivenze. Nel 1930 aveva preso la via per l'Emilia, sfrattata da una scossa di terremoto. Al suo paese la consideravano un tipo eccentrico, ma innocuo nonostante certi sconfinamenti oltre la legge. MA È TRA le mura di casa, al terzo piano di Corso Cavour 11, che la Leonarda riversava il contenuto della mente e dell'animo. Scacciare le maledizioni? Aiutare il fi- Nella sua mente i sacrifici umani avrebbero salvato il prediletto Giuseppe dai rischi della guerra glio? Certo, ma con il sangue. E così, una dopo l'altra, finirono nel pentolone, smembrate, bollite con la soda e a volte 'corrette' con acqua di Colonia, zucchero e cacao, Ermelinda Faustina Setti, Francesca Clementina Soavi e Virginia Cacioppo, unite anche dal fatto di vivere da sole. SCOPERTA grazie ai sospetti di un'altra donna, la Cianciulli negò di aver ucciso per ereditare gli averi delle vittime, nonostante alcuni sospetti 'lasciti'. Condannata a 30 anni, seminferma di mente, morì in manicomio, a Pozzuoli, nel 1970. La sua tragica parure di ferri del mestiere, l'ascia, il seghetto e il martello, il coltello e il treppiedi, sono conservati a Roma nel Museo Criminológico. Nelle sue mani Ed eccomi nel suo studio. Non solo nel suo studio, ma precisamente nelle sue mani, sotto i suoi occhi: che bellezza. "Nelle sue mani anche se non voleva". Auguro ardue vittorie? luminose aurore? felicità eterna? più più... -tit_org-

Tazze di tè e colpi d'ascia La follia della Cianciulli

Le notizie più lette su ilrestodelcarlino.it

[Redazione]

Le notizie più lette su il Resto dei Carlino 1. Terremoto, probabile una faglia sotto Macerata. Devianti i corsi di Chienti e Potenza Ancona, ponte crolla sull' AU fra Loreto e Ancona sud. Due morti. Carreggiate chiuse in entrambe le direzioni. Ci sono anche tre feriti AU, camionista 55enne morto da due giorni nel tir che si trovava in sosta nell'area di servizio Foglia Est www.ilrestodelcarlino.it -tit_org-

Non si può morire così = Il ponte crolla sui sogni di Emidio e Antonella

I due di Pagliare erano sposati da 36 anni. Stavano per diventare

[Sabrina Vinciguerra]

n ponte crolla sui sogni di Emidio e Antonella / due di Pagliare erano sposati da 36 anni. Stavano per diventare nuovamente nonni DOVEVANO raggiungere l'ospedale di Ancona e invece non ce l'hanno fatta. Quando alle 13.30 il ponte 176 è inspiegabilmente crollato su se stesso, non hanno potuto nulla e con la loro Nissan Qashqai bianca sono rimasti intrappolati proprio lì sotto. Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54, di Pagliare probabilmente non hanno neppure avuto modo di capire quanto stava accadendo: sono morti sul colpo sotto gli occhi di quanti, sgomenti, hanno assistito all'accaduto sull'AH, al chilometro 235+800, all'altezza di Camerano, tra le uscite di Loreto e Ancona Sud, hanno evitato per poco la tragedia. Quando sono arrivati i soccorsi non c'era più nulla da fare per la coppia di coniugi, da 36 anni felicemente sposati. Insieme gestivano un'azienda di confezioni a Colli. Antonella solo una settimana aveva subito un intervento e ieri doveva sottoporsi ad una normale visita di controllo. Al suo fianco, ad accompagnarla, il marito Emidio che non la lasciava mai sola. Doveva essere un giorno di gioia perché quella visita avrebbe garantito loro la serenità: l'intervento era andato bene. Quel ponte, invece, ha spezzato due vite e catapultato una intera famiglia nel dolore. Emidio e Antonella stavano per diventare nonni per la terza volta, la compagna del loro figlio Daniele è incinta e in procinto di partorire. Gli altri due nipoti, invece, sono i bambini della figlia Daniela. E' stata la polizia attraverso i dati raccolti sull'auto a rintracciare Daniele e a comunicargli la terribile tragedia. L'ex team manager della Samb è partito subito con la compagna e con la zia per il riconoscimento delle salme, proprio a 'Torrette' dove i genitori dovevano fare la visita e invece ci sono arrivati morti. Due persone eccezionali che il Signore ha chiamato troppo presto a sé, sono state le parole commosse che proprio Daniele è riuscito a malapena a pronunciare lì, fuori da quell'ospedale. Ora lui e tutta la sua famiglia dovranno attendere per portare a casa i corpi di Emidio e Antonella perché la Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta. E' affidata al pm Irene Bilotta. Al momento si procede per omicidio colposo plurimo. L'autostrada è chiusa e potrebbe essere riaperta oggi. Le strutture che sorreggevano il ponte sono sotto sequestro. Il ministro Di Maio ha firmato il decreto di nomina della commissione ispettiva di esperti del dicastero per verificare e analizzare quanto è accaduto e perché. Secondo Autostrade per l'Italia si è trattato di un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su lavori di innalzamento del cavalcavia necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a tre corsie. Non si tratta dunque del cedimento strutturale. Il ponte era chiuso dal 28 febbraio e il termine dei lavori era previsto per il 15 maggio. Autostrade per l'Italia ha reso anche noto che le attività erano state completate alle 11.30. Al momento dell'incidente, alle 13 circa, il personale stava realizzando attività accessorie. Tre operai sono rimasti feriti ma già oggi saranno dimessi. Per Emidio e Antonella, invece, che quel ponte se lo sono trovati addosso, non c'è stato e non c'è più niente da fare. Se non avere giustizia per una morte che non ha spiegazioni. Sabrina Vinciguerra IL TRATTO IERI CHIUSO POTREBBE ESSERE RIAPERTO OGGI LA STRADA TRA LE USCITE DI LORETO E ANCONA SUD _____ IL DEL Daniele, ex team manager della Sambenedettese: Erano eccezionali I FERITI: NON RICORDIAMO NULLA TRE OPERAI ROMENI PORTATI A TORRETTE E OSIMO: PER FORTUNA NON SONO GRAVI UN VOLO DI SETTE METRI, POI IL VUOTO A TORRETTE PER UNA VISITA Era andato tutto bene, doveva essere una giornata di sollievo per la coppia -tit_org-

Non si può morire così - Il ponte crolla sui sogni di Emidio e Antonella

GLI INTERVENTI**Torre degli Ercolani, lavori per la sicurezza***[Redazione]*

GLI INTERVENTI LAVORI IN CITTA per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto: in mattinata operai aT lavoro sulla torre dei Longobardi, con la circolazione che è stata modificata proprio per permettere l'intervento della ditta incaricata. Stessa scena a San Francesco, con l'intervento sulla facciata che da su via del Trivio e al termine del quale si potrà togliere il passaggio protetto che era stato creato per permettere l'accesso alla chiesa in sicurezza. Intanto il Comune continua a fare i conti con la necessità di accelerare sul fronte dei sopralluoghi e in questo senso il sindaco ha raggiunto un accordo con l'Anci e con il sindaco di Livorno: sono in arrivo quattro unità che saranno destinate sia alle verifiche (tré) sia al back-office. Sempre per il discorso dei sopralluoghi, ne stano circa 6.000 le domande da soddisfare: un numero enorme, tanto che l'amministrazione si è organizzata con un corso per i propri tecnici, che in buona sostanza andrà ad equiparare le ordinanze a una verifica Fast. Oggi inoltre scade il termine per la compilazione dell'elenco delle opere pubbliche da inserire per la ricostruzione: quindi scuole, edifici comunali e via su questa linea. L'Arengo ha inserito nella lista anche lo stadio Del Duca. LAVORI Operai all'opera in via Soderini, come pure sulla facciata di San Francesco su via del Trivio -tit_org-

MONTEMONACO IL CASO SFOLLATI**Casa Gioiosa? Da pagare solo pasti e riscaldamento***[Matteo Porfiri]*

IL CASO SFOLLATI -MONTÌMONACO- SI SVOLGERÀ la prossima settimana, a Montemonaco, il consiglio comunale che avrà all'ordine del giorno il caso relativo a Casa Gioiosa, la struttura della diocesi utilizzata dal Comune per alloggiare i terremotati fino a qualche settimana fa. Dopo le recenti polemiche soffiate dalla minoranza capitanata dal consigliere Francesca Grilli, il sindaco Onorato Corbelli vuole chiarire una volta per tutte la situazione. La cosa più grave è che la minoranza contesta diversi aspetti senza però conoscere bene la questione - ha detto Corbelli -. Casa Gioiosa non è una struttura alberghiera ma l'abbiamo considerata come una sorta di alloggio sostitutivo della tendopoli che era stata smantellata dal vento a novembre. Il maltempo, qualche giorno dopo, distrusse dopo il terremoto del 30 ottobre, distrusse il nostro campo e, di fatto, trasferimmo gli sfollati proprio a Casa Gioiosa, in accordo con la protezione civile. E' decisamente sbagliato, quindi, equiparare la casa con le strutture ricettive convenzionate con la Regione, quali gli alberghi della riviera. Non abbiamo spostato i terremotati in hotel, ma abbiamo trasferito a Casa Gioiosa il campo base. La situazione, quindi, è molto diversa rispetto a quella descritta dalla minoranza ha proseguito Onorato Corbelli -. Molto probabilmente pagheremo solo le spese sostenute per i pasti e il riscaldamento, visto che la diocesi ha rinunciato al pagamento completo per ogni singolo ospite della struttura. Al momento, comunque, siamo in attesa di saperne di più ma dispiace vedere come i consiglieri di opposizione non si siano informati bene su questa situazione e abbiano criticato senza avere una minima cognizione di causa. La prossima settimana, comunque, convocherò il consiglio comunale per illustrare di nuovo la situazione sia alla minoranza che a tutti i cittadini che intendono partecipare. E pensare che i consiglieri di opposizione erano stati convocati, già a novembre, a un'apposita riunione in Comune dedicata proprio all'argomento - ha concluso Corbelli -. La Grilli non era presente e tutti gli altri non ci hanno capito niente. Matteo Porfiri IL POLITICO Corbelli: Le critiche? La minoranza non ha chiara la situazione -tit_org-

La fotografia

[Redazione]

LA MISERICORDIA DI ASCOLI IMPEGNATA NELLE ZONE TERREMOTATE ORMAI da più di sei mesi sono impegnati in attività di volontariato nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto e la loro opera continua quotidianamente, senza alcuna sosta, anche se in pochi gli rendono il giusto merito. Protagonisti sono i volontari della sezione ascolana della Misericordia. Alcuni membri dell'associazione, ad esempio, domenica scorsa hanno effettuato un sopralluogo, insieme ai rappresentanti del ministero dei beni culturali, ai vigili del fuoco e al nucleo per la tutela del patrimonio culturale della Polizia, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, che si trova nella frazione di Prato, nel territorio di Amatrice, e che è quasi completamente crollata. Si tratta di una chiesa particolarmente ricca di opere d'arte, che sono state prelevate e poste in condizioni di sicurezza. Tra queste anche alcune tele risalenti addirittura al Seicento. Quello di domenica, dunque, è stato solamente uno dei tanti interventi effettuati dalla Misericordia di Ascoli nel comune di Amatrice. -tit_org-

MEZZANO**La scuola elementare `Rodari` dona materiale didattico a Treia***[Redazione]*

MEZZANO La scuola elementare 'Rodari' dona materiale didattico a Treia IERI, la scuola elementare 'Rodari' di Mezzano, dell'Istituto Comprensivo 'Valgimigli' di Mezzano, ha donato 15 scatoloni, uno per classe, di materiale didattico all'Istituto Comprensivo 'Paladini' di Treia, provincia di Macerata, Istituto scolastico con scuole materne, elementari e medie colpite pesantemente dagli eventi sismici che hanno sconvolto l'Italia centrale nei mesi passati. Il dirigente scolastico Giancarlo Frassinetti, coadiuvato dalle maestre Agnese Iadevaia, Raffaella Marcone e Loretta Salsi, ha consegnato il materiale raccolto all'operatrice della Protezione Civile Flavia Sansoni che lo porterà alla scuola di Treia. -tit_org- La scuola elementare Rodari dona materiale didattico a Treia

Via Sabbioni a Toranello chiusa per frana

[Redazione]

IL SINDACO NICOLARDI: LA RIAPRIREMO LA PROSSIMA SETTIMANA Via Sabbioni a Toranello chiusa per frana
MERCLEDÌ sera via Sabbioni, nella località Toranello di Riolo Terme, è stata chiusa in entrambe le direzioni di marcia a causa di una frana che ha danneggiato la carreggiata (nella foto). Lo ha fatto sapere lo stesso primo cittadino della cittadina termale. Alfonso Nicolardi che ha pubblicato la notizia sulla sua pagina social. Già giovedì mattina - ha scritto Alfonso Nicolardi - i tecnici hanno fatto un sopralluogo per studiare la situazione. Via Sabbioni è una strada di collegamento metà di proprietà del comune di Riolo e metà di Imola. Il tratto danneggiato è nel nostro comune e già entro la settimana prossima interverremo per poterla riaprire. C'è un movimento franoso a monte della strada che stiamo comunque tenendo sotto controllo e se necessario dovremo intervenire anche per in quella situazione. -tit_org-

Multa stracciata ai volontari = Terremoto , stracciata la multa dello scandalo

[Nicola Bellanova]

Multa stracciata ai volontari Tolta la contravvenzione al camion che portava aiuti ai terremotati 1 BELLANOVA IN CRONACA Terremoto, stracciata la multa dello scandalo Non dovranno pagare i volontari che andavano ad Amatrice e furono sanzionati per la promiscuità del carico sul camion di Nicola Bellanova COREGLIA Giustizia è fatta. O meglio, alla fine il buonsenso ha prevalso sull'ottusa burocrazia, e così la polizia stradale di Rieti, assieme alla prefettura del capoluogo sabino, hanno cancellato la multa di 4.130 che il 20 marzo scorso fu comminata a Piero Taccini e Giuseppe Lenzi, colpevoli di aver caricato del pellet in un camion destinato a trasportare aiuti umanitari ai terremotati di Amatrice. Una clamorosa vicenda che balzò sulle cronache nazionali, e che indignò in primis gli stessi abitanti di Amatrice, legatissimi ai due volontari garfagnini iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri sezione Capannori Porcari, ma operativi nell'unità della Valle del Serchio diretta dall'infaticabile Loris D'Alfonso. Ieri mattina, i volontari si sono recati alla caserma della polstrada di Bagni di Lucca, per firmare l'atto di ritiro del li bretto di circolazione del furgone su cui viaggiavano tré settimane fa. Un passaggio di pratiche tra uffici, che ha consentito un risparmio di tempo e denaro. Conseguentemente, anche la prefettura di Rieti, non essendoci più i presupposti amministrativi, ha annullato la sanzione. Il mezzo, dell'impresa Guidi Costruzioni di Castelnuovo, era fermo in un deposito dell'azienda dal giorno del rientro a casa dei due volontari dell'Anc. La stradale di Rieti, dunque, poco prima della canonica scadenza dei trenta giorni necessari per presentare ricorso contro la sanzione, ha operato l'atteso ravvedimento, che di fatto stralciava la multa inflitta sulla strada conosciuta come la "Romanella", unica via obbligata per i mezzi pesanti destinati ad Amatrice e provenienti dalla capitale. Il mezzo, con a bordo Taccini e Lenzi, fu fermato da una pattuglia che contestò la "promiscuità" del carico contenente generi alimentari, cibo per animali, coperte e attrezzature, e del pellet necessario per garantire la sopravvivenza nel rigido inverno sui monti reatini. Una contestazione costata ben 4.130 euro, per l'appunto. La vicenda scatenò una gara di solidarietà, al punto che i cittadini di Amatrice decisero di autotassarsi, raccogliendo i 4.130 euro necessari a pagare la multa in appena quattro ore. Per fortuna non ce n'è stato bisogno, anche se i due malcapitati volontari erano pronti a dare battaglia: Ha prevalso il buonsenso da parte di tutti - afferma laconico Taccini -, e comunque siamo pronti a tornare ad Amatrice, prendendo le dovute precauzioni. Giuseppe Lenzi si è recato assieme ad un dipendente della Guidi Costruzioni a ritirare materialmente i documenti in caserma a Fornoli: Abbiamo aspettato prima di presentare ricorso sostiene il casteinuovese -, per vedere se in questi giorni potessero cambiare le cose. Il ravvedimento delle forze dell'ordine ha dunque evitato di andare avanti con il reclamo. Anche perché il rischio di andare a presentare ricorso in Prefettura e trovare un rigetto il ricorso e quindi il raddoppio della sanzione, avrebbe portato dritto alla strada del Giudice di pace. Comunque, i viaggi della solidarietà continueranno, e la gente di Amatrice è pronta a riabbracciare i due rappresentanti dell'Anc: Ho sentito le associazioni e i cittadini - chiude Lenzi -, e sono stati contentissimi della notizia dell'annullamento. I soldi raccolti in poche ore dopo la comunicazione della multa, saranno restituiti ai legittimi proprietari. Anche perché, piuttosto, ci saremmo tassati da noi pur di non gravare sulle tasche degli amatriciani. Anche Sergio Pirozzi, sindaco della cittadina laziale, ha apprezzato la marcia indietro e aspetta a braccia aperte Giuseppe e Piero. -tit_org- Multa stracciata ai volontari - Terremoto, stracciata la multa dello scandalo

bagni di lucca

Il maltempo fa franare una strada e lascia sei famiglie isolate = Bagni, frana la strada Sei famiglie sono isolate*[Emanuela Ambrogi]*

":: - : ß ' - ' . ' - : ' " " ' Il maltempo fa franare una strada e lascia sei famiglie solate La frana provocata dalla pioggia sulla strada di Bagni di Lucca e che ha isolato gli abitanti della località Al Moro AMBROGI IN CRONACA Bagni, frana la strada Sei famiglie sono isolate È l'effetto del nubifragio di lunedì sul collegamento per Solcini Gli abitanti si sono autorganizzati ma devono superare la voragine a piedi i BAGNI DI LUCCA Sarebbero isolate le sei famiglie che abitano in località Al Moro, se non si fossero organizzate lasciando le loro auto dalle due parti della enorme voragine che domenica si è mangiata un buon tratto della strada che collega Bagni Caldi a Solcini di Bagni di Lucca. Il nubifragio che si è riversata sulla zona - creando disagi e danni soprattutto nei territori di Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca e Coreglia - ha fatto franare la montagna sotto il manto stradale, rimasto un nastro sospeso nel vuoto, ovviamente inpercorribile. In attesa che parta l'intervento di ripristi no (l'inizio delle opere è previsto per oggi) le sei famiglie che vivono al Moro per andare al lavoro, a scuola o a fare acquisti e commissioni sono obbligate a lasciare 1 ' auto qualche decina di metri prima della frana e con grande rischio superarla a piedi passando sopra la strada, per raggiungere dalla parte opposta altre macchinelasciate dopolafrana. Al momento non c'è alternativa a questo servizio "navetta" che le sei famiglie hanno organizzato tra loro. La gestione dei trasporti in diversi orari è peraltro complicata e difficile nonostante la disponibilità di tutti gli inte ressati. Le famiglie semi-isolate chiedono quindi un intervento immediato che consenta intanto un collegamento alternativo in sicurezza, anche in considerazione della eventualità che possano rendersi necessari interventi di soccorso in caso di infortuni e problemi di salute. Nella zona ha già fatto un sopralluogo l'assessore Giuseppe Zago, il quale ha assicurato che la questione è una priorità assoluta per la amministrazione. Attendiamo ora di sapere cosa in concreto il Comune intende fare, e in quali tempi - dicono le famiglie. Occorrono certezze perché possiamo decidere se rimanere o trasferirci fino a quando la viabilità non sarà risistemata. Emanitela Ambrogi La frana a Bagni di Lucca La frana -tit_org- Il maltempo fa franare una strada e lascia sei famiglie isolate - Bagni, frana la strada Sei famiglie sono isolate

Cede ancora via Germinaia

[A.t.]

Biagini (Protezione civile): Per fortuna non è una frana PISTOIA Cede ancora un po' l'avvallamento di via di Germinaia, sopra Pistoia. La strada non è molto transitata, è vero, ma comunque il cedimento del manto crea disagi a chi ne usufruisce. La situazione è sotto controllo e monitorata costantemente dal la Protezione Civile di Pistoia. Per fortuna non si tratta di una frana, si tratta di un cedimento del piano stradale e quindi di più facile recupero dice Angelo Biagini responsabile della Protezione civile. Appena ci saranno i soldi la ripareremo, (a.t.) Via Germinala nel tratto in cui si è creato l'avvallamento -tit_org-

Con la casa invasa dall'acqua e dal fango

[A.f.]

Estratto da [Con la casa invasa dall'acqua e dal fango](#) La drammatica testimonianza di una giovane coppia di Bacchereto alluvionata lunedì scorso CARMIGNANO Sono le 20 circa di lunedì sera, Sull'intera zona di Carmignano e Poggio, si abbatte una "bomba d'acqua", un temporale fortissimo. A Poggio a Caiano poco dopo cede una parte delle mura della Villa medicea, ma quello che accade a Bacchereto dietro l'abitazione di Valentino Manganaro e Cristina Risaliti, giovane coppia pratese che abita in via Benedetto Croce quasi davanti al ristorante Fontemorana, non è meno preoccupante. Il terratetto in pietra, una vecchia casa ristrutturata, che si appoggia proprio sul colle del Montalbano alle 20,30 è invaso da un mare di fango, detriti e acqua che entra da dietro l'abitazione e esce con una forza incredibile davanti sulla strada. Un mare di fango che scorre dentro le stanze dell'abitazione e, ovviamente, danneggia tutto quello che incontra. Dietro l'abitazione, i Manganaro hanno circa mille metri quadri di giardino che confina con un podere di olivi ancora più alto. Una frana, verso le 20,30, dovuta probabilmente al terreno impregnato di acqua e poi a] forte temporale, si abbatte sul retro della casa e sullo scannafosso che diventa un torrente impazzito. Da lì, per circa 5 ore, fino alle 1 di notte, un fiume di fango, acqua e detriti entra nell'abitazione ed esce su via Croce. Lunedì sera sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Firenze che ha lavorato per molte ore fino a creare un vero e proprio canale alternativo che da dietro la casa ha fatto defluire il mare di acqua fangosa e la terra portata giù dalla frana. Così è stato possibile deviare la frana di acqua e terra. Restano i danni e le testimonianze. Mobili, elettrodomestici, vestiti, accessori e molto altro ancora è andato perduto. Diverse migliaia di euro. Ma soprattutto, come ci dice Cristina Risaliti, la paura che tutto questo possa riaccadere e sia ancora più pericoloso. Soprattutto per questo scannafosso che diventa un torrente in piena. (a.f.) Mobili accastastati dal fango e dall'acqua nell'abitazione di Bacchereto CnIDoJVlliaAlnlln -tit_org- Con la casa invasa dall'acqua e dal fango

Crollo a Villa Ambra l'indagine punta sulla manutenzione

Intanto proseguono i lavori, ma via Lorenzo resta chiusa Famiglie e ditte danneggiate, negozianti senza parcheggi

[Giulia Catarzi]

Crollo a Villa Ambra l'indagine punta sulla manutenzione Intanto proseguono i lavori, ma via Lorenzo resta chiusa Famiglie e ditte danneggiate, negozianti senza parcheggi POGGIO A CAIANO Il sostituto procuratore Laura Canovai sta acquisendo tutti gli atti e ha affidato le indagini sul crollo del muro della Villa Medicea ai carabinieri di Poggio, a quelli del Nucleo tutela del territorio e ai Vigili del fuoco. Gli accertamenti procedono per verificare, soprattutto, se il crollo è dipeso da sottovalutazioni od omissione nella manutenzione. Non ci sarà sequestro dell'area, almeno per ora, in quanto sono già iniziati i lavori di ripristino, ma la zona verrà tenuta sott'occhio costantemente. Intanto, procedono a pieno ritmo i lavori per la messa in sicurezza delle mura della Villa Ambra sotto gli occhi dei tanti poggesi, che non possono fare a meno di fermarsi, buttare un occhio verso la parte franata e tirare un sospiro triste, pieno di amarezza. La voglia che tutto torni all'antico splendore è tanta, come anche la paura di non sa pere quanto ci vorrà perché la ricostruzione sia ultimata. I lavori vanno avanti - spiega il sindaco Marco Martini anche se un po' più a rilento rispetto a quelli che erano i programmi. La ditta incaricata sta procedendo a pieno ritmo, togliendo la parte pericolante e selezionando pezzo per pezzo per rimettere il muro in sicurezza, ma l'intervento richiederà probabilmente più tempo di quello che era stato stimato. Si andrà avanti per tutta la giornata di venerdì e non so se sarà possibile riaprire via Lorenzo Il Magnifico per sabato come avevo sperato. Adesso ripristinare la normale circolazione è di fondamentale importanza. Oltre al traffico, che negli orari di punta ne risente parecchio, ci sono però anche i commercianti le cui attività si affacciano sulla strada interessata dal crollo e che sono praticamente fermi. C'è poi la questione dei parcheggi, che per il momento sono perduti e che quindi non facilitano gli affari nel cuore di Poggio a Caiano. In via Lorenzo Il Magnifico come anche in via Cancellieri, dove ugualmente sono stati vietati gli stalli lungo le mura della Villa. Siamo seriamente preoccupati per il divieto di sosta in via Cancellieri, dal lato della Villa - spiega a questo proposito Nadia Nardi, proprietaria del negozio di abbigliamento Green Rose - speriamo che da questa cosa non vengano tolti i posti auto per sempre perché per noi commercianti sarebbe un vero e proprio problema. Il problema dei parcheggi è enorme sa bene anche il primo cittadino - l'ordinanza del Comune di chiusura degli stalli è figlia dell'ordinanza dei Vigili del fuoco dovuta ovviamente a motivi di sicurezza, ma ogni decisione dipenderà dalla Soprintendenza e quindi anche sulle tempistiche non possiamo che rimetterci a loro. Da parte nostra, stiamo valutando proprio in questi giorni se risistemare il parcheggio situato dietro le Scuderie medicee, ma è tutto da capire. Intanto ricordo che c'è sempre la possibilità di sosta in piazza IV Novembre, anche se capisco che è un po' più distante. Diverse imprese di via del Granaio hanno perso macchinari e mercé a causa di allagamenti di varia entità, gli stessi che hanno colpito anche tante abitazioni poste nella stessa strada, in via del Bargo, via Leonardo da Vinci, via Marcanti e nella zona del campo sportivo. Stiamo raccogliendo i dati - conclude Martini - poi chiederemo l'aiuto regionale riservato in caso di calamità. Giulia Catarzi In corso i lavori di messa in sicurezza del muro della villa Ambra -tit_org-

Crollo a Villa Ambra l'indagine punta sulla manutenzione

TERREMOTO. Incontro tra i Vescovi e il commissario alla ricostruzione

Perugia - Le diocesi possono affidare lavori di ricostruzione

[Redazione]

TERREMOTO, Incontro tra i Vescovi e il commissario alla ricostruzione Le diocesi possono affidare lavori di ricostruzione -pomeriggio per fare il punto sul percorso delle messa in sicurezza e) della ricostruzione dei beni ecclesiastici. A Spoleto venerdì 3 marzo, presso il Museo diocesano, si è tenuto l'incontro tra i Vescovi delle diocesi terremotate del centro Italia e il commissario straordinario del Governo alla ricostruzione, Vasco Errani, accompagnato dai responsabili di settore. Sono stati fatti "oltre 4.000 sopralluoghi e tutta la verifica sta arrivando a conclusione" ha detto Antonia Pasqua Recchia, direttore generale del ministero per i Beni e le attività culturali. "Per la tutela dei beni culturali stiamo studiando dei criteri oggettivi, il più possibile trasparenti" ha aggiunto Paolo Iannelli, soprintendente speciale unico per le zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto, facendo qualche esempio: "Un santuario, indipendentemente se è grande o piccolo, ricco o meno di affreschi, è di alto valore simbolico e ha quindi priorità. Sono poi da privilegiare - ha aggiunto - gli interventi in cui c'è una compartecipazione alla spesa da parte della Conferenza episcopale italiana, della stessa diocesi o di imprenditori, donatori, ecc.". "Il dramma - ha detto l'arcivescovo di Camerino mons. Francesco Giovanni Brugnaro - sono i piccoli Comuni e il grande numero di chiese completamente distrutte, oltre 70 nella mia diocesi". Citando il caso delle macerie da gestire, ha chiesto "maggiore puntualizzazione e chiarezza, per portare nei nostri territori tutto quanto di buono state facendo". Le macerie "hanno un valore culturale, e quindi le conserveremo anche se non si dovessero ricostruire per qualsivoglia ragione (anche se noi del Ministero non contempliamo il non ricostruire) chiese o cappelle" ha risposto Pasqua Pecchia. Nel corso dell'incontro è stato chiarito che le diocesi possono procedere affidando i lavori a professionisti di fiducia, purché l'importo degli interventi sia inferiore ai 40 mila euro e purché i professionisti siano iscritti all'albo speciale costituito dalla Protezione civile. Le diocesi possono anche procedere alla messa in sicurezza con puntellamenti. "Sono nella norma, e devono essere pagati. Se qualcuno vi blocca, segnalatemelo" ha detto Errani, specificando che per le chiese che non sono beni culturali "la messa in sicurezza spetta al Sindaco per ragioni di incolumità, e non lo può fare la proprietà". E ancora: "L'ordinanza per la riparazione o demolizione e/o ricostruzione delle imprese è operativa. Entro la fine della settimana prossima ci dovrebbe essere l'ordinanza per le lesioni gravi alle abitazioni private. Certo, non esiste un impianto che possa rispondere a tutti i problemi, quindi correggeremo di volta in volta le ordinanze. Ci stiamo adoperando, poi, per dare risposte fiscali alle aziende, per attrarre investimenti; stiamo cercando una soluzione per i danni indiretti, soprattutto nel settore turistico-commerciale anche fuori dal cratere. Roma non risente dal punto di vista turistico del terremoto di Amatrice, ma Perugia, ad esempio, risente molto del terremoto di Norcia". Al termine dell'incontro l'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo ha ringraziato gli intervenuti, ricordando che "il senso di questi incontri mensili è quello di continuare la collaborazione tra le diocesi, il ministero per i Beni e le attività culturali e gli uffici del commissario Errani. Stiamo seminando idee per la ricostruzione del nostro patrimonio storico-artistico" ha aggiunto, ricordando come da questo incontro sia "scaturita l'idea di individuare una chiesa-simbolo per ogni diocesi da proporre come modello per la ricostruzione. Per la mia diocesi sarà sicuramente la basilica di San Benedetto a Norcia". Il prossimo incontro si terrà a Camerino il 7 aprile. -tit_org-

Intervista alla soprintendente Marica Mercalli a sei mesi dal sisma

Perugia - Intervista a Marika Mercalli - In attesa della ricostruzione = Cosa si sta facendo in vista della ricostruzione

[Manuela Acito]

Sulla situazione delle aree colpite dal sisma in Umbria, soprattutto Norcia, abbiamo intervistato la soprintendente Marica Mercalli. Con lei è stata fatta un po' di chiarezza sulle operazioni di messa in sicurezza degli edifici, causa di numerose polemiche. La soprintendente spiega poi come funzionano le Commissioni preposte alla ricostruzione. Nel frattempo, il commissario governativo Vasco Errani ha incontrato a Spoleto i Vescovi delle aree devastate dal sisma. **BENI CULTURALI - TERREMOTO.** Intervista alla soprintendente Marica Mercalli a sei mesi dal sisma Cosa si sta facendovista della ricostruzione Sono ancora in corso le operazioni di messa in sicurez'_za degli edifici ecclesiastici e storico-artistici nei centri della Valnerina colpiti dal terremoto. "A poco più di sei mesi dalla prima scossa di terremoto siamo ancora in uno stato di emergenza, abbiamo fatto circa il 70-80 per cento degli interventi" dice Marica Mercalli, direttore della Soprintendenza all'Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria. "Di solito - prosegue - uno slato di emergenza che segue a un terremoto dura tre mesi, mentre questa occasione, con le scosse che continuano, perdura tuttora. Ogni nuova scossa superiore al 4 grado richiede nuove verifiche sui danni agli edifici e sulla loro agibilità. L'ultima verifica è stata fatta appena un mese fa su richiesta della Soprintendenza speciale di coordinamento tra le quattro Soprintendenze regionali del Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, struttura creata per gestire l'emergenza nelle aree del cratere. Una struttura già operante che si occuperà della ricostruzione ed entrerà in azione soprattutto per l'affidamento dei lavori". Come sta procedendo la messa in sicurezza dei beni storico-artistici ed ecclesiastici? "Al momento abbiamo messo in sicurezza dieci edifici, i più importanti dei quali sono quelli nel centro storico di Norcia come la chiesa di San Benedetto, la torre civica, la chiesa di Santa Maria Argentea, di San Francesco, di San Salvatore, e Porta romana. Seguiranno le chiese di Sant'Agostino e Sant'Antonio, la chiesa cimiteriale di Santa Scolastica e quella di Sani'Andrea a Campi, a cui se ne aggiungeranno altre quindici che abbiamo individuato come emergenze e che interesseranno anche i centri di Preci, Ancarani e Todiano. Tutte operazioni che gli operatori del Ministero eseguono con la collaborazione dei Vigili del fuoco. Ancora prima, dopo la scossa del 24 agosto, avevamo messo in sicurezza il campanile di Castelluccio e la chiesa di Frascaro, una frazione di Norcia. Azioni che purtroppo sono state completamente azzerate con le successive forti scosse di ottobre. Questa situazione ha dimostrato che purtroppo la violenza delle ultime scosse è stata tale da non consentire a edifici, su cui pure eravamo già intervenuti, di rimanere in piedi". Di riferimento è alle polemiche che si sono scatenate a seguito del crollo di molte chiese del territorio, tra cui la basilica di San Benedetto. "Sì, polemiche a cui rispondiamo dicendo che dopo il 24 agosto la situazione si era rivelata sicuramente da tenere sotto controllo, ma non gravissima. Dopo un altro sopralluogo alla basilica effettuato il 28 ottobre ci siamo resi conto che la situazione si era di molto aggravata, così che avevamo deciso che saremmo intervenuti con urgentissime misure di sicurezza... ma non abbiamo fatto in tempo, perché il 30 ottobre un'altra scossa, inaspettata e di tale entità, ha abbattuto quasi totalmente il corpo della basilica". Come stanno procedendo i lavori alla basilica di San Benedetto? "Al momento abbiamo messo in sicurezza la facciata con una struttura di contenimento che la avvolge sia nella parte anteriore che nella controfacciata, e il campanile. Stiamo ancora lavorando alla selezione delle macerie che saranno poi riutilizzate nella fase di ricostruzione. Tra poco partiremo con la messa in sicurezza della zona absidale, da cui siamo riusciti a trarre in salvo due candelabri lignei del '500, e del transetto". Il Commissario europeo, venuto recentemente in visita a Norcia, ha assicurato che l'ue sosterrà la ricostruzione della basilica. "Sì, abbiamo avuto conferma. Come e quando avverrà ancora non lo sappiamo, ma quello che sappiamo è che la basilica si potrà ricostruire in termini di esattezza 'filologica' perché non solo stiamo recuperando le pietre, ma abbiamo per fortuna piedi alcune parti rilevanti

dell'edificio. Tutta la basilica nel corso dei secoli ha avuto varie ricostruzioni, a seguito dei numerosi terremoti; ciò che riusciremo a ricostruire, lo faremo sulla base di una ricerca di documenti originali, di rilievi fatti dall'alto con droni, ma anche attraverso ricostruzioni virtuali". Quando e come si comincerà a pensare alla ricostruzione? "I criteri e le linee guida che verranno adottate per la ricostruzione degli edifici danneggiati non solo in Umbria, ma in tutte le regioni del cratere - sono all'esame di una Commissione ministeriale che è stata costituita presso la Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio. C'è anche una analoga Commissione facente capo al commissario per la ricostruzione Errani, che si avvarrà di commissioni territoriali che faranno capo ai presidenti di Regione. Da queste commissioni avremo le indicazioni per la successiva ricostruzione. Sui tempi, ancora non saprei dare indicazioni". Alcuni si sono chiesti se sarà possibile e conveniente ricostruire tutto com'era e dov'era, considerata la storia sismica della zona. Stiamo riflettendo anche su questo fronte. Presso la Direzione generale archeologia, beni culturali e paesaggio c'è una Commissione che sta lavorando per capire come dal '97 a oggi abbiano resistito le strutture. I borghi della Valnerina non sono stati danneggiati in modo grave, malgrado i numerosi crolli. A Norcia direi che potremmo intervenire su tutti gli edifici, tentando una ricostruzione di quello che c'era. Lì ricostruire com'era e dov'era potrebbe essere la linea d'indirizzo. Sul come ricostruire se ne sta occupando la Commissione permanente di cui parlavo prima, alla cui direzione c'è il commissario Errani e di cui fa parte anche un soprintendente speciale per la ricostruzione, in rappresentanza del Ministero, che è l'ing. Paolo Iannelli".

Manuela Acito L'INTERVISTA ^ ^ ßé ßâÉ
 I é é is % % é - é I à é é. 4 ! é ' ' % é à ' ' ' à ' à ' é é é? ii; i s! ut %,; ' INiel i ' à é é; ' ' ';..... é é!;! é à à é é: ' : é é
 é: é ' ' ',I i o - à ' i ';; -tit_org- Perugia - Intervista a Marika Mercalli - In attesa della ricostruzione - Cosa si sta facendo
 in vista della ricostruzione

Tre operai feriti Pensavamo di morire sepolti = Ore 13,30: inferno sull'A14 Crolla un ponte, due morti

[Emanuele Coppari]

Il ponte crollato tra i caselli di Ancona Sud e Porto Recanati dell'A14: Emidio Diomede e la moglie Antonella Viviani sono morti dopo lo schianto contro il cavalcavia; Ore 13,30: inferno sull'A14 Crolla un ponte, due morti Il viadotto cede durante i lavori. L'auto si schianta sulle macerie, non c'è scampo per una coppia di Spinetoli Un incubo tra Loreto e Ancona Sud, feriti tre operai. Choc e rabbia tra gli automobilisti scampati alla tragedia ANCONA L'inferno piomba sull'A14 con il suo carico di cemento e morte alle 13 e 30. Il cavalcavia crolla e ingoia la vita di due coniugi della provincia di Ascoli Piceno, e la loro storia d'amore lunga 36 anni. Quando la nuvola di polvere e detriti si dirada, tre operai trascinati di sotto si lamentano sull'asfalto, uno è ferito in modo grave. Fisso su quell'istantanea da finimondo, lo sguardo sbarrato di automobilisti e camionisti, spettatori straniati dietro il nastro bianco rosso, è un misto di disperazione per quella scena di morte e sollievo per essere scampati alla roulette russa del destino. Poteva toccare a chiunque restare sotto il ponte 167 direzione nord, poco prima dell'uscita Ancona sud, da una parte la statale e la rotatoria di Crocette di Castelfidardo, dall'altra i campi e la direttissima del Conero, territorio di Camerano. Dal 28 febbraio è chiuso al traffico per i lavori di adeguamento, doveva essere alzato dopo l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada. La sliding door della sorte ha scelto Emidio Diomedi, 60 anni, e la moglie Antonella Viviani, 54, di Pagliare del Tronío, frazione di Spinetoli. Erano a bordo della Nissan Qashqai bianca che passava sotto il viadotto quando è venuto giù come un gigante dai piedi di argilla. Il sorpasso poi la fine Sono le 13,30. La Nissan con a bordo moglie e marito, diretti ad Ancona per una visita medica, procede sulla carreggiata nord che da Porto Recanati i cantieri hanno ristretto a due corsie. L'auto sorpassa due camion in serie. Si avvicina alla sopraelevata che cede di schianto. Prima si affloscia a sinistra, e fa volare di sotto tre operai che avevano ripreso il lavoro dopo la pausa pranzo. Finiranno all'ospedale, feriti. È venuto giù tutto, non ricordiamo niente diranno. Poi si abbatte sulle due carreggiate occupandole per intero. Diomedi d'istinto affonda il piede sul freno e tenta disperatamente di sterzare sulla destra ma non riesce ad evitare l'impatto che è devastante. La massa di calcestruzzo travolge la parte anteriore della Nissan, che trova un muro sulla sua corsa. Per Emidio e Antonella è la fine. Lui sussurrava qualcosa, l'ho visto morire, racconterà poi un camionista, uno dei sopravvissuti dell'incubo. Un'altra auto, una Hyundai, per un soffio evita la montagna di cemento. Anche qui una coppia, reduce da un funerale. L'automobilista riesce a scartare sulla destra e a fermarsi un secondo prima della fine di tutto. Un attimo, e poteva essere l'apocalisse sull'A14. Dietro due camion riescono a inchiodare, dalla cabina di uno dei bestioni scende un'anima buona per soccorrere i passeggeri della Nissan. Gesto inutile purtroppo. I soccorsi Parte il concerto di sirene. L'autostrada prigioniera dell'infinito serpente di veicoli in coda balugina dei lampeggianti di 14 mezzi tra Croce Verde di Castelfidardo, Croce Gialla di Camerano, ambulanza infermieristica di Loreto. Atterrano due elicotteri che trasportano all'ospedale regionale di Torrette due operai romeni feriti, residenti nel Lazio e dipendenti della ditta Delabech di Roma. Ilia Faner, 47 anni, residente a Montecompat, ha rimediato un trauma cranico di media gravità e contusioni multiple. Emil Oprea, 56 anni, che vive a Frascati, ha un polso fratturato. Non ci abbiamo capito niente, è crollato tutto e ci siamo ritrovati per terra. Il terzo, Dumitru Scopet, 46 anni, è stato portato a Osimo. Sono precipitati da sette metri, nel cuore del crollo. Lo scenario è un pezzo di mondo irrealista: la gobba di cemento che schiaccia l'autostrada, calcinacci, cumuli di macerie e lamiera. In alto impalcature appoggiate ai monconi di cemento: il ponte è tagliato di netto. Atterra un elicottero dei vigili del fuoco. La commozione I muscoli di auto e tir ringhiano, come i superstiti. L'adrenalina rimbalza dalla paura alla rabbia: L'autostrada è tutto un cantiere, siamo salvi per pochi metri. L'emozione toglie il fiato, padre e figlio camionisti si stringono in un abbraccio. Vicino al viadotto killer e ai cadaveri sotto un telo bianco, è un via vai concitato di divise: polizia stradale, scientifica, carabinieri. Il questore Oreste Capocasa scuote il capo, il pm Irene Bilotta sequestra

l'area e nomina un consulente. Partono da qui e dalle testimonianze, le indagini su cause e colpe. L'ipotesi di reato: omicidio colposo plurimo e, forse, disastro colposo. Cerchiamo di capire per valutare le responsabilità, c'erano più ditte impegnate, gli operai erano quattro o cinque, è laconico il magistrato. Non servono parole. Bisogna correre, raccogliere indizi. Il comandante della Polstrada Marche Alessio Cesareo impartisce ordini. La strada sopra era chiusa, nessuna direttiva sull'autostrada. Distribuisce compiti Gianni Marrone, direttore del tronco autostradale dove è sceso il velo di piombo della morte. C'è un sopralluogo sulla sommità del ponte adagiato, i veicoli lentamente escono dalla trappola dell'AM e mandano in tilt le strade circostanti. Un giovane trasportatore: In questo tratto, davanti al Santuario di Loreto, mio padre si fa sempre il segno della croce. Da ieri è un miracolato. Emanuele Coppari e.coppan@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA La Nissan sulla quale viaggiavano Le vittime dopo un sorpasso I sopravvissuti del cantiere Non si capiva più nulla -tit_org- Tre operai feriti Pensavamo di morire sepolti - Ore 13,30: inferno sull'A14 Crolla un ponte, due morti

Task force in strada Due eliambulanze e l'elicottero dei vigili

Task force in strada Due eliambulanze e l'elicottero dei vigili

[Redazione]

soccorsi Task force in strada Due eliambulanze e l'elicottero dei vigili Una task force di soccorsi in autostrada tra mezzi del 118, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile. Due eliambulanze sono subito sopraggiunte nelle vicinanze del ponte crollato e subito dopo è atterrato anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Oltre 70 gli uomini della Protezione civile tra i caselli di Ancona Sud e Loreto Porto Recanati. Olii:

AGGIORNATO Task force in strada Due eliambulanze e l'elicottero dei vigili

[Redazione]

Task force in strada Due eliambulanze e l'elicottero dei vigili Una task force di soccorsi in autostrada tra mezzi del 118, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile. Due eliambulanze sono subito sopraggiunte nelle vicinanze del ponte crollato e subito dopo è atterrato anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Oltre 70 gli uomini della Protezione civile tra i caselli di Ancona Sud e Loreto Porto Recanati. Oli!.; inferii sull Crolla un, due i -tit_org- AGGIORNATO Task force in strada Due eliambulanze eelicottero dei vigili

Costruito nel '70 Il cedimento dei martinetti = Era in piedi da 47 anni Il disastro durante un'attività di routine

M. Teresa Bianciardi Nel tratto anconetano i lavori hanno interessato quattro cavalcavia Diciannove le operazioni di innalzamento nel percorso marchigiano

[M Teresa Bianciardi]

Era in piedi da 47 anni Il disastro durante un'attività di routine Nel tratto anconetano i lavori hanno interessato quattro cavalcavia Diciannove le operazioni di innalzamento nel percorso marchigiano ANCONA Un cavalcavia che stava lì, sospeso sull'Ale, da quasi 47 anni. Dagli anni Settanta, più o meno, epoca in cui l'autostrada Adriatica diventò una realtà rivoluzionando i collegamenti viari della regione per ben 734 chilometri. Quel viadotto, che collegava il Comune di Camerano a Castelfidardo, è crollato all'improvviso ieri durante i lavori che accompagnano i cantieri della terza corsia, un'altra opera sulla quale le Marche hanno investito moltissimo in termini di speranze e di rilancio economico. Si è staccato dai pilastri con una precisione lineare piombando sulle carreggiate sottostanti all'improvviso con tutto il peso di tonnellate di cemento, ferro, asfalto. I lavori Quello che è accaduto dopo è la fotocronaca di una tragedia inaudita: due vittime - una coppia ascolana che passava proprio nel momento del crollo - e tre feriti, gli operai della Delabech che stavano sistemando la struttura proprio nell'attimo in cui è venuta giù. Ma è su quello che è accaduto prima e durante il crollo che si dovrà indagare per capire cosa abbia scatenato un distacco così netto e improvviso del viadotto. La Provincia di Ancona, il 23 febbraio scorso, ha emesso un'ordinanza - la numero 7 del 2017 - con cui ha vietato la circolazione a veicoli e pedoni lungo la strada 10 Camerano Loreto: circa settanta metri di asfalto sopraelevato di competenza provinciale dove però andavano effettuati una serie di lavori di adeguamento del ponte autostradale inerenti proprio alla realizzazione della terza corsia nel tratto Ancona Sud-Porto Recanati. L'ordinanza ha disposto la chiusura dal 28 febbraio al 15 maggio, periodo entro il quale si presumeva dovessero essere portati a conclusione i lavori di messa in sicurezza e innalzamento della struttura per adeguarla al nuovo livello del piano stradale. Un'operazione, quest'ultima, non nuova per le imprese che sono intervenute nei cantieri dell'A14. In particolare in provincia di Ancona sono in tutto quattro i cavalcavia sottoposti allo stesso procedimento e altri 15 viadotti hanno subito gli stessi interventi nell'intero tratto autostradale. Gli altri viadotti Quello crollato era l'ultimo da ristrutturare: gli altri tre sono stati ultimati uno dopo l'altro, senza problemi. Il penultimo cantiere si è concluso poche settimane fa: collega la direttissima del Conero con l'area del centro commerciale Carrefour. Stesso procedimento, problemi zero. Per questo motivo probabilmente si è provveduto solo a restringere la carreggiata, evitando di far passare le auto nella corsia che lambisce i pilastri piuttosto che interrompere la circolazione autostradale. Invece ieri è accaduto l'imprevedibile: a cedere sono state le pile provvisorie. Lo chiarisce società Autostrade per l'Italia, che ha competenza sul ponte: Quanto accaduto - viene sottolineato in una nota - è un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su lavori di innalzamento del cavalcavia necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a 3 corsie. Non si tratta dunque del cedimento strutturale del cavalcavia. Il cedimento Sulla base delle informazioni acquisite dalla società che gestisce l'A14, le attività di sollevamento del cavalcavia sono state completate alle 11.30. Al momento dell'incidente, alle 13 circa, il personale stava realizzando attività accessorie. Sul cantiere era presente l'ingegnere responsabile tecnico dei lavori per la Delabech, società che ha eseguito analoghi lavori su altri cavalcavia della stessa tratta. Autostrade per l'Italia ha già messo a disposizione della magistratura tutti gli elementi contrattuali relativi all'affidamento dei lavori. Esclusi anche legami fra i terremoti che hanno colpito le Marche dal 24 scorso a oggi e il cedimento del ponte provvisorio: ma saranno co

munque le perizie tecniche che la procura di Ancona disporrà nei prossimi giorni a fare chiarezza sulle cause del disastro. Gli ispettori del ministero Nel frattempo il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta predisponendo

l'istituzione di una commissione ispettiva di esperti del dicastero per analizzare e valutare quanto accaduto sulla A14 con il cedimento della struttura tra Ancona Sud e Loreto: il decreto di nomina verrà firmato in queste ore dal ministro Graziano Deirio. Ieri in apertura dei lavori del seminario Rappresentanza e partecipazione. Linee guida e nuove tecnologie per le consultazioni promosse dal Senato, il presidente di Palazzo Madama Pietro Grasso ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo delle persone che hanno perso la vita nel crollo del ponte, mentre la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, si chiede come sia possibile effettuare dei lavori così rilevanti su un viadotto autostradale con il traffico aperto, come sembra sia successo. Bene ha fatto il ministro Deirio ad istituire subito una doverosa inchiesta così come è opportuno che la magistratura faccia tutte le indagini del caso. Ma restano due persone morte e tre operai feriti in modo serio. Per questo auspichiamo che si faccia chiarezza velocemente perché chi lavora e chi transita sulle nostre strade ed autostrade lo possa fare con più sicurezza. Così come è sempre più urgente effettuare una verifica sulle concessioni autostradali in maniera trasparente. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Autostrade per l'Italia: Quanto accaduto è stato determinato dal cedimento delle pile provvisorie L'impresa indagata Sono in viaggio verso Ancona, mi hanno appena avvertito di quanto successo sul cavalcavia. È sotto choc il direttore tecnico dell'azienda romana Delabech, Stefano Lazzerini è saltato in macchina e si è messo a guidare verso il luogo della tragedia cercando di capire cosa fosse accaduto su quel ponte. Mi hanno detto che ci sono stati dei morti e che i nostri operai sono rimasti feriti, ma non so altro. -tit_org- Costruito nel '70 Il cedimento dei martinetti - Era in piedi da 47 anni Il disastro durante un'attività di routine

Protezione civile - Settanta volontari distribuiscono viveri

Settanta volontari distribuiscono viveri

[Redazione]

Protezione civile Settanta volontari distribuiscono viveri Si è mossa un'autentica task force anche della Protezione civile volontaria della provincia di Ancona per dare sostegno ai viaggiatori fermi in autostrada e supporto alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco. Oltre 70 gli uomini della protezione civile, guidati dal coordinatore provinciale Lorenzo Mazzieri, che hanno operato tra i caselli di Ancona Sud e Loreto-Porto Recanati distribuendo acqua e viveri alle persone rimaste in colonna e assistendo la polizia stradale nel servizio di viabilità il traffico. La Protezione civile ha organizzato turni per proseguire l'assistenza ai viaggiatori anche durante la notte. L'autostrada è spezzata dal traffico, i caselli sono ingorghi e i soccorsi sono in ritardo.

IL CAVALCAVIA DELLA MORTE

Il crollo e l'A14 è spezzata in due Traffico in tilt, migliaia in coda*Inversioni di marcia in autostrada per trovare una via di fuga. L'ipotesi di riapertura oggi alle 19**[Lorenzo Sconocchini]*

Il crollo e l'A14 è spezzata in due. Traffico in tilt, migliaia in coda. Inversioni di marcia in autostrada per trovare una via di fuga. L'ipotesi di riapertura oggi alle 19. LA VIABILITÀ ANCONA La dorsale Adriatica spezzata di netto, migliaia di automobilisti in coda, inversioni di marcia in autostrada per trovare una via di fuga, una task force della Protezione civile con 70 uomini inviati a distribuire acqua e viveri a chi stava in coda da ore. Un blackout viario che ha mandato in tilt il traffico non solo sull'A14, chiusa nelle due direzioni tra i caselli di Ancona sud e Loreto, e poi anche su un tratto più lungo, ma su tutta la viabilità alternativa, nonostante l'impegno con cui da subito Prefettura e Polizia, Autostrade per l'Italia, Anas, polizie locali e carabinieri, hanno cercato di evitare il cortocircuito del traffico nell'area tra le province di Ancona e Macerata. Il troncone tagliato L'A14 dovrebbe essere riaperta stasera intorno alle 19, o al massimo domani mattina presto. Ieri sera il pubblico ministero Irene Bilotta ha autorizzato il sezionamento del troncone caduto per consentire la riapertura dell'autostrada dopo la messa in sicurezza dell'area, che resta comunque sotto sequestro. I lavori sono iniziati ieri intorno alle 19 e l'impresa privata incaricata da Autostrade per l'Italia di rimuovere il ponte, tagliando le travi metalliche, ha tra le 24 e le 36 ore di tempo per liberare l'autostrada dal ponte. Resteranno le spalle del viadotto, quelle su cui si concentra l'indagine. Già pochi minuti dopo il disastro del cavalcavia, avvenuto alle 13 e 30, Società Autostrade ha istituito le uscite obbligatorie sulla statale 16 Adriatica ai caselli di Ancona sud in direzione Bari e di Loreto in direzione Bologna. Chi intanto s'era infilato in quel vicolo cieco, ed è riuscito a fare inversione di marcia, è tornato verso le uscite procedendo contromano. Nei caselli interessati dal blocco. Ancona sud e Loreto-Porto Recanati, si sono formate subito code anche di 4-5 chilometri. Proprio per alleggerire il più possibile la pressione sulla zona calda dell'emergenza, i bollettini radio e i canali social di Autostrade per l'Italia già a metà pomeriggio consigliavano comunque agli automobilisti di lasciare l'A14 anche prima, al casello di Civitanova per chi arriva da sud, ed Ancona nord per chi procede nell'altra direzione. E alle sette di sera questi consigli per i viaggiatori sono diventati obblighi. Dunque al momento chi va verso nord esce a Civitanova e dopo un tratto di statale Adriatica rientra ad Ancona sud, mentre chi viene da Bologna esce ad Ancona nord, procede per le statali 76 e 16 e rientra in A14 al casello di Loreto Porto Recanati. L'effetto sulla viabilità secondaria è stato un colpo d'ariete che ha costretto migliaia di automobilisti e trasportatori, sia lungo l'Adriatica che su altre strade usate come scappatoie, a procedere a passo d'uomo per decine di chilometri. A passo d'uomo Bastava capitare ieri sulle statale 16, poco dopo il crac del viadotto, avvenuto alle 13 e 30, per capire la portata del problema che si è creato con l'interruzione del transito al chilometro 235, in comune di Camerano. Ci voleva un'ora abbondante per percorrere i 7,5 chilometri che dividono l'uscita di Ancona sud dalla rotonda di Crocette di Castelfidardo, vicino al cavalcavia venuto giù di schianto. Un podista dilettante sul tapis roulant avrebbe fatto decisamente di meglio, quanto a velocità di crociera. Traffico al rallentatore anche più a sud, nonostante l'impegno delle polizie municipali di Osimo e Castelfidardo, che pattugliavano incroci e rotonde. Non andava meglio su altre strade alternative scelte dai viaggiatori, specie locali, per non trovarsi intruppati. Code e ingorghi sulla provinciale 2 Sirolo-Senigallia, la direttissima del Conero, con intoppi già a partire dal Coppo di Sirolo, dove s'immettevano gli automobilisti che avevano lasciato l'Adriatica agli Svarchi per evitare il traffico pesante in direzione Ancona. Caos anche sulla strada degli Zingari, a sud di Ancona, sulla litoranea tra Marcelli e Porto Recanati. Alle sei di pomeriggio, sull'ultimo tratto dell'Asse nord-sud in uscita Ancona verso la Baraccola, prima della rotonda c'erano code per 3-4 km. Il prefetto Antonio D'Acunzio, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione ieri pomeriggio ha convocato per due volte il Comitato Viabilità. Il deflusso è lento - era il suo bilancio tra un comitato e l'altro -, ma non ci sono blocchi. Fino a notte avanzata sulla statale Adriatica, tra Ancona nord e Porto Sant'Elpidio, si procede a passo d'uomo, soprattutto in

direzione nord per il traffico pesante. Lorenzo Sconocchioli RIPRODUZIONE RISERVATA / Chiusa in entrambe le direzioni tra Ancona sud e Loreto, e poi su un tratto più lungo. Ora da sud si esce Civitanova, per cui scende la deviazione è al casello di Ancona non lungo le code sulla bretella che porta da Ancona alla Baraccola -tit_org- Il crollo dell'A14 è spezzata in due. Traffico in tilt, migliaia in coda

Castelli CRONACA QUESTO POMERIGGIO ALLE 15 I FUNERALI DI SIMONE DEL FABRITIIS NELLA PALESTRA DEL LICEO ARTISTICO DEL BORGO MONTANO

Artigiano travolto e ucciso dalla sua auto = Imprenditore della ceramica castellana travolto e ucciso dalla sua auto

COLANTONI A pagina 3

[Redazione]

Castelli Artigiano travolto e ucciso dalla sua auto COLANTONI A pagina 3 CRONACA QUESTO POMERIGGIO ALLE 15 I FUNERALI DI SIMONE DEL FABRITIIS NELLA PALESTRA DEL LICEO ARTISTICO DEL BORGO MONTANO

Imprenditore della ceramica castellana travolto e ucciso dalla sua aut< CASTELLI - Quel tratto di strada, percorso centinaia di volte, gli è stato fatale. E' scendendo lungo i tornanti della Sp 37, che da San Donato porta a Castelli, che Simone De Fabritiis ha perso la vita nella prima mattina di ieri all'età di 34 anni. Il giovane imprenditore della ceramica, castellano conosciutissimo in paese, in piena notte ha perso il controllo della sua Fiat Punto nera mentre stava tornando verso casa dopo una serata passata con gli amici. Forse un colpo di sonno, forse una distrazione improvvisa. Fatto sta che, secondo una prima ricostruzione fornita dalle forze dell'ordine, la sua automobile è prima finita con le ruote fuori dalla carreggiata e, poi, si è ribaltata più volte lungo un tratto in forte pendenza, finendo la sua corsa sul ciglio di una piccola scarpata. De Fabritiis, nel frattempo, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo della sua vettura, morendo praticamente sul colpo. Ad accorgersi dell'incidente e ad allertare i soccorsi, alle 5.30 di ieri, è stato un automobilista di passaggio che ha notato la macchina ribaltata e il giovane al suo fianco ormai privo di vita. Sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 e i Carabinieri della locale stazione che, purtroppo, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del giovane imprenditore. Ai militari, che hanno anche effettuato i rilievi del caso, il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente mortale, ma la pista più probabile è quella del colpo di sonno improvviso. Successivamente la salma del giovane è stata composta nell'obitorio del cimitero comunale dove, già da ieri, centinaia di amici e parenti, si sono recati per rendergli omaggio. Il sostituto procuratore di turno, Stefano Giovagnoni, non ha ritenuto necessario effettuare l'autopsia sul colpo del 34enne e ha concesso il nulla osta per la tumulazione. I funerali di Simone De Fabritiis, si svolgeranno oggi alle 15 nella palestra della scuola di Castelli per l'inagibilità di tutte le chiese del borgo a causa del sisma. A piangere la prematura scomparsa del giovane il padre Michele, che guidava l'azienda di famiglia, la madre Carmela, insegnante nella scuola media di Isola del Gran Sasso e il fratello Luigi. CHI ERA. Il 34enne, molto conosciuto nella zona, gestiva con la famiglia una piccola azienda ceramica. Da sempre impegnato nel sociale e nella vita del borgo montano si è sempre speso nelle iniziative organizzate dalla Pro Loco di Castelli. In tanti, in queste ore, piangono la sua scomparsa, soprattutto i tanti amici che, come spesso accade, hanno riservato a Simone un ultimo saluto su Facebook. Tutta Castelli, ma anche i paesi vicini dove era molto conosciuto, è in lutto per questa ennesima tragedia che ha colpito il borgo delle ceramiche, come rimarcato dal sindaco Rinaldo Seca, giovanissimo anche lui e amico della vittima, rimasto sconvolto una volta appresa la notizia dell'incidente. Non so più cosa dire - le parole del primo cittadino, rotte dalla commozione - è veramente un periodo nero per il nostro paese che, dopo essere stato funestato dal maltempo e dal terremoto, perde all'improvviso un giovane amato da tutti e sempre in prima linea per il bene di tutta la comunità. Ci sono momenti in cui ti chiedi "perché?" ha aggiunto - Perché un uomo nel fiore dei suoi anni viene strappato alla vita con questa violenza? Perché una comunità già oltremodo martoriata dalla natura deve subire tante perdite? Perché una famiglia deve trovarsi all'improvviso senza un figlio? Rispondere a questi perché è impossibile, come è impossibile trovare le parole, l'unica cosa che ci è concesso fare è mantenere viva la fiamma del ricordo, facendo in modo che chi ci lascia possa in qualche modo continuare a camminare con noi. -tit_org- Artigiano travolto e ucciso dalla sua auto - Imprenditore della ceramica castellana travolto e ucciso dalla sua auto

Crolla il cavalcavia dell' A14, morti e feriti

[Redazione]

Crolla il cavalcavia dell'A14, morti e feriti. Imprenditore ascolano originario di Controguerra e la moglie schiacciati mentre viaggiano in auto ANCONA - Il cedimento, improvviso, è avvenuto intorno alle 13.30 di ieri. Un cavalcavia sul quale erano in corso dei lavori di manutenzione è crollato sull'autostrada A 14 nelle Marche, tra Loreto e Ancona Sud, provocando due morti e tre feriti. Le vittime sono Emidio Diomede, 60 anni e originario di Controguerra, e la moglie Antonella Viviani. La coppia, marito e moglie, viveva a Spinetoli e viaggiava a bordo di una Nissan Qashqai in direzione Sud, travolta dal crollo del ponte, lungo il quale erano in corso lavori di manutenzione. Nel cedimento del cavalcavia sono rimasti feriti tre operai della Delabech, che eseguiva i lavori. Sono precipitati da un'altezza di circa sei-sette metri ma non sono in pericolo di vita: il più anziano si è fratturato un polso e ricorda tutto quanto è accaduto, un altro invece apparentemente non avrebbe riportato fratture, ma non ricorda gli attimi dell'incidente. Il terzo ha riportato lesioni lievi tanto che è stato trasportato all'ospedale di Osimo, dove è stato medicato e tenuto in osservazione. I SOCCORSI. La macchina dei soccorsi, intervenuta inizialmente per aiutare le persone coinvolte nell'incidente e poi per mettere in sicurezza la zona, nella serata di ieri era ancora al lavoro. Per questo motivo, nella zona di Ancona in località Camerano, l'autostrada è chiusa. Sono state istituite le uscite obbligatorie sulla statale 16 Adriatica in corrispondenza dei caselli di Ancona sud in direzione Bologna e di Loreto in direzione Bari. Visti i tempi non brevi di ripristino della circolazione - afferma la nota di Autostrade per l'Italia - si consiglia, per le lunghe percorrenze, da Bologna verso l'Abruzzo e la Puglia di percorrere la A 14 fino a Cesena per poi prendere la E45 Cesena-Orte, immettersi in A1 poi in A24 direzione Teramo o A25 direzione Bari. Per le percorrenze dal nord in direzione della Puglia si consiglia l'utilizzo dell'A1 fino a Napoli e della A 16 Napoli-Bari. Percorsi inversi per la direzione sud-nord. IL CROLLO IMPROVVISO. Autostrade per l'Italia spiega che il ponte crollato sull'A14 era una struttura provvisoria posizionata a sostegno del cavalcavia, che era chiuso al traffico. Il ponte si è spezzato ai lati, schiantandosi a terra proprio mentre transitava la Nissan con i due coniugi rimasti uccisi. LE TESTIMONIANZE. Me lo sono trovato davanti caduto, all'improvviso, siamo tutti sotto choc. Poi abbiamo capito che sotto c'era una macchina con delle persone. Tenibile. E' quanto riferisce all'Ansa Francesco, un giovane calabrese residente a Reggio Emilia che è stato tra i primi a fermarsi davanti al ponte crollato sulla A14. Siamo salvi per miracolo: una signora davanti a me era scossa davvero, ha fatto una frenata e si è fermata a 10 metri dal ponte. E' successo tutto di colpo, racconta. Si sente "miracolata" Anna Maria Mancinelli, di Porto Sant'Elpidio (Fermo), che stava viaggiando sull'autostrada A14 su un'automobile che si è fermata un centinaio di metri prima del ponte crollato. Prima abbiamo visto delle macchine ferme - racconta -, poi un autoveicolo schiacciato e abbiamo capito che cosa era successo. Sono laica, ma il fatto che ci troviamo nel territorio di Loreto mi fanno sentire una miracolata. L'INCHIESTA. La Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta sul crollo. Titolare è il pm Irenelotta, che ha aperto un fascicolo. L'ipotesi di reato è, per il momento, di omicidio colposo plurimo. L'area è stata posta sotto sequestro. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta predisponendo l'istituzione di una commissione ispettiva di esperti del dicastero per analizzare e valutare quanto accaduto sulla A14. Il decreto di nomina verrà firmato dal Ministro Graziano Delrio. LE VITTIME. ITna vita insieme, sempre a fianco anche nella piccola azienda di famiglia. Tanti progetti in comune, e la gioia di un nuovo nipotino in arrivo. Tutto spazzato via in un attimo dal crollo di un ponte lungo l'autostrada A14. Emidio "Mimmo" Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54, erano sposati da 36 anni. Vivevano a Spinetoli, in provincia di Ascoli Piceno, in una casa vicina all'ufficio postale. Lui era originario di Controguerra, lei di San Benedetto del Tronto. Erano due persone eccezionali. Il Signore li ha chiamati a sé troppo presto, le uniche parole che il figlio Daniele riesce a dire ai giornalisti davanti all'obitorio di Ancona, dove madre e padre sono stati portati. Insieme Antonella e Mimmo gestivano un'azienda di confezioni a Colli del Tronto. Avevano chiamato con nomi

identici anche i loro due figli, Daniela e Daniele, quest'ultimo ex team manager della Sambenedettese calcio, con la moglie in attesa di partorire a giorni. La notizia della tragedia che ha colpito questa famiglia rattrista immensamente non solo me, ma tutta la comunità di Spinetoli, città alla quale Emidio e Antonella erano legatissimi e noi tutti a loro, le parole del sindaco di Spinetoli Alessandro Luciani. E' lui a spiegare ai cronisti che la coppia viaggiava a bordo della Nissan Qasqhai travolta dal ponte perché Antonella, reduce da un intervento chirurgico, doveva sottoporsi a un controllo medico nell'ospedale di Torrette ad Ancona. Lo stesso dove poco dopo le 18 due carri funebri hanno trasportato le loro salme, con una scorta della polizia. I TRÉ FERITI Nel cedimento del cavalcavia sono rimasti feriti três operai della Delabech, ditta che eseguiva lavori. Sono precipitati da un'altezza di Orca sei-sette metri fficoverati in ospedale non sono in pericolo di vita Le vitame. Antonella Vivian! e Ernidio Diomede -tit_org- Crolla il cavalcavia dell' A14, morti e feriti

Crollato un ponte sull`A14 tra Ancona e Loreto

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 14:49 Un ponte dell'autostrada A14 è crollato intorno alle 13.30 nel tratto tra le uscite di Ancona e Loreto, a una decina di chilometri dall'uscita di Ancona Sud. Non si hanno notizie ufficiali, ma potrebbero esserci delle auto coinvolte. Alle 13.30 è crollato un ponte sull'autostrada A14 tra Loreto e Ancona Sud al Km 235, all'altezza di Castelfidardo. Secondo quanto si apprende il cavalcavia sarebbe crollato sulla corsia Nord dell'autostrada. Sul posto sono intervenute due elicottili e i vigili del fuoco. Non sono ancora disponibili notizie ufficiali, ma la stampa locale parla di due auto coinvolte e un morto. Il traffico è bloccato con due chilometri di coda verso Pescara e uno verso Ancona. [red/mn](#) (fonte: Il Messaggero)

Crollato un ponte sull'A14 tra Ancona e Loreto. Due morti e due feriti

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 14:49 Un ponte dell'autostrada A14 è crollato intorno alle 13.30 nel tratto tra le uscite di Ancona e Loreto, a una decina di chilometri dall'uscita di Ancona Sud. L'Ansa parla di due morti e due feriti. Due morti e due feriti. Secondo quanto riportato dall'Ansa, sarebbe questo il bilancio del crollo di un ponte sull'autostrada A14 tra Loreto e Ancona Sud al Km 235, all'altezza di Castelfidardo. Secondo quanto si apprende il cavalcavia sarebbe crollato intorno alle 13.30 sulla corsia Nord dell'autostrada. Sul posto sono intervenute due elimulanze e i vigili del fuoco. Non sono ancora disponibili notizie ufficiali, ma la stampa locale parla di due auto coinvolte e due morti. Il traffico è bloccato con due chilometri di coda verso Pescara e uno verso Ancona. [red/mn\[63\]ponte_2\]](#)

Terremoto: ad Amatrice, Accumoli e Borbona i primi uffici distaccati della ricostruzione -

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 12:18 Incontro con la popolazione di Accumoli a San Benedetto del Tronto per il commissario Errani e il presidente Nicola Zingaretti sulle tempistiche del post terremoto nella Regione Lazio. Saranno ad Amatrice, Accumoli, e nell'area di Posta-Borbona i primi tre uffici localizzati della Regione Lazio dedicati alla ricostruzione dei territori colpiti dai recenti terremoti. Lo si è appreso ieri 8 marzo. Mentre la struttura di Amatrice sarebbe già in fase di allestimento, quelle di Accumoli e Posta dovranno attendere ancora qualche settimana. Gli uffici saranno indispensabili per rendere facilmente accessibili le informazioni necessarie ad avviare correttamente le procedure per l'istruzione delle pratiche e l'accesso ai rimborsi. Intanto sempre l'8 marzo il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha accompagnato a San Benedetto del Tronto il commissario alla ricostruzione Vasco Errani in una visita agli sfollati di Accumoli che si trovano presso l'hotel Relax della cittadina adriatica. Con loro anche il sindaco del piccolo borgo della Laga, Stefano Petrucci e il suo omologo marchigiano Pasqualino Piunti. I tempi per il ritorno nelle zone di origine non sono ancora certi, ma il commissario ha fatto l'ipotesi del mese di giugno. Necessario ora finire di liberare le aree pubbliche dalle macerie e garantire i servizi essenziali. Tra essi il presidente Zingaretti ha ricordato l'importanza del Posto di Assistenza Socio Sanitaria (Pass) che sarà a breve sostituito con una nuova struttura (l'attuale è gestito da una associazione che deve destinarlo a un'altra area). Tra le iniziative previste per Accumoli anche la creazione di una area camping per tornare a ospitare turisti: un rilancio che passerà anche per la pronta riattivazione degli agriturismo e, per quanto possibile, delle seconde case non gravemente danneggiate dal sisma. Red/fu

Maltempo: da domani venti forti, soprattutto al Centro - Sud

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 17:21 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse dalle prime ore di domani per venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e dal pomeriggio su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia; dalla serata rinforzi fino a burrasca forte anche al Sud. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate. L'arrivo di una perturbazione proveniente dal nord Europa determinerà, a partire da domani venerdì 10 marzo, un generale rinforzo della ventilazione nel nostro Paese, specialmente sulle regioni centro-meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e dal pomeriggio venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Queste più nel dettaglio le previsioni meteo per domani venerdì 10 marzo: - al mattino deboli nevicate sui settori alpini di confine di Lombardia e Triveneto; - dal pomeriggio precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Appennino campano, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. - nevicate: al di sopra dei 1300-1500 su Abruzzo, Molise, Campania e Basilicata, dalla sera in calo fino a 1000 m, localmente fino a 800 m sull'Abruzzo, con apporti al suolo generalmente deboli. - visibilità: nessun fenomeno di rilievo. - temperature: in locale sensibile aumento al nord, in locale sensibile calo nei valori serali al nord-est e sulle regioni del versante adriatico. - venti: forti di Favonio sui settori alpini e localmente sulle zone pianeggianti del Nord; tendenti a forti settentrionali sulle regioni centro-meridionali e sulle zone dell'alto Adriatico, con rinforzi di burrasca dal pomeriggio. - mari: molto mossi il Mare e Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio; dal pomeriggio tendenti a molto mossi il Tirreno centro-meridionale e Adriatico settentrionale, in serata agitati il Tirreno meridionale, Adriatico centro-meridionale, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionale sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile red/pc (fonte: DPC)

Accesa ieri a Bruxelles la fiaccola Benedettina, segno della solidarietà? UE con zone terremotate

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 12:19 Grazie al gemellaggio con Norcia, Subiaco e Cassino ribadita la vicinanza ai comuni colpiti dal terremoto: il 24 marzo parlamento Ue si riunisce a Norcia. Terremoto, Europa e tradizione benedettina si sono incrociate nell'evento che ha visto ieri 8 marzo al Parlamento Europeo l'accensione della fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una". Nei giorni che precedono i festeggiamenti per i 60 anni della firma dei trattati di Roma dai quali nacque la Comunità Economica Europea, gli abati delle tre abbazie di Norcia, Subiaco e Cassino hanno partecipato alla cerimonia assieme alle delegazioni dei tre comuni di Umbria e Lazio, ai parlamentari Ue con il patrocinio del presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani. [10 fiaccola] Un'iniziativa voluta - ha ricordato Tajani nel suo intervento - anche per ricordare la solidarietà che l'Europa ha nei confronti delle zone colpite dal terremoto. Un evento che rappresenta il culmine di una vera e propria staffetta simbolica della pace di San Benedetto che aveva preso il via a Norcia lo scorso 25 febbraio. La fiaccola, accesa sulle macerie della basilica di San Benedetto, è stata portata il 2 marzo da Papa Francesco e ha poi sfilato per le città di tutta Europa raggiungendo l'Olanda e ieri il Parlamento Ue di Bruxelles. Il simbolico percorso di unità europea e di vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto e unite dal carisma del santo patrono del vecchio continente vedrà un ultimo importante appuntamento del "marzo benedettino" il 24 di questomese quando l'ufficio politico del Parlamento Ue insieme alla conferenza dei presidenti si riuniranno a Norcia per una riunione che anticiperà l'incontro ufficiale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Red/fu

- Terremoto: rimosse macerie con amianto a San Severino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: rimosse macerie con amianto a San Severino Sono stati rimossi e messi in sacchi depositati e segnalati nelle aree dicantiere, i materiali contenenti amianto individuati a San Severino Marche A cura di Monia Sangermano 9 marzo 2017 - 14:24 [san-severino-640x799] San Severino Marche Sono stati rimossi e messi in sacchi depositati e segnalati nelle aree dicantiere, i materiali contenenti amianto individuati a San Severino Marche durante le operazioni di demolizione di alcuni edifici pericolanti nel rione Uvaiolo. Le operazioni si sono rese necessarie a tutela della pubblica e privata incolumità per le diffuse lesioni strutturali evidenziate dal Gruppo tecnico di sostegno intervenuto a supporto del Comune e del quale hanno fatto parte i tecnici dei vigili del fuoco, quelli comunali e della Dicomac. Il sindaco Rosa Piermattei, preoccupata per la presenza negli edifici di eventuali materiali pericolosi, si era rivolta al Comando provinciale dei vigili del fuoco. Nel corso delle demolizioni non solo sono state eliminate le minacce incombenti sulle strade e rimossi tutti gli altri elementi e le parti riconducibili a materiali contenenti amianto. In alcune vie del rione Uvaiolo, nella zona rossa, vanno intanto avanti le demolizioni per rendere l'area completamente sicura e fruibile.

- Terremoto: San Severino senza cinema, arriva la valigia speranza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: San Severino senza cinema, arriva la valigia speranza Tutte le attività sono state sospese, e la comunità di San Severino ha perso il suo unico cinema e l'unico luogo di aggregazione. A cura di Monia Sangermano 9 marzo 2017 - 15:27 [san-severino-marche] Viaggiare insieme verso il sogno della ricostruzione, con una valigia, vera, piena di speranza. E il messaggio del Centro Turistico Giovanile Vallesina di Jesi, che ha dato il via ad una raccolta di fondi in valigia da devolvere al progetto di ristrutturazione del Cinema Teatro San Paolo di San Severino Marche, danneggiato dal sisma. Con il Terremoto, la struttura ha subito pesanti danni al tetto ed è stata dichiarata inagibile: tutte le attività sono state sospese, e la comunità di San Severino (circa 10 mila abitanti, di cui il 60% senza più una propria casa) ha perso il suo unico cinema e l'unico luogo di aggregazione e socializzazione per famiglie, anziani, giovani e bambini. I 15 volontari del cinema San Paolo oggi operano presso il Teatro Italia. Ma, insieme al sindaco Rosa Piermattei e agli amministratori locali, sognano di ripristinare l'unica sala cinematografica della città. Un po' come nel film Nuovo Cinema Paradiso, i pensieri e le emozioni che questa struttura ha trasmesso alla popolazione locale, giovani e non, devono continuare a vivere anche in futuro, tra le nuove generazioni, e non rimanere solo un ricordo spiega il presidente del Ctg Vallesina di Jesi, Maurizio Gualdoni. La raccolta fondi avverrà durante gli eventi e le manifestazioni di maggior rilievo in programma a Jesi e in tutto il territorio regionale. La presidenza nazionale del Ctg farà la sua parte promuovendo in tutta Italia le valigette viaggianti, semplici valigie destinate alla raccolta di finanziamenti, che viaggeranno su e giù per il Paese per far conoscere questa storia. È stato anche aperto un conto corrente intestato a Ctg Pro cinema San Paolo IBAN: IT 02M 06055 21205 00000000 22161 per la raccolta fondi anche a distanza.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: forti venti freddi in arrivo al Sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: forti venti freddi in arrivo al Sud [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. A cura di Filomena Fotia 9 marzo 2017 - 16:08 [allerta-meteo-protezione-civile-640x320] Allerta Meteo: arrivo di una perturbazione proveniente dal nord Europa determinerà, a partire da domani, un generale rinforzo della ventilazione nel nostro Paese, specialmente sulle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Il avviso prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 10 marzo, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e dal pomeriggio venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

9 marzo IL BOLLETTINO PER OGGI, GIOVEDÌ 9 MARZO: Precipitazioni: deboli nevicate sui settori alpini di confine settentrionali. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: nessun fenomeno di rilievo. Venti: localmente forti dai quadranti occidentali sulla Sardegna; localmente forti settentrionali su Puglia, Calabria e Sicilia; localmente forti di Favonio sui settori alpini. Mari: molto mossi i bacini centro-meridionali, con moto ondoso in attenuazione sul Mar Tirreno e sull'Adriatico centrale.

10 marzo IL BOLLETTINO PER DOMANI, VENERDÌ 10 MARZO: Precipitazioni: al mattino deboli nevicate sui settori alpini di confine di Lombardia e Triveneto; dal pomeriggio da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breva temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Appennino campano, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 1300-1500 m su Abruzzo, Molise, Campania e Basilicata, dalla sera in calo fino a 1000 m, localmente fino a 800 m sull'Abruzzo, con apporti al suolo generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: in locale sensibile aumento al nord, in locale sensibile calo nei valori serali al nord-est e sulle regioni del versante adriatico. Venti: forti di Favonio sui settori alpini e localmente sulle zone pianeggianti del Nord; tendenti a forti settentrionali sulle regioni centro-meridionali e sulle zone dell'alto Adriatico, con rinforzi di burrasca dal pomeriggio. Mari: molto mossi il Mare e Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio; dal pomeriggio tendenti a molto mossi il Tirreno centro-meridionale e l'Adriatico settentrionale, in serata agitati il Tirreno meridionale, l'Adriatico centro-meridionale, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio.

11 marzo IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, SABATO 11 MARZO: Precipitazioni: isolate residue, anche a carattere di rovescio o breva temporale, su Abruzzo meridionale, Molise, Puglia, Calabria ionica meridionale e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: in generale e sensibile calo su tutte le zone. Venti: forti dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con rinforzi di burrasca sulle regioni meridionali, fino a burrasca forte su Puglia e settori ionici. Mari: da molto mossi ad agitati i bacini centro-meridionali, fino a molto agitato lo Ionio.

- Terremoto: 20 iscritti al nuovo liceo sportivo di Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: 20 iscritti al nuovo liceo sportivo di Amatrice Sono già venti gli alunni che hanno formalizzato la loro pre-iscrizione al nuovo liceo scientifico sportivo internazionale recentemente istituito dal Miur ad Amatrice. A cura di Antonella Petris 9 marzo 2017 - 17:21 [Presentazione-del-nuovo-Liceo-scientifico-ad-indirizzo-sportivo-e-internazionale-di-Amatri] La Presse/Vincenzo Livieri Sono già venti gli alunni che hanno formalizzato la loro pre-iscrizione al nuovo liceo scientifico sportivo internazionale recentemente istituito dal Miur ad Amatrice. Sono contento di questo risultato ha commentato il sindaco del comune reatino colpito dal sisma della scorsa estate Sergio Pirozzi la convinzione che questo progetto sia vincente è sempre stata e lo dimostra anche il fatto che sei di questi venti studenti provengono addirittura fuori dal Lazio e quindi dormiranno ad Amatrice.

- Terremoto, Umbria: per la ricostruzione è importante il modello Governance Unitaria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Umbria: per la ricostruzione è importante il modello Governance Unitaria"Per la ricostruzione post terremoto è importante un modello di governance coordinata e unitaria", a dirlo oggi la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. A cura di Antonella Petris 9 marzo 2017 - 18:09 [La-città] La Presse/Xinhua Per la ricostruzione post terremoto è importante un modello di governance coordinata e unitaria. A dirlo oggi la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, in occasione di un convegno organizzato nell'ambito di Expocasa, dalla Protezione civile della Regione Umbria, insieme a numerosi altri enti e associazioni, cui hanno portato il loro contributo amministratori e tecnici che hanno avuto, a diverso titolo, un ruolo nelle ricostruzioni del Belice, Friuli, Irpinia, Aquila, Emilia, e della stessa Umbria, per il terremoto che la colpì, insieme alle Marche, nel 1997. Non poteva esserci luogo più adatto di Expo casa -ha detto- per discutere e confrontarsi sul tema della ricostruzione post sisma. Qui, infatti, ci sono le competenze legate alla ricerca, all'innovazione; qui ci sono le imprese e i professionisti, qui sono esposti materiali e tecnologie innovative nel settore dell'edilizia. Perché la ricostruzione che dobbiamo realizzare dovrà essere, oltre che rapida e in totale trasparenza, sicura. La presidente Marini ha voluto poi ribadire il fatto che non vi sono modelli, né per la gestione delle emergenze, né delle ricostruzioni, in quanto ogni evento è diverso dall'altro, e ogni terremoto fa emergere problemi diversi. I recenti terremoti che hanno colpito l'Umbria insieme alle altre regioni, infatti, hanno ad esempio posto questioni inedite, come la necessità di ricostruzione di piccoli e piccolissimi borghi, o il tema dei gravissimi danni al patrimonio agricolo e zootecnico, ha aggiunto. Ciò che invece è di grande importanza -ha proseguito Marini- è la governance, sia nelle fasi dell'emergenza, sia in quelle più complesse e impegnative della ricostruzione. E la presidente ha voluto difendere il modello di governance scelto all'indomani dei recenti eventi sismici: una governance che deve essere coordinata e unitaria; il che non significa affatto un uomo solo al comando, tutt'altro. Il modello di gestione -ha chiarito- che abbiamo definito insieme al governo, al Parlamento, al commissario straordinario e alla Protezione civile, fa perno sul protagonismo dei territori, dei sindaci e degli stessi cittadini cui è affidato un fondamentale protagonismo. E velocità e qualità della ricostruzione dipenderanno molto da questo protagonismo dei territori e dei cittadini. Un percorso sul quale siamo molto e costantemente impegnati con il commissario straordinario, Vasco Errani, con la cabina di regia, della quale facciamo parte in qualità di vice commissari, in quanto presidenti delle quattro regioni coinvolte dagli eventi sismici, ha concluso.

- Crollo ponte sulla A14, Fucksia: "Ancora vittime che potevano essere evitate, bisogna mettere in sicurezza le infrastrutture" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Crollo ponte sulla A14, Fucksia: Ancora vittime che potevano essere evitate, bisogna mettere in sicurezza le infrastrutture "Ancora vittime che potevano essere evitate, ancora interventi post e non pre, ancora un'assoluta mancanza di visione d'insieme per mettere in sicurezza edifici e infrastrutture" A cura di Antonella Petris 9 marzo 2017 - 19:14 [a14-crollo-ponte5-640x353] Ancora vittime che potevano essere evitate, ancora interventi post e non pre, ancora un'assoluta mancanza di visione insieme per mettere in sicurezza edifici e infrastrutture in una Regione, le Marche, dove il servizio ferroviario è assolutamente inadeguato e dove non è previsto, tra le priorità dell'agenda di Governo, lo sviluppo di una seria viabilità interna. Lo dichiara la senatrice Serenella Fucksia commentando il crollo del cavalcavia sull'autostrada A14 che ha causato due morti e due feriti. La senatrice ha presentato un'interrogazione al ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio, e al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Oggi il Paese attacca Fucksia ha preso atto che, nonostante il recente terremoto, strade e ponti non sono stati controllati e che il cemento armato ha bisogno di manutenzione costante. Subito dopo il sisma che ha colpito le Marche presentai un'interrogazione per conoscere lo stato del cavalcavia di Cingoli. Quella doveva essere occasione per effettuare controlli su tutti i ponti. Non è stato così. Basta lacrime di coccodrillo conclude la senatrice evitiamo chiacchiere e passerelle. Ci sono altre situazioni a rischio nel territorio: investiamo, e subito, per mettere in sicurezza tutte queste strutture.

- Terremoto, Cna: le prime casette tra Aprile e Maggio ad Arquata - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Cna: le prime casette tra Aprile e Maggio ad Arquata"Ad Arquata e Fiastra prime casette tra aprile e maggio", lo ha detto il direttore dell'ufficio speciale per la Ricostruzione Cesare Spuri a cura di Antonella Petris 9 marzo 2017 - 19:26 [Borgo-Arquata] La Presse/Settonce Roberto Ad Arquata e Fiastra prime casette tra aprile e maggio. Lo ha detto il direttore dell'ufficio speciale per la Ricostruzione Cesare Spuri intervenendo oggi nel convegno organizzato dalla Cna di Ascoli Piceno Ripartire, ricostruire, ricominciare. Alcuni Comuni hanno già definito il fabbisogno di casette, altri lo stanno ancora valutando: presumiamo che alla fine saranno circa 2.000 nelle Marche anche se i conteggi sono ancora in corso - spiega Spuri - attività è frenetica perché stiamo realizzando le opere di urbanizzazione. Tempi? Possono essere più rapidi per chi ha iniziato prima e ha già definito la richiesta di casette. Penso ad Arquata o Fiastra dove i primi villaggi verranno consegnati tra aprile e maggio. Per gli altri territori noi ci poniamo come limite invalicabile annualità e dunque inizi dell'inverno. Spuri insieme al commissario straordinario Vasco Errani e ai sindaci dei territori interessati sta studiando la bozza di decreto sulla ricostruzione pesante. Stiamo valutando insieme ai sindaci e ai tecnici il contenuto della bozza: una lettura dal basso per individuare eventuali criticità - continua Spuri. Prendiamo qualche giorno di più prima in maniera tale da andare più velocemente dopo. Sul fronte della ricostruzione leggera siamo in fase di rodaggio quindi di valutazione dei primi progetti arrivati. Professionisti e tecnici per sopralluoghi su edifici hanno risposto bene mostrando attaccamento alla propria terra. Ringrazio gli ordini professionali. Finora però sono arrivate poche richieste di contributo per i progetti di ricostruzione leggera presentati dai cittadini che hanno subito danni lievi sui propri edifici dichiarati comunque inagibili. E grande attenzione alla lettura delle norme e alla predisposizione dei progetti per la ricostruzione leggera - conclude Spuri - Non ci sono ancora tante richieste presentate ma, ribadisco, siamo in fase di rodaggio.

- Terremoto centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità. Oltre 132 mila sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto nelle regioni colpite dal terremoto. A cura di Antonella Petris 9 marzo 2017 - 22:32 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-13-640x427] La Presse/Mario Sabatini. Prosegue attività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per le verifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, sia con procedura FAST (Fabbricati per Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 132.859 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo grazie all'impegno di oltre 6 mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di oggi sono operative sui territori 178 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 13 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 52.046 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, 2.253 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); 2.012 hanno riguardato altri edifici pubblici (46% agibili, 21% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Su quasi 48 mila edifici privati, il 44% è risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 29% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto ad oggi 80.813 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime verifiche, 63.850 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilità per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 40% ha dato esito di non utilizzabilità per temporanea, parziale o totale inagibilità. Sono invece 16.963 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere agli immobili o sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. Il numero di edifici interessati e le percentuali degli esiti di valutazione del danno, però, variano significativamente nelle quattro regioni interessate. In particolare, nella Regione Marche, su 37.372 verifiche FAST su edifici privati, sono 31.046 le verifiche per le quali è stato attribuito l'esito: risultano 14.114 edifici agibili (45,5% degli esiti), 1.001 che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno e 15.931 non utilizzabili perché danneggiati. Nella Regione Umbria su 23.127 verifiche effettuate sono 16.904 gli esiti attribuiti: risultano 11.819 edifici agibili (il 70% degli esiti) e 499 non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre sono 4.586 gli esiti di non utilizzabilità per danneggiamento. Nella Regione Abruzzo su 17.239 verifiche effettuate sono 13.687 gli esiti attribuiti: sono risultati 8.637 edifici agibili (il 63% degli esiti), 520 non utilizzabili per solo rischio esterno e 4.530 non utilizzabili perché danneggiati. Nel Lazio, su 3.075 verifiche effettuate, sono 2.213 gli esiti attribuiti: risultano 1.798 gli edifici agibili (81,2% degli esiti), 50 non utilizzabili per solo rischio esterno e 365 non utilizzabili perché danneggiati. Il protrarsi della sequenza sismica che dal 24 agosto ha fatto registrare quasi 59 mila scosse, di cui nove di magnitudo pari o superiore a 5 ha più volte incrementato il numero delle richieste di sopralluogo e per questo

si agisce la stima dei sopralluoghi ancora da effettuare è in aggiornamento: ad oggi il numero delle istanze cumulate dall'inizio della sequenza è pari a 195.901. Per venire incontro alle richieste delle amministrazioni comunali, una recente circolare ha prorogato alla data del 13 marzo il termine per la presentazione delle istanze di sopralluogo di agibilità accompagnate da perizia asseverata.

- Terremoto: con Giocamondo vacanze studio per i ragazzi dei paesi colpiti - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto: con Giocamondo vacanze studio per i ragazzi dei paesi colpiti Da un'idea di Giocamondo (tour operator leader a livello nazionale nel settore vacanze per ragazzi) nasce, per i giovani colpiti dal Terremoto del 2016, "Ripartiamo dal cuore" A cura di Antonella Petris 9 marzo 2017 - 23:30 [neve-abruzzo-campotosto-2-640x427] La Presse/Manuel Romano Da un'idea di Giocamondo (tour operator leader a livello nazionale nel settore vacanze per ragazzi) nasce, per i giovani colpiti dal Terremoto del 2016, Ripartiamo dal cuore. Si tratta di un'iniziativa di solidarietà in collaborazione con un'associazione Onlus che porta il nome stesso del progetto costruita per aiutare i bambini e i ragazzi dei territori colpiti dal Terremoto a superare la tremenda esperienza vissuta attraverso esperienze aggregative e importanti come le vacanze studio. Giocamondo metterà gratuitamente a disposizione degli studenti residenti nei comuni di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Accumoli, Amatrice, Montegallo e Norcia 15 vacanze studio in Italia e all'estero, per un valore di 30.000 euro. I soggiorni saranno di tre tipologie: 5 soggiorni Italia junior per bambini delle scuole primarie, 5 soggiorni Italia senior per ragazzi delle scuole secondarie inferiori, 5 soggiorni estero per studenti delle superiori. I soggiorni, di due settimane, si svolgeranno nel periodo giugno-agosto 2017. I ragazzi spiega il presidente di Giocamondo Stefano De Angelis avranno la possibilità di vivere un'esperienza culturale, sportiva, ricreativa o di studio di una lingua (inglese o spagnolo) insieme a tanti altri giovani provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo. E il nostro modo per dare loro una mano a superare questo difficile momento. La scelta dei beneficiari dei soggiorni avverrà attraverso esame di specifici requisiti e parametriche verranno esaminati da un'apposita commissione per arrivare, entro il 15 aprile, alla pubblicazione della graduatoria.

- Maltempo, Sora: il forte vento danneggia due capannoni, danni anche per la chiesa di Santa Rosalia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Sora: il forte vento danneggia due capannoni, danni anche per la chiesa di Santa Rosalia. Il vento ha danneggiato a Sora (Frosinone) due capannoni industriali e la chiesa Santa Rosalia, che era già inagibile. A cura di Antonella Petris. 9 marzo 2017 - 23:27 [neve-sora2]. Il vento ha danneggiato a Sora (Frosinone) due capannoni industriali e la chiesa Santa Rosalia, che era già inagibile. Diversi gli alberi abbattuti e i pannelli pubblicitari divelti. Il bilancio è stato fatto dalla protezione civile comunale, intervenuta nella giornata di mercoledì con gli agenti della polizia locale coordinata dal maggiore Rocco Dei Cicchi. Una quarantina gli interventi per fronteggiare l'emergenza. Ringraziamo la polizia locale e la protezione civile commenta il sindaco Roberto De Donatis perché con i loro interventi hanno consentito la risoluzione tempestiva di tante difficili situazioni di emergenza. Ancora una volta hanno dato prova di grande disponibilità e competenza nella gestione delle varie operazioni e nel coordinamento delle richieste giunte dai cittadini.

- Terremoto: Alleanza Coop lancia un progetto per far ripartire l'economia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Alleanza Coop lancia un progetto per far ripartire l'economia L'Alleanza delle Cooperative Italiane presenterà un progetto a 'Fa la cosa giusta' per rilanciare l'economia delle comunità colpite dal terremoto A cura di Filomena Fotia 9 marzo 2017 - 12:01 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-13-640x427] Mario Sabatini - La Presse Costruire un piano straordinario di sviluppo orientato all'ospitalità e al turismo. È il progetto che Alleanza delle Cooperative Italiane porterà a Fala cosa giusta, dal 10 al 12 marzo a Milano, per rilanciare l'economia delle comunità colpite dal terremoto. Un progetto per trasformare eccellenze italiane come turismo, cultura e agroalimentare in volani di sviluppo per il territorio, valorizzando anche uno strumento come le cooperative di comunità, fondato su principi di sostenibilità, responsabilità e innovazione. Alleanza parteciperà alla manifestazione milanese con uno stand nella sezione Terre Resistenti, al padiglione 3 all'interno del quale si alterneranno le cooperative Briganti di Cerreto, Innesto, Ture Nirvane, Brigi, Valle dei Cavalieri, Leccolatte, Melpignano, Florence Planet e CoopUP Firenze e con una serie di eventi e partecipazioni. Tra queste ultime venerdì 10 il presidente di Alleanza Lombardia Luca Bernareggi prenderà parte a Ricostruire una comunità dopo ferite profonde, come un terremoto dalle 10 alle 17 nella Piazzetta attigua allo stand. Nel corso della tre giorni si alterneranno momenti di presentazione di esperienze locali da Palermo alla Valcamonica, di progetti sperimentali come Vie e cammini: walk in progress venerdì alle 15.30 e, sempre venerdì, ma alle 10 Keep Clean and Run- Pulisci e corri, maratona di 350 chilometri che partirà sabato 1 aprile dal Parco del Vesuvio e si concluderà venerdì 7 aprile nel Parco dell'Etna. Sabato alle 12 con Cooperative di Comunità e filiera turistica cooperativa saranno presentati gli studi di fattibilità in materia di cooperative di comunità e di filiera turistica cooperativa. La cooperazione può essere una risposta efficace per la riqualificazione sia delle aree montane sia delle periferie urbane. Così sempre sabato, ma alle 15, sarà presentata dalla cooperativa Innesto la piattaforma AtC56W che si propone di mettere a disposizione, in un unico negozio on line, prodotti e servizi per le cosiddette aree fragili. Domenica alle 12 sarà la volta invece del progetto Acquaponica per la riqualificazione delle periferie metropolitane, per sviluppare sistemi di coltivazione di pesci e ortaggi con un consumo di acqua ridotto e ridare vita alle aree urbane più disagiate.

- Focus sul Centro Meteo Europeo ECMWF: "A Bologna il nuovo supercomputer per previsioni sempre più precise" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Focus sul Centro Meteo Europeo ECMWF: A Bologna il nuovo supercomputer per previsioni sempre più precise

A cura di Filomena Fotia 9 marzo 2017 - 12:42 [ECMWF-640x386]

Bologna è stata scelta per ospitare il Data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF): la decisione è stata presa il 1 marzo scorso dal Council del ECMWF, riunitosi a Reading, in Inghilterra, attuale sede del Centro. Da qui a giugno verranno definiti gli aspetti tecnici legati al cosiddetto accordo di sede, che ratificherà l'arrivo sotto le Due Torri della struttura. Un grande successo per il progetto avanzato e proposto dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di importanti istituzioni e agenzie italiane operanti nei settori delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio e salvaguardia ambientale, nella ricerca e nei servizi per la protezione civile, sostenuto dal Governo italiano che lo ha candidato in sede europea. Il Centro meteo è una organizzazione intergovernativa sostenuta da 20 Stati membri europei. In questi mesi il Council ha condotto istruttoria tra le città candidate, alla ricerca della soluzione ottimale per ricollocare il proprio centro dati. Le altre città in lizza oltre a Bologna erano Exeter (Uk), Slough (Uk), Lussemburgo, Espoo (Finlandia), Akureyri (Islanda); a queste si è aggiunta l'opzione di mantenere il Data Center a Reading. Il Tecnopolo bolognese del Council del ECMWF ha riconosciuto la validità del progetto italiano che, oltre a mettere a disposizione servizi e infrastrutture logistiche di alto livello nella sede del Tecnopolo di Bologna all'ex manifattura Tabacchi, offre rilevanti opportunità di sinergie tecnico-scientifiche che si potranno realizzare a Bologna tra ECMWF e numerosi centri di ricerca e non solo presenti sul territorio regionale e nazionale. La sede designata dal progetto sarà proprio nell'area del Tecnopolo di Bologna, di proprietà della Regione Emilia-Romagna: edificio all'interno è attualmente in ristrutturazione ed è già stato destinato dal Comune a ospitare organizzazioni di ricerca e innovazione. Al Centro dati dell'ECMWF verrebbe assegnata da subito un'area di 9 mila metri quadri, compresa la zona per il supercomputer al piano terra e per gli uffici. Una disponibilità di spazi che potrà essere ulteriormente ampliata, con altri 6 mila metri quadri e con la possibilità di ospitare altre attività di ricerca correlate. Ecmwf Hilda Carr, Head of Communications al European Centre for Medium-range Weather Forecasts, a illustrare a MeteoWeb i dettagli della scelta di Bologna e le sue implicazioni per il futuro delle previsioni meteo. Cosa si pensa di realizzare a Bologna? In questa fase spiega abbiamo solo iniziato le negoziazioni con il Governo italiano, quindi tutto dipende dall'esito delle discussioni. Se e quando questa fase terminerà, avremo il nuovo Data Center. A quali progetti si lavorerà? Il nuovo Data Center ospiterà il nostro futuro supercomputer, che ci aiuterà a implementare la nostra nuova Strategia, pubblicata nel settembre 2016. È un progetto davvero ambizioso, che si incentra sulle modalità attraverso le quali migliorare ulteriormente le nostre previsioni globali, e ci consentirà di aumentare la risoluzione delle nostre previsioni insieme fino a 5 km (cosa che richiede molta capacità computazionale). Che strumenti ci saranno? Non sappiamo ancora che computer useremo in quanto non è stato ancora aperto il bando di gara. Dovremo attenerci alle ultime tecnologie. Quanti dipendenti ci saranno? Non abbiamo ancora dati certi, è ancora presto, ma non dovrebbero lavorarci più di 20 persone. La sede di Bologna sostituirà quella di Reading? Il nuovo Data Center sostituirà l'attuale di Reading. È probabile che lo spazio attualmente utilizzato per i computer verrà trasformato in altro. Quali sono le prospettive di ECMWF da un punto di vista meteorologico e scientifico? Ecmwf Vogliamo continuare a migliorare le previsioni meteo (come esposto in dettaglio nella nostra nuova Strategia). Siamo particolarmente interessati a fornire avvisi in un minor lasso di tempo in caso di avverse condizioni meteo, in quanto rappresenta un alto prezzo da pagare in termini di vite umane e perdite economiche. Se migliorano le previsioni globali, possiamo impiegare meno tempo per fornirle ai servizi meteo nazionali degli Stati membri e questi ultimi possono in tal modo essere preparati per prevenire e mitigare gli effetti dei fenomeni estremi. Ad esempio, se riusciamo a avvisare un servizio meteo nazionale che è in arrivo un'ondata di caldo

con un anticipo di una o due settimane, molto può essere organizzato per aiutare coloro che ne potranno subire maggiormente gli effetti. Tutto ciò richiede maggiori osservazioni satellitari, più calcoli, computer più potenti. La tempistica è anche molto importante (uno dei motivi per cui necessitiamo di computer più grandi), in quanto i nostri Stati membri hanno bisogno dei dati che produciamo nel minor tempo possibile. Bologna ospiterà il Data Center del Centro Meteo Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) Bologna ospiterà il Data Center ECMWF, il Direttore Generale: Non vedo ora di iniziare la discussione col Governo Italiano importanza del nuovo centro meteo ECMWF a Bologna Il Centro Europeo per le Previsioni Meteo estende i limiti di prevedibilità di 3-6 giorni: bollettini precisi fino a 10-14 giorni, ecco come cambia la meteorologia [VIDEO] Previsioni Meteo sempre più affidabili e a lungo termine, meteorologia verso una grande rivoluzione. La direttrice del CEPMMT Florence Rabier illustra a MeteoWeb le novità principali

- Terremoto Centro Italia: le attività di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: le attività di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale
Proseguono le attività di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto. A cura di Filomena Fotia
9 marzo 2017 - 13:44 [Centro-Italia-nuove-forti-scosse-di-terremoto-13-640x885] La Presse/Reuters
Nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto, proseguono le attività di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale iniziate nei giorni successivi al terremoto del 24 agosto e intensificate dopo i nuovi eventi sismici. La verifica delle condizioni del patrimonio culturale e l'organizzazione delle complesse attività di rilievo del danno, di messa in sicurezza e di recupero di beni mobili danneggiati si svolgono sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e Artistiche e del Turismo (Mibact) e sono effettuate da squadre di tecnici composte da esperti Mibact, Vigili del Fuoco, personale del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e volontari specializzati nelle attività di recupero dei beni culturali. Sulla base delle segnalazioni ricevute dal territorio, dall'inizio dell'emergenza sono stati svolti circa 4.500 sopralluoghi per verificare danni e per valutare, su chiese e edifici di particolare interesse storico e artistico, gli interventi di messa in sicurezza necessari, quali puntellamenti, protezione e/o recupero dei beni mobili. Per quanto riguarda in particolare le valutazioni di agibilità delle chiese, nelle quattro regioni interessate dalla sequenza sismica sono stati effettuati 3.785 sopralluoghi dall'inizio dell'emergenza. A seguito delle ultime scosse sismiche di gennaio, ad oggi risultano agibili il 21% delle chiese e inagibili il 53%, mentre il 20%, sono agibili con provvedimenti di intervento. Infine, il restante 6% riguarda edifici di culto parzialmente agibili, inagibili per cause esterne, inagibili temporaneamente. Sono oltre 13.000 i beni culturali mobili (tele, statue, arredi sacri, campane, quadri, pale d'altare) recuperati da 329 siti (chiese, palazzi storici, musei) a cui si aggiungono 5.000 beni librari e 2600 metri lineari di archivi storici di materiale d'archivio. Ad oggi, circa 450 interventi di messa in sicurezza di beni vincolati da parte di Vigili del Fuoco, Mibact, Diocesi e Comuni sono stati portati a termine o sono ancora in corso. Le attività riguardano in particolare chiese, campanili, torri, santuari, alcuni dei quali rientrano tra i beni prioritari e comprendono anche i beni immobili prioritari, le cui opere di messa in sicurezza sono seguite direttamente dal Mibact e dai Vigili del Fuoco. Prosegue inoltre anche attività di selezione delle macerie rimosse, che vengono classificate in tre tipologie: beni tutelati (di tipo A), edifici storici (di tipo B), edifici privi di interesse culturale (di tipo C). Presso i siti di deposito temporaneo delle macerie, appositamente individuati dalle Regioni, esperti del Mibact supervisionano le operazioni di rimozione e stoccaggio, selezionando gli elementi di pregio storico-artistico, con il supporto del volontariato di protezione civile.

Umbria: nasce Assogal per sostegno sviluppo rurale

[Redazione]

Pubblicato il: 09/03/2017 16:13 Nasce in Umbria Assogal, il coordinamento tra i Gruppi di azione locale costituiti nella regione per la gestione del programma leader sul sostegno allo sviluppo rurale previsto dal Psr. iniziativa è stata presentata oggi dall'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, e dai presidenti dei Gal (Media valle del Tevere, Alta Umbria, Valle Umbra e Sibillini, Ternano e Trasimeno-Orvietano). Oltre a valorizzare e stimolare la crescita produttiva ed economica sui propri territori -ha affermato l'assessore- i Gal dell'Umbria hanno sempre collaborato attivamente nella programmazione, gestione e attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale e dunque la costituzione dell'Assogal è molto utile per avere un rappresentante unitario presso le autorità centrali, comunitarie e regionali, non solo al fine di continuare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti ma anche per svolgere altri compiti importanti per i quali è necessaria unità di intenti e di azione". "Mi riferisco -ha sottolineato- per esempio alle azioni di promozione degli eventi più importanti della nostra Regione, che hanno bisogno di interventi coordinati e unitari per essere valorizzati con efficacia, anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e umane a disposizione. Oppure avere un confronto costante con autorità di gestione e promuovere strategie comuni tutte le forme di collaborazione possibili tra i vari Gal". "L'Assogal - ha aggiunto - dovrà anche collaborare nella progettazione, gestione dei progetti di cooperazione promuovendo lo sviluppo integrato attraverso attivazione di iniziative comuni (produzione di materiale illustrativo, seminari, partecipazione a fiere, ecc.) e ricercando opportunità, anche finanziarie, che vadano oltre quelle che sono disponibili con il Programma di sviluppo rurale". "Nel Psr dell'Umbria -ha proseguito l'assessore- ci sono quasi 50 milioni di euro per le azioni di competenza dei Gal e vogliamo che questi fondi non solo siano spesi tutti, ma ovviamente che siano spesi bene. E un'azione unitaria dei Gal può farci fare quel salto di qualità necessario per promuovere e far conoscere meglio l'Umbria in tutte le sue caratteristiche. Soprattutto in questi mesi in cui la nostra Regione deve riposizionarsi al centro degli itinerari turistici nazionali ed internazionali a causa del terremoto. La prima iniziativa concreta dell'Assogal sarà proprio la partecipazione, con stand e materiali promozionali comuni, al Vinitaly che si svolgerà a Verona dal 9 al 12 aprile prossimi. E in quella occasione -hanno anticipato i presidenti dei Gal umbri- saranno numerosi gli ospiti che si uniranno a noi per promuovere le bellezze e le ricchezze della nostra Regione".

Consiglio Puglia per ricostruzione biblioteca Amatrice - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 9 MAR - La Regione Puglia si mobilita per sostenere la ricostruzione della biblioteca "Giovanni Gianni Fontanella" di Amatrice, aderendo ad un progetto editoriale con scopo benefico presentato oggi a Bari, nella Aula del Consiglio regionale della Puglia. Si tratta - è stato spiegato - di un'antologia realizzata da cento tra scrittori, artisti e fotografi italiani, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (Anvcg) e l'Associazione Italiana Biblioteche (Aib), dal titolo "100 Voci per Amatrice e...". I proventi dell'opera sostenteranno la rinascita della Biblioteca comunale e, in seguito, di altre realtà culturali danneggiate nell'Italia centrale. Nell'aula consiliare alla presenza dei ragazzi di tre istituti scolastici (il magistrale "Bianchi Dottula" e il comprensivo "Zingarelli" di Bari, l'ISS "Volta-De Gemmis" di Bitonto) sono intervenuti tra gli altri il presidente nazionale Anvcg, Giuseppe Castronovo, il direttore della Biblioteca comunale di Amatrice, Sergio Serafini, il presidente della Sezione Lazio Aib, Vittorio Ponzani, il caporeparto dei Vigili del Fuoco Lorenzo De Napoli e la curatrice dell'antologia Santa Vettori. Il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, Peppino Longo, in rappresentanza dell'Assemblea, ha sottolineato la necessità "di far seguire alla fase del dolore quella della solidarietà e della ricostruzione, anche con piccoli gesti, come questa antologia". Nel ringraziare le donne e gli uomini delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e dei Corpi dello Stato che insieme a tanti volontari "sono impegnati nel supporto alle popolazioni", Longo ha stigmatizzato "gli ostacoli burocratici" ritenendo "urgente intervenire per evitare che ai danni del terremoto si aggiungano quelli evitabili della burocrazia". "Ci uniamo idealmente all'Italia centrale - ha aggiunto il consigliere della presidenza della Regione Puglia, Giovanni Procacci - nel segno dei lutti che hanno colpito i nostri territori questa estate e dell'abnegazione dei soccorritori, in divisa e volontari. Sono eroi del nostro tempo in cui tutti ci possiamo riconoscere". (ANSA). YB1-AME/S44 QBKP

Maltempo: domani in arrivo venti forti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 MAR - Dalle prime ore di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, colpiranno Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio saranno coinvolte anche Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Ad indicarlo è un'allerta meteo della Protezione civile. (ANSA).

Recuperati 13mila beni culturali - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 MAR - Sono oltre 13.000 i beni culturali mobili (tele, statue, arredi sacri, campane, quadri, pale d'altare) recuperati da 329 siti (chiese, palazzi storici, musei) a cui si aggiungono 5.000 beni librari e 2600 metrilineari di archivi storici di materiale d'archivio. Questo il bilancio presentato dalla Protezione civile, in seguito alle scosse di terremoto che dallo scorso 24 agosto hanno colpito il Centro Italia. La verifica delle condizioni del patrimonio culturale e l'organizzazione delle complesse attività di rilievo del danno, di messa in sicurezza e di recupero di beni mobili danneggiati si svolgono sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione civile e del ministero dei Beni Culturali e sono effettuate da squadre di tecnici composte da esperti Mibact, Vigili del Fuoco, personale del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e volontari specializzati nelle attività di recupero dei beni culturali.

Niente cinema per sisma a S. Severino - Marche

[Redazione]

Viaggiare insieme verso il sogno della ricostruzione, con una valigia, vera, piena di speranza. È il messaggio del Centro Turistico Giovanile Vallesina di Jesi, che ha dato il via ad una raccolta di fondi 'in valigia' da devolvere al progetto di ristrutturazione del Cinema Teatro San Paolo di San Severino Marche, danneggiato dal sisma. Con il terremoto, la struttura ha subito pesanti danni ed è stata dichiarata inagibile: tutte le attività sono state sospese, e la comunità di San Severino (10 mila abitanti, di cui il 60% senza più una propria casa) ha perso il suo unico cinema e l'unico luogo di aggregazione. "Un po' come nel film Nuovo Cinema Paradiso, i pensieri e le emozioni che questa struttura ha trasmesso alla popolazione locale, giovani e non, devono continuare a vivere". Il Ctg farà la sua parte promuovendo in tutta Italia le "valigette viaggianti", semplici valigie destinate alla raccolta di finanziamenti, che viaggeranno su e giù per il Paese per far conoscere questa storia.

Marini, per sisma governance unitaria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - BASTIA UMBRA (PERUGIA), 9 MAR - "E' una 'governance' coordinata e unitaria, che fa perno sul protagonismo dei territori, dal quale dipenderanno velocità e qualità della ricostruzione", quella scelta dopo i recenti eventismi nel Centro Italia: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo al convegno sui "Cinquant'anni di esperienze per la ricostruzione post-sismica. 1968-2016 Dal Belice all'Italia centrale". In particolare, ha affermato che "non vi sono 'modelli', né per la gestione delle emergenze, né delle ricostruzioni, in quanto ogni evento è diverso dall'altro, ed ogni terremoto fa emergere problemi diversi. I recenti terremoti hanno colpito l'Umbria insieme alle altre regioni, infatti, hanno ad esempio posto questioni inedite". La presidente umbra ha quindi osservato che il modello scelto all'indomani dei recenti eventi sismici è di "una governance coordinata e unitaria".

Maltempo: domani in arrivo venti forti

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 MAR - Dalle prime ore di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, colpiranno Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio saranno coinvolte anche Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Ad indicarlo è un'allerta meteo della Protezione civile. (ANSA). 9 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Recuperati 13mila beni culturali

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 MAR - Sono oltre 13.000 i beni culturali mobili (tele, statue, arredi sacri, campane, quadri, pale d'altare) recuperati da 329 siti (chiese, palazzi storici, musei) a cui si aggiungono 5.000 beni librari e 2600 metrilineari di archivi storici di materiale d'archivio. Questo il bilancio presentato dalla Protezione civile, in seguito alle scosse di terremoto che dallo scorso 24 agosto hanno colpito il Centro Italia. La verifica delle condizioni del patrimonio culturale e l'organizzazione delle complesse attività di rilievo del danno, di messa in sicurezza e di recupero di beni mobili danneggiati si svolgono sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione civile e del ministero dei Beni Culturali e sono effettuate da squadre di tecnici composte da esperti Mibact, Vigili del Fuoco, personale del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e volontari specializzati nelle attività di recupero dei beni culturali. 9 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Niente cinema per sisma a S. Severino

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA) 9 MAR - Viaggiare insieme verso il sogno della ricostruzione, con una valigia, vera, piena di speranza. È il messaggio del Centro Turistico Giovanile Vallesina di Jesi, che ha dato il via ad una raccolta di fondi 'in valigia' da devolvere al progetto di ristrutturazione del Cinema Teatro San Paolo di San Severino Marche, danneggiato dal sisma. Con il terremoto, la struttura ha subito pesanti danni ed è stata dichiarata inagibile: tutte le attività sono state sospese, e la comunità di San Severino (10 mila abitanti, di cui il 60% senza più una propria casa) ha perso il suo unico cinema e l'unico luogo di aggregazione. "Un po' come nel film Nuovo Cinema Paradiso, i pensieri e le emozioni che questa struttura ha trasmesso alla popolazione locale, giovani e non, devono continuare a vivere". Il Ctg farà la sua parte promuovendo in tutta Italia le "valigette viaggianti", semplici valigie destinate alla raccolta di finanziamenti, che viaggeranno su e giù per il Paese per far conoscere questa storia. 9 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: in arrivo venti forti, in particolare sulle regioni centro-meridionali

[Redazione]

9 marzo 2017L arrivo di una perturbazione proveniente dal nord Europa determinerà, a partire da domani, un generale rinforzo della ventilazione nel nostro Paese, specialmente sulle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 10 marzo, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e dal pomeriggio venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Terremoto: ordine geometri Marche a Errani, nessuna chiarezza

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno 9 mar. - Duro attacco pubblico del presidente dell'ordine dei geometri delle Marche, Leo Crocetti nei confronti del Commissario per la ricostruzione Vasco Errani. "A 6 mesi dal primo sisma di agosto - ha detto Crocetti - nel corso di un convegno della Cna ad Ascoli Piceni i nostri tecnici ancora non possono dire alle persone che cosa si può e si deve fare. Non ci sono tempi certi, non ci sono ordinanze chiare che si possono applicare e anzi queste devono essere studiate con un avvocato per capire come agire - ha affermato Crocetti -. Come si fa a prendersela con i sindaci in questa situazione?. La responsabilità sono di chi sta a livelli più alti, e nemmeno della Protezione civile regionale, che con Cesare Spuri sta facendo il possibile. Errani - ha aggiunto - tempo fa fece anche saltare un incontro con gli ordini e la Regione Marche per problemi suoi personali... Io sono molto sfiduciato, soprattutto se guardo al modello positivo marchigiano realizzato dopo il sisma del 1997. Dobbiamo cambiare strada". Secondo il presidente "altre che ricostruzione. Qui non siamo ancora usciti dall'emergenza". Al convegno in corso ad Ascoli partecipa anche il Segretario nazionale della Cna - Sergio Silvestrini. Con lui il presidente della Camera di commercio picena Gino Sabatini. (AGI) Ap1/Sep

Terremoto: Protezione civile Marche 137 scuole da adeguare

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno 9 mar. - "Nelle Marche ci sono 137 plessi scolastici da adeguare sismicamente". Lo ha detto Cesare Spuri, direttore dell' Ufficio regionale per la ricostruzione e capo della Protezione civile, intervenendo ad Ascoli Piceno ad un convegno promosso da Cna. "Dobbiamo renderci conto che siamo in presenza di uno scenario post-bellico e con 30 paesi e luoghi che sono stati completamente annichiliti dalle varie scosse. Noi - ha aggiunto - abbiamo sul campo al lavoro 65 squadre e stiamo facendo tutto il possibile per uscire dall'emergenza e far partire la ricostruzione, ma si tratta di un programma complesso. Comunque sia contiamo di terminare i sopralluoghi sugli edifici entro 3 mesi". Secondo Spuri? vero che "le norme in materia di terremoto sono difficili da leggere, ma ora ne stanno arrivando altre, con una nuova ordinanza che chiarirà le modalità di intervento". Quanto alle polemiche sul territorio per i ritardi nella rimozione delle macerie nei luoghi distrutti dal sisma, il capo della Protezione civile regionale ha sostenuto che "parliamo di milioni di tonnellate di materiali che bisogna trattare e poi trasferire, evitando gli effetti provocati dall'esposizione all'amianto e trovando dei siti idonei. E poi occorre salvare tutte quelle pietre e strutture che hanno un valore storico e architettonico, cosa non facile. Ci vorrà tempo - ha aggiunto Spuri - anche la demolizione e la ricostruzione dei paesi? un obiettivo possibile. Ma occorre farlo in un contesto di maggiore sicurezza". (AGI) Ap 1/Sep

Incendio in un cantiere navale: distrutte due imbarcazioni Inquirenti al lavoro per ricostruire la dinamica ed accertare le cause

[Redazione]

L'episodio mercoledì sera attorno alle 21,30. Sul posto Vigili del fuoco e Polizia Incendio in un cantiere navale: distrutte due imbarcazioni Inquirenti al lavoro per ricostruire la dinamica ed accertare le cause Indagini in corso sull'episodio che si è verificato mercoledì sera, all'interno del cantiere navale di "Civitavecchia Nautica", che si trova in via Aurelia Nord, in località Mattonara, nel tratto di mare compreso tra lo storico stabilimento della Molinari e la centrale di Torre Valdaliga Sud. Due imbarcazioni in fiamme, una di sei metri e mezzo e l'altra di tre metri e mezzo, ed un terzo natante parzialmente distrutto, tutto ormeggiate nel porticciolo. Questo il bilancio del vasto incendio che si è sviluppato poco dopo le 21.30. Provvidenziale l'intervento immediato dei Vigili del fuoco, sul posto con due automezzi. Gli uomini della Bonifazi hanno impedito alle fiamme di propagarsi alle numerose al tre imbarcazioni ormeggiate nelle vicinanze. Fortunatamente non si sono registrati feriti. Sul posto è intervenuta anche la Polizia di Stato. Gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire quanto accaduto e, soprattutto, per chiarire quelle che sono state le cause. Si dovrà capire se si sia trattato di un incidente o se ci sia una mano dolosa dietro l'incendio. A quanto pare, secondo le prime ricostruzioni, i Vigili del fuoco non avrebbero rinvenuto elementi particolari sul posto. Potrebbe essersi trattato di un corto circuito sviluppatosi all'interno di una delle due imbarcazioni andate distrutte. Ma non si esclude nessuna pista: si ascoltano testimoni e si visionano eventuali immagini della videosorveglianza. La Magistratura ha aperto un'inchiesta sull'episodio per accertare eventuali responsabilità. -tit_org-

L'Inchiesta

Truffa sisma, due indagati Sequestrati 400mila euro = Truffa sisma, sequestrati 400mila euro*[Giampiero Giancarli]*

L'INCHIESTA Truffa sisma, due indagati Sequestrati 400mila euro I A PAGINA 15 Truffa sisma, sequestrati 400mila euro Nei guai i due titolari di un autosalone. Pm e Finanza: ottenuti soldi per un edificio non destinato ad attività aziendali di Giampiero Giancarli L'AQUILA_____ La polizia tributaria della Guardia di Finanza ha sequestrato beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore di circa 400mila euro nei confronti dei titolari di una nota società aquilana, con sede a Pile, che opera nel commercio di automobili. Si tratta di Ettore Spaziani e Tito Spaziani, i quali sono accusati di aver illecitamente percepito finanziamenti nazionali e comunitari stanziati a favore delle imprese danneggiate dal terremoto del 6 aprile 2009. Il reato contestato è quello di truffa ai danni dello Stato, un filone investigativo molto consistente che ha portato finora a numerosi sequestri. La misura cautelare, chiesta e ottenuta dal gip da parte del pm Antonietta Picardi, giunge al termine di complesse investigazioni di polizia economico-finanziaria autonomamente avviate dalle Fiamme Gialle, finalizzate a far luce sulle procedure di concessione dei contributi riconosciuti a questa impresa dalla Regione in riferimento al bando Por-Fesr Abruzzo 2007-2013). Si tratta di fondi stanziati per le conseguenze economiche sfavorevoli all'attività produttiva causate dagli eventi sismici, e la ricostruzione, la riparazione e il ripristino dei beni mobili registrati, delle materie prime e dei prodotti finiti distrutti o danneggiati a seguito della catastrofe. Gli accertamenti, come sostengono gli investigatori, hanno fatto emergere numerosi e gravi illeciti consistenti in artifici e raggiri commessi dagli indagati che, avvalendosi anche di perizie false, avrebbero istruito le domande di indennizzo/contributo dichiarando fatti non rispondenti al vero. Un percorso che avrebbe consentito ai sospettati di percepire indebitamente provvidenze pubbliche per un importo complessivo pari a 400mila euro. Più in particolare, secondo polizia tributaria e pm, uno degli immobili destinati ad attività di impresa, e danneggiato dal sisma, non rientrava nel complesso aziendale della società in quanto concesso in affitto ad altre persone. Gli indagati, inoltre, avrebbero violato il divieto di cumulo previsto dalla legge in quanto avrebbero ottenuto un ulteriore contributo dal Comune dell'Aquila per riparare l'immobile danneggiato che era stato già indennizzato dalla Regione. E questo aspetto non sarebbe stato reso noto all'ente municipale. Il Comune era stato anche informato di un periodo di sospensione dell'attività di impresa a causa del terremoto ma, secondo i finanziari, questo non corrisponderebbe al vero. Gli indagati potranno ora presentare ricorso allo stesso gip o al tribunale del Riesame per ottenere la revoca del provvedimento. Ci sono stati, infatti, anche dei casi con decisioni che hanno ribaltato quelle precedenti. -tit_org- Truffa sisma, due indagati Sequestrati 400mila euro - Truffa sisma, sequestrati 400mila euro